DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 160

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 7 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Siccità finanziati i nuovi bacini sulla collinare
A pagina

Il libro
Il viaggio nella memoria di Michele Emmer
Favaro a pagina 16

Calcio
Rivoluzione Juve: vuole Zaniolo e punta a Koulibaly
Mauro e Riggio a pagina 19

Sanità, 200mila veneti in attesa di una visita

▶Esami e interventi: tempi più lunghi. La Regione: non mancano i soldi ma i medici

Benchè nei primi sei mesi dell'anno siano state recuperate 260mila prestazioni sanitarie che erano state rinviate a causa del Covid, in Veneto ci sarebbero almeno 200mila visite, interventi e screening ancora da smaltire. Entro quando? Il piano di recupero messo a punto da Palazzo Balbi aveva dato come scadenza il 31 dicembre 2022. Tutto questo a fronte di un impegno di spesa di 45 milioni di euro. Ma il quadro si è fatto più complicato e i tempi tendono ad allungarsi, con attese di mesi e con l'impossibilità di rivolgersi alle strutture convenzionate, perché anche lì non ci sono posti disponibili. Salvo rivolgersi ai servizi a pagamento. Il paradosso è che non sono le risorse economiche a mancare, ma quelle umane: medici e infermieri. L'argomento è stato oggetto di riflessioni anche l'altro ieri da parte della Corte dei Conti che ha "giudicato" il bilancio della regione Veneto.

Vanzan a pagina 11

MEDICI Manca personale

L'intervista

Zaia: «Riportiamo in corsia il personale no-vax sospeso»

«È da anni che denuncio un'errata programmazione sanitaria. Ora siamo in difficoltà e bisogna fare delle scelte». Lo afferma il presidente della regione Veneto Luca Zaia. Che lancia la sua proposta: «L'ho già detto al ministro alla Sanità: bisogna reintegrare i sospesi, tutti i medici, gli infermieri e gli operatori che non si sono vaccinati e che sono a casa. In Veneto abbiamo 4.500 medici e infermieri sospesi. Sarebbero risorse di cui oggi abbiamo grande bisogno».

Vanzan a pagina 11

La politica

Draghi-Conte, niente strappi «Sì alla fiducia» M5s spaccato

La tempesta, per ora, è rinviata. Di nuovo. Ma Giuseppe Conte non ha intenzione di stare alla finestra. «Ci aspettiamo risposte convincenti dal governo entro luglio sui temi che abbiamo posto», è il messaggio che il presidente M5s ha recapitato a Mario Draghi, durante l'incontro di ieri a Palazzo Chigi. «Chiediamo chiarezza. Basta ricatti, basta cambiali in bianco. Il futuro della nostra collaborazione – fa intendere Conte – dipende dalle risposte che avremo non nei prossimi mesi, ma nei prossimi giorni». Anche perché M5s è spaccato.

Bulleri a pagina 6

Il ghiacciaio restituisce 3 corpi

▶Marmolada, dovrebbe trattarsi di 2 uomini e una donna, tutti veneti. Ma non è stato possibile identificarli

Il caso

La funivia di Malga Ciapela ha già riaperto «Qui zero rischi»

«Solo il ghiacciaio è chiuso, l'altra parte della Marmolada è aperta».Il sindaco del comune bellunese Rocca Pietore Andrea De Bernardin, territorio che si divide il massiccio con il comune trentino di Canazei, non ha dubbi. Già ieri del resto nella parte bellunese ha riaperto la funivia della Marmolada che parte da Malga Ciapela e porta al Museo della Grande Guerra a 3mila metri e sono saliti i primi turisti. «Prendendo atto della tragedia alpinistica che si è consumata, ma su questo versante non ci sono rischi di crolli: si può vivere la montagna in sicurezza»

Fontanive a pagina 4

I corpi di due persone, i resti di una terza. È il terribile resoconto della quarta giornata di ricerche sulla Marmolada: il ghiacciaio che domenica si è preso le vite degli escursionisti, in queste ore continua lentamente a sciogliersi, tanto da aver restituito ieri altre povere spoglie. Le brutali condizioni del ritrovamento hanno impedito per ora ai soccorritori di identificare e dare un nome ai corpi che il ghiacciaio della Marmolada ha restituito. Questo ha imposto alle autorità di attenersi pietosamente ai dati certi. Per tale ragione, al momento, la conta ufficiale delle vittime sale a 9 e la lista dei dispersi scende a 3, ma senza altre indicazioni. I corpi delle due persone i resti della terza ritrovati ieri sul ghiacciaio, secondo indiscrezioni, sarebbero comunque quelli di due uomini e di una donna, tutti veneti.

Pederiva a pagina 2

Padova L'iniziativa del sindaco di Montegrotto: «Anche senza legge»

«Darò la cittadinanza ai minori stranieri»

STUDENTI Ragazzi davanti alla scuola

Garzotto a pagina 12

Il commento

Un movimento eroso e sfibrato che prova a sopravvivere

Alessandro Campi

Psicodramma o gioco delle parti? Confronto politico duro o commedia degli equivoci? Con i grillini viene facile essere irrispettosi, come Alessandro Di Battista che li conosce bene, che dopo l'incontro Conte-Draghi ha scritto con sarcasmo che ancora una volta il M5S ha deciso oggi di uscire dal governo domani. Ma proviamo, invece di infierire, a calarci per un attimo nei panni del neo-leader grillino con l'idea di comprendere le ragioni politiche del suo atteggiamento verso il governo.

Continua a pagina 23

La lettera

Quella tragedia deve parlare alle nostre coscienze

Maria Elisabetta Alberti Casellati

Gentile Direttore,
le immagini della Marmolada travolta da una massa di ghiaccio e detriti rappresentano una dolorosa ferita per ciascuno di noi. Grande è la sofferenza per le vittime accertate, forte la preoccupazione per i feriti e i dispersi. A loro e alle loro famiglie va il nostro primo pensiero, consapevoli che questa tragedia (...)

Continua a pagina 23

Gran Bretagna

Sfiduciato anche da suoi: Johnson è al capolinea

Il 24 luglio saranno tre anni dalla sua nomina a primo ministro ma quell'anniversario per Boris Johnson è sempre più irraggiungibile. E la cosa più inaspettata è che a sbarrargli la strada è ora il suo stesso partito. E tutti i dossier che giacciono sul tavolo del governo, Brexit in primis, stanno già subendo un'inevitabile battuta di arresto.

Bruschi a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✤

La tragedia

Il progetto

Pimot, la piattaforma per monitorare il territorio

VENEZIA Si chiama Pimot: Piattaforma intelligente di monitoraggio del territorio. È il nome del progetto-pilota, oggetto di una delle schede proposte dal Veneto per i finanziamenti del Pnrr, che l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin *(in foto)* ha presentato al Governo. «Oggi è più che mai importante monitorare il territorio – spiega – mettendo in rete tutto quello che offre la tecnologia: satelliti, droni, sensori a terra e così via. In questo modo sarebbe possibile raccogliere e fondere i dati, metterli in un cloud sicuro, analizzarli con l'intelligenza artificiale e riuscire così a monitorare le coste, le aree critiche, le frane, le discariche, le perdite degli acquedotti o delle condutture, le infrastrutture stradali». La richiesta al Governo è di finanziare Pimot, per verificarne la potenzialità ed estenderlo a livello nazionale. Bottacin precisa che il progetto ha già il sostegno di Fabrizio Curcio, capo dipartimento della Protezione civile, nonché di autorevoli rappresentanti del mondo accademico, a cominciare dal professor Nicola Casagli che in questi giorni è impegnato sulla Marmolada con il radar già usato a Rigopiano.

I CINQUE VENETI

Ancora non riconosciuti:
1 - Nicolò Zavatta, 22 anni
2 - Gianmarco Gallina, 32
3 - Emanuela Piran, 33
4 - Erica Campagnaro, 44
5 - Davide Miotti , 51

Il ghiacciaio della morte restituisce altri tre corpi

▶Recuperati due cadaveri e i resti di un terzo ma non c'è ancora un riconoscimento ufficiale

▶Si tratta di due uomini e una donna: erano tutti veneti i cinque alpinisti dati per dispersi fino a ieri

LA GIORNATA

VENEZIA I corpi di due persone, i resti di una terza. È il terribile resoconto della quarta giornata di ricerche sulla Marmolada: il ghiacciaio che domenica si è preso le vite degli escursionisti, in queste ore continua lentamente a sciogliersi, tanto da aver restituito ieri altre povere spoglie. Le brutali condizioni del ritrovamento hanno imposto alle autorità di attenersi pietosamente ai dati certi, per questo al momento la conta ufficiale delle vittime sale a 9 e la lista dei dispersi scende a 3, in attesa oggi di riprendere le ricerche anche da terra se non altro per completare il recupero della salma finora individuata solo parzialmente, che a quel punto aggiornerebbe a 10 il bilancio dei morti accertati.

NOMI

Secondo indiscrezioni, sarebbero stati individuati due uomini e una donna. A mancare all'appello erano tutti veneti: i coniugi Davide Miotti ed Erica Campagnaro, originari di Cittadella e residenti a Tezze sul Brenta; i fidanzati Gianmarco Gallina ed Emanuela Piran, lui di Montebelluna e lei di Bassano del Grappa; Nicolò Zavatta di Barbarano Mossano. «I due corpi recuperati non sono stati identificati», ha affermato Maurizio Fugatti, presidente della Provincia di Trento, facendo il punto delle operazioni. Per ora è sicura solo l'identità degli altri quattro escursionisti del Nordest di cui è stato accertato il decesso: Filippo Bari di Malo, Paolo Dani di Valdagno, Tommaso Carollo di Thiene e Liliana Bertoldi di Levico. A questi vanno aggiunti due alpinisti cechi, di cui non sono state divulgate le generalità, nonché un'ulteriore vittima, che non ha ancora un nome e un cognome. Stabile per alcuni e in miglioramento per altri è poi la situazione dei feriti: ne rimangono ricoverati 7, fra gli ospedali di Trento, Belluno e Treviso.

DRONI

Le ultime salme sono state localizzate con le ricognizioni aeree, come ha spiegato Maurizio Dellantonio, presidente nazionale del Soccorso alpino: «Sono stati trovati nella zona media della frana, nel ramo di destra, in un'area già visionata ripetutamente dai droni in questi giorni. La situazione da ieri a oggi (fra martedì e mercoledì, *ndr.*) nello stesso posto è cambiata notevolmente a causa dello scioglimento del ghiaccio in superficie. Questo ha spazzato via il terriccio accumulato sopra i resti e si è potuto individuarli». Ha aggiunto Riccardo Manfredi, comandante del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Passo Rolle: «La frana ha causato alcuni scioglimenti di materiale che hanno fatto emergere i ritrovamenti». Un risultato drammatico ma significativo secondo Fugatti, dopo lo sfogo di qualche familiare (in particolare di Debora Campagnaro, sorella di Erica) sull'andamento delle attività: «Il fatto che ci siano stati nuovi ritrovamenti dimostra che nulla è lasciato al caso. Si sta facendo tutto il possibile per cercare di trovare queste persone, l'impegno è massimo da parte delle autorità trentine e statali». Dichiarazioni in linea con quelle di Luca Zaia, governatore del Veneto: «Abbiamo l'obbligo morale di restituire i corpi alle loro famiglie. È l'impegno che io e il presidente Fugatti ci simo presi e che abbiamo chiesto ai volontari e al tavolo di coordinamento. Ho incontrato i familiari, a differenza di molti che parlano e non li hanno visti. Si respira l'aria di una tragedia, dell'angoscia di chi non vede più il proprio figlio, coniuge, fratello».

PROGRAMMA

Dunque non si molla. Da questa mattina il programma prevede l'impiego non solo dei droni e degli elicotteri in cielo, ma pure di 14 soccorritori e dei cani a terra, contando sul fatto che il sistema radar collocato al rifugio Marmolada non ha segnalato movimenti tali

IL BILANCIO

9
I morti accertati finora ufficialmente ma solo perché del decimo sono stati recuperati parti del corpo

7
I feriti ricoverati negli ospedali di Trento, Belluno e Treviso, dove si trova il più grave, il trentenne trentino Davide Carnielli

Ris a Canazei, via alle analisi «Esiti del Dna in tempi rapidi»

L'INCHIESTA

CANAZEI (TRENTO) I carabinieri del Ris di Parma sono arrivati a Canazei. La loro attività è coordinata dalla Procura di Trento, dove ieri mattina si è tenuta la prima riunione operativa per fare il punto sulla tragedia e stabilire i primi passi dell'inchiesta, che è aperta contro ignoti intorno all'ipotesi di disastro colposo. In questo quadro la priorità è stata data all'esame del Dna, affidato ai laboratori del Reparto investigazioni scientifiche dell'Arma.

I PRELIEVI

Gli esperti hanno iniziato ad acquisire «i prelievi» di quanto recuperato sulla Marmolada per compararli con il codice genetico delle persone scomparse. Una finalità esclusivamente «identificativa», una sorta di *pietas* umana per le famiglie. Un'analisi «che ha priorità assoluta: i tempi saranno contenuti in alcuni giorni, salvo imprevisti», ha assicurato il colonnello Giampietro Lago: «C'è una doppia acquisizione da fare: quella dei campioni biologici dai resti recuperati sulla Marmolada, quindi l'acquisizione dei campioni da un oggetto appartenuto al disperso come uno spazzolino da denti oppure prelevato da un familiare diretto, ossia un genitore o un figlio. Una volta raccolti questi duplici campioni verranno analizzati a Parma». Si cercherà di trovare una corrispondenza genetica tra i resti senza nome e un oggetto che rimanda a un disperso. Nel caso di "match", si avrebbe la prova scientifica del decesso. Un incarico ufficiale che rappresenta un primo tassello per un bilancio definitivo.

IL PROCURATORE RAIMONDI: «ESCLUSE PREVEDIBILITÀ, NEGLIGENZA, IMPRUDENZA NON C'È UN AGNELLO SACRIFICALE»

LE RESPONSABILITÀ

I carabinieri del Ris sono stati prima al Palaghiaccio, dov'è stato allestito l'obitorio, dopodiché hanno raggiunto il centro di coordinamento delle ricerche. È lì che sono radunati i parenti degli escursionisti che non sono ancora stati ritrovati, famiglie che chiedono certezze sulla loro sorte e chiarezza sulle responsabilità. Ma il procuratore Sandro Raimondi l'ha ribadito anche ieri: «In questo momento possiamo escludere una prevedibilità e una negligenza o imprudenza». Poi la chiosa: «Non c'è un agnello sacrificale per l'opinione pubblica, non lasceremo nulla di intentato, apriremo tutte le porte per comprendere e ricostruire i fatti anche con consulenze che affideremo ad esperti scientifici - glaciologi e ingegneri idraulici - perché non si ripeta più quanto accaduto».

CARABINIERI I militari del Ris di Parma ieri a Canazei (foto ANSA)

Le reazioni

La disperata attesa di cinque famiglie «Non si sa niente»

▶Si allungano i tempi per l'identificazione delle salme
Il fratello di Miotti: «Nessuna istituzione ci ha contattato»

I PARENTI

VENEZIA Non è bastato nemmeno il ritrovamento dei corpi. Le penose condizioni dei resti allungano i tempi di riconoscimento delle nuove vittime recuperate, contribuendo così a rendere ancora più pesante lo strazio per le famiglie dei 5 escursionisti veneti finora inseriti nella lista dei dispersi. Ufficialmente per due, ma di fatto anche per tre di loro, le speranze sono purtroppo finite, tuttavia continua l'attesa per l'accertamento definitivo: tutti a chiedersi a chi toccherà, come in una spietata roulette russa.

DAVIDE ED ERICA

«Nessuna istituzione ci ha contattati per nessuna pratica, siamo in attesa, nulla è cambiato rispetto a domenica scorsa». Precise, chiare e dirette le parole di Luca Miotti, fratello di Davide. Del 51enne e della moglie Erica Campagnaro, 44 anni, non si hanno più notizie da quel giorno. Davide, quale guida alpina, aveva accompagnato Gianmarco Gallina e la fidanzata Emanuela Piran sulla Marmolada. La passione per la montagna li accomuna e li ha uniti anche in questa drammatica situazione come sta unendo famiglie, parenti e conoscenti, che ad ogni squillo di telefono o suono di campanello, sperano possa essere quel qualcuno che dà una informazione sui propri cari. Il "dispersi" significa tutto e niente. Ed in questi opposti sta tutto il dramma che da quattro giorni stanno passando figlia e figlio, fratelli, sorelle, genitori e molti altri. Assieme fin dal primo istante le famiglie Miotti e Campagnaro, nell'abitazione dei coniugi assieme a Karen ed Ettore, rispettivamente di 24 e 16 anni. Assieme ci sono anche gli amici più cari, tanti altri telefonano ed inviano messaggi, come pure ai familiari di Davide ed Erica perché in tanti li conoscono e questo "tempo sospeso" lo è per moltissimi. Se uno vuole e spera che quel miracolo sia possibile, l'analisi della situazione reale porta necessariamente alla speranza del ritrovamento dei corpi, affinché possa terminare questa sorta di "limbo" che minuto dopo minuto, ora dopo ora, giorno dopo giorno, diventa sempre più difficile da sopportare.

GIANMARCO ED EMANUELA

Sono divise tra le province di Treviso e Vicenza le famiglie di Gianmarco Gallina ed Emanuela Piran: lui di Montebelluna e lei di Bassano del Grappa, i giovani fidanzati avevano preso casa a Casella d'Asolo. Le varie amministrazioni comunali coinvolte si stingono attorno al dolore e al riserbo dei loro congiunti. Adalberto Bordin, sindaco di Montebelluna, attende notizie e assicura supporto: «Sono entrato in punta di piedi nel dolore dei Gallina. Ho detto che io e tutta l'amministrazione siamo a disposizione per ogni eventualità e ogni necessità. Mi muovo nel massimo rispetto di una tragedia nella tragedia, perché oltre a Gianmarco non si sa nulla nemmeno delle condizioni della sua fidanzata Emanuela». Mauro Migliorini, primo cittadino di Asolo, aggiunge: «Alle rispettive famiglie va tutta la mia solidarietà e vicinanza in un momento così tragico».

NICOLÒ

Sono ore di disperazione pure per i familiari del vicentino Nicolò Zavatta, che con i suoi 22 anni è il più giovane degli alpinisti travolti dalla valanga di ghiaccio. Ieri mattina Cristiano Pretto, sindaco di Barbarano Mossano, ha incontrato il papà Michele, la mamma Francesca e la sorella Anna nella loro casa a Ponte, dove i genitori erano rientrati nella notte dopo essersi sottoposti ai prelievi del Dna per l'eventuale riconoscimento. «I coniugi Zavatta – racconta il primo cittadino – si erano precipitati in Trentino già nel pomeriggio di domenica dopo aver appreso la notizia dai tg. Mi hanno raccontato che Nicolò li aveva chiamati con il cellulare, dalle pendici del ghiacciaio, circa 20 minuti prima che succedesse il distacco, mentre iniziava la scalata. La mamma ha raccontato che la sua grande passione era la montagna, al punto che le diceva sempre: "Io non voglio fare l'escursionista ma l'alpinista". E la Marmolada era uno dei suoi luoghi preferiti». Il piccolo paese sui Colli Berici vive un dramma duplice: il concittadino Riccardo Franchin è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Trento. «Dal racconto che il ragazzo è riuscito a fare parlando pochi minuti con i genitori – riferisce il sindaco Pretto – Riccardo e Nicolò non erano nella stessa cordata al momento del distacco. Riccardo ha avuto la fortuna di essere più esterno rispetto agli altri e quindi, appena intuito quando stava succedendo, è riuscito a scappare lateralmente, anche se poi è stato anch'egli travolto dalla grande frana».

(hanno collaborato Benedetta Basso e Michelangelo Cecchetto)

IL SINDACO BORDIN DI MONTEBELLUNA: «A DISPOSIZIONE DEI GALLINA, UNITI AI PIRAN IN QUESTA TRAGEDIA»

GLI ZAVATTA E L'ULTIMA TELEFONATA DEL LORO FIGLIO DI 22 ANNI: «CI HA CHIAMATI 20 MINUTI PRIMA DEL DISTACCO»

da far scattare l'allerta. «Sarà schierato un contingente di soccorso direttamente sul terreno, tra cui nostre unità cinofile per la ricerca delle persone disperse: abbiamo fiducia nel fatto che sia un intervento particolarmente efficiente», ha detto Gianfranco Zarro, comandante delle Fiamme gialle di Trento. Per garantire una maggiore sicurezza, i velivoli saranno dotati di un gancio a cui verranno legati i soccorritori, che in questo modo verrebbero prontamente sollevati se gli strumenti tecnici rilevassero anomalie nella tenuta del ghiacciaio.

FUNERALI

Nel frattempo potrebbe accorciarsi l'attesa per i funerali delle vittime identificate che si trovano da domenica all'obitorio. Da quanto trapelato, la Procura di Trento dovrebbe infatti concedere il nulla osta nelle prossime ore. Sabato sarà lutto cittadino, non solo a Canazei ma in tutta la Val di Fassa. Ad annunciarlo il sindaco Giovanni Bernard: «Ci saranno un minuto di silenzio, la sospensione delle attività lavorative per un momento di raccoglimento e una messa alle 18 presieduta dai vescovi di Trento e Vicenza».

Angela Pederiva

Il post della sopravvissuta

«Ti amo Tommaso, per sempre»

▶ Abbracciati e sorridenti, in vetta alla montagna. Questa è l'immagine che Alessandra De Camilli, sopravvissuta al disastro sulla Marmolada, ha pubblicato sui social per dire addio al compagno di vita Tommaso Carollo, travolto e ucciso dalla frana di ghiaccio. Poi un messaggio: «Ti amo Tommaso. Sempre e per sempre». La 51enne di Schio è ricoverata in ospedale a Trento. Il marito, manager di Zanè di 48 anni, è una delle prime quattro vittime ufficialmente riconosciute. «Grazie di tutti i messaggi che mi avete mandato e che mi state mandando, risponderò. A tutti appena riuscirò ad usare il telefono. Sto malissimo ma sono viva. Grazie di essermi vicini», ha aggiunto la donna in un post successivo.

Il soccorritore: «C'erano 4 alpinisti, ci siamo calati» Davide era vivo, Liliana no

LA TESTIMONIANZA

CANAZEI (TRENTO) I due trentini e i due tedeschi. Sono stati i primi escursionisti recuperati domenica, all'inizio delle attività di ricerca sulla Marmolada: in quel momento Liliana Bertoldi era già morta, mentre Davide Carnielli e gli alpinisti teutonici erano ancora vivi, tanto che da allora sono ricoverati negli ospedali rispettivamente di Treviso e di Belluno. È quanto emerge dalla testimonianza all'*Ansa* del bellunese Dimitri De Gol, tecnico dell'elicottero del Soccorso alpino del Veneto, fra i primi ad intervenire.

LA SITUAZIONE

De Gol definisce «inusuale» la situazione in cui si è imbattuto insieme ai colleghi. «Un evento – confida – che non era mai visto in queste zone: così tante persone coinvolte e la vastità di superficie da dover andare a scandagliare e su cui lavorare. Abbiamo individuato subito, al nostro arrivo, il rischio residuo che c'era a monte per dare un minimo di informazione ai soccorritori che stavano lavorando più in basso e poi abbiamo dovuto percorrere tutta la valanga per individuare le persone che ritenevamo potessero avere più bisogno di altre. E su queste ci siamo concentrati in particolare con il nostro elicottero ed il Falco di Belluno». Così sono stati individuati i due turisti tedeschi, Davide e Liliana. «Ci siamo concentrati – spiega De Gol – in una zona dove c'erano quattro persone. Due sono finite in rianimazione a Belluno, una è stata intubata dal nostro equipaggio e portata all'ospedale di Treviso, di una signora il medico non ha potuto fare altro che constatare, purtroppo, il decesso. Abbiamo ricomposto la salma e l'abbiamo trasportata qui a Canazei».

LA SICUREZZA

Un'operazione delicata. «Noi siamo stati calati con il verricello – sottolinea il soccorritore – perché abbiamo operato in un "canalino" sulla sinistra, guardando la valanga dal basso, dove appunto per la ripidità i corpi erano rimasti più in superficie, quindi non sono stati completamente sepolti. Abbiamo poi predisposto quei minimi presidi di sicurezza dove poter agganciare il personale che lavorava in zona, per fare l'intervento sanitario sui feriti».

IL BELLUNESE DE GOL SULL'ELICOTTERO DI DOMENICA: «CI SIAMO CONCENTRATI SU CHI AVEVA PIÙ BISOGNO DI ALTRI»

TRENTINI **Davide Carnielli è ricoverato a Treviso, Liliana Bertoldi invece è morta** (foto INSTAGRAM)

La situazione

Montagna & leoni da tastiera

Il Soccorso alpino: «Ci sono morti e feriti, basta sentenze sui social»

BELLUNO Stop ai leoni da tastiera. A dirlo è il Soccorso alpino e speleologico del Veneto, con un perentorio post su Facebook: «Rispetto.Ci sono feriti, vittime, dispersi. Soprattutto ci sono figli, genitori, parenti, amici. Le sentenze sui social, le sparate dei saggi di turno, i giudizi da tastiera, le critiche gratuite, la vita sbandierata, i dettagli macabri, a loro fanno male, senza motivo e senza alcuna utilità. Cerchiamo invece tutti di imparare da questo grande dolore e dalla sofferenza della montagna. In silenzio». È molto meglio che a parlare siano i veri esperti, come il meteorologo e climatologo Luca Mercalli *(in foto)*, che dice: «In tutto sulle Alpi ci sono 4.400 ghiacciai e per controllarli tutti ci vorrebbero milioni di euro. Altro che mettere limiti o issare bandiera rossa. In Italia sono circa una quindicina quelli che già visibilmente sono gravi e a rischio crollo. Sulla Marmolada, invece, non c'era alcun sintomo premonitore: è come se una persona sana avesse un infarto all'improvviso, non si può prevedere». Mercalli è stato anche il capo responsabile per l'Italia del piano denominato GlacioRisk. «Si tratta – specifica – di un progetto europeo del 2001 e del 2002 finanziato dall'Ue: è un database internazionale che comprende anche i Paesi alpini dove sono stati calcolati tutti i rischi glaciali degli ultimi secoli. Da lì si è stabilito quali fossero i ghiacciai da controllare con particolari tecniche adeguate. Il monitoraggio, infatti, va fatto con dei radar, i laser, elicotteri e richiede un costo molto elevato. Bisognerebbe fare controlli ogni 4-5 giorni in estate. Gli unici ghiacciai monitorati in continuazione sono quelli che visivamente sono più gravi, come quelli sul Monte Bianco. Il ghiacciaio della Marmolada non è infatti stato finora censito nel database in quanto non esistono informazioni di precedenti rischi glaciali a suo carico, ulteriore prova che è la prima volta che si manifestano».

«La Marmolada non chiude» È ripartita anche la funivia

▶Il sindaco di Rocca Pietore: «Solo il ghiacciaio è vietato, sull'altra parte della montagna si passa»

▶In funzione i primi due tronconi dell'impianto e si può visitare il museo della Grande Guerra

LA RIPARTENZA

ROCCA PIETORE (BELLUNO) «Solo il ghiacciaio è chiuso, l'altra parte della Marmolada è aperta». In questi giorni, dopo la tragedia, si spesso parlato di montagna chiusa e vietata. Non è così. A spiegarlo è lo stesso sindaco del comune bellunese Rocca Pietore Andrea De Bernardin, territorio che si divide il massiccio con il comune trentino di Canazei. Già ieri nella parte bellunese ha riaperto la funivia della Marmolada che parte da Malga Ciapela e porta al Museo della Grande Guerra e sono saliti i primi turisti. «Prendendo atto della tragedia alpinistica che si è consumata sulla Marmolada - premette il sindaco De Bernardin -, una delle più gravi accadute sul versante alpino per il numero di vittime, non bisogna però pensare che tutta l'area della Marmolada anche là dove non sussiste nessun rischio di crollo sia vietata. Penso pochi vivano male questa tragedia come il sottoscritto e questa è la premessa, ma il Rifugio Falier, la valle Ombretta, la stessa Malga Ciapela con la salita della Funivia almeno fino al secondo troncone del Serauta non sono assolutamente a rischio. Quindi da parte mia auspico che la situazione si normalizzi a breve e che la gente riprenda a vivere l'area della Marmolada e di Rocca Pietore in maniera serena, in quanto stanno arrivando disdette agli albergatori anche a Saviner fino a Caprile o anche a Rocca Pietore, luoghi questi che non c'entrano assolutamente con la zona dove è avvenuto il distacco».

LA ZONA APERTA

«Un'area molto limitata del ghiacciaio è collassata provocando una tragedia - prosegue il sindaco De Bernardin -. Questo può accadere in montagna, in quanto dei crolli di pezzi di roccia si sono verificati sul Pelmo, in Civetta sulle Tofane sul Focobon e li abbiamo avuti anche in Marmolada con la differenza che sotto purtroppo passava una delle vie alpinistiche più frequentate delle Dolomiti e quel giorno si trovavano delle cordate che la risalivano. Ma tutta l'area del Fedaia, di Malga Ciapela di Rocca Piatore, della val Ombretta, della valle di Franzedas, del Rifugio Falier ma anche del Rifugio Contrin e del Padon Mesolina, come la zona di Laste e del lago di Alleghe non c'entrano assolutamente niente con l'area oggetto di frana di domenica scorsa e sono aperte». «Voglio inoltre fare i complimenti ai soccorritori- sottolinea -, in gran parte volontari che stanno cercando di fare il possibile per recuperare ancora chi è sotto la spessa coltre di ghiaccio e fango. Faccio inoltre le mie sentite condoglianze alle famiglie delle vittime sottolineando che queste persone non stavano facendo nulla di particolarmente scandaloso, ma stavano percorrendo la via normale della Marmolada opportunamente attrezzati come hanno fatto migliaia di persone prima di loro». Il comune di Rocca non farà lutto cittadino sabato come il confinante Canazei, ma il sindaco Andrea De Bernardin invierà un comunicato di condoglianze a tutte le famiglie delle vittime.

LA RIAPERTURA

Con la messa in funzione dei primi due tronconi di funivia ieri ha riaperto anche il museo della Grande Guerra "3000 M" che si trova ospitato nella stazione del secondo troncone della funivia in località Forcella Serauta. Alberto Curti è il presidente di questa realtà, che è il più alto museo d'Europa essendo allestito a 2950 metri di quota. «Il museo della Grande Guerra del Serauta- spiega Curti - è legato all'apertura della funivia in quanto è possibile visitarlo solo quando la funivia è aperta. Quindi con la riapertura noi siamo operativi. Per quanto riguarda le manifestazioni quest'anno non ci sono scadenze particolari. Personalmente penso che ci sarà un primo periodo in cui questo fatto tragico di cronaca produrrà un contraccolpo anche sull'economia turistica della zona. Va anche sottolineato come purtroppo questo fatto luttuoso dopo il fattore emotivo produrrà un effetto molto diverso con molte persone che verranno in Marmolada, visto l'effetto mediatico che questa sciagura purtroppo ha avuto».

Dario Fontanive

DE BERNARDIN: «I CROLLI POSSONO ACCADERE E LE VITTIME STAVANO PERCORRENDO LA VIA NORMALE, NULLA DI SCANDALOSO»

A Canazei

Nuova ordinanza: chi non rispetta i divieti sarà denunciato, controlli lungo i sentieri

CANAZEI (TRENTO) Chi non rispetta i divieti sarà denunciato. Lo prevede la nuova ordinanza firmata da Giovanni Bernard, sindaco di Canazei, con cui viene circoscritta l'area di chiusura del massiccio, teatro della strage di domenica. Il divieto di accesso è limitato al versante nord con la forcella Marmolada. Nel testo viene puntualizzato che il divieto di percorrenza lungo i sentieri elencati in precedenza interessa anche gli alpinisti che risalgono la parete sud-ovest della Marmolada. I trasgressori saranno denunciati, ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. L'accesso all'area è consentito dunque solo agli operatori autorizzati che stanno conducendo le ricerche in quota, oltre che ai rifugisti di Punta Penia e Capanna Ghiacciaio). La zona è controllata dal personale del Corpo forestale del Trentino e della Polizia locale della Val di Fassa. «C'è un potenziale rischio di crollo nell'area, quindi si è adottato il provvedimento per la tutela sia di chi vorrebbe accederci, ma anche di chi sta operando», ha spiegato il sindaco Bernard.

PRIMO CITTADINO Giovanni Bernard a Canazei

ALTOLÀ I cartelli di divieto d'accesso del Comune di Canazei

Le polemiche

Il colloquio **Luca Dapoz**

«Senza senso l'idea di bloccare tutto Ora bisogna tacere»

▶Il capo delle guide di Cortina: «Disgrazia del tutto imprevedibile»

▶Tesi condivisa dall'ex presidente del Collegio regionale, Lio De Nes

RICERCHE SULLA MONTAGNA Elicottero trasporta materiale raccolto sul ghiacciaio crollato e, più a sinistra, il sindaco di Rocca Pietore Andrea De Bernardin e un sentiero chiuso dopo la sciagura

Non si può chiudere la montagna. Non è possibile pensare di bloccare o limitare l'accesso delle persone alle pareti rocciose, porre divieti, come si chiede da più parti in questi giorni. I professionisti della montagna, le guide alpine che vivono e lavorano sulle rocce e sui ghiacciai, respingono le ipotesi che rimbalzano in varie sedi, dopo il crollo di una parte del ghiacciaio della Marmolada, avvenuto domenica scorsa. «Succede sempre così, dopo gli incidenti in montagna, soprattutto se sono in qualche modo spettacolari e hanno un forte rilievo mediatico: c'è subito chi pensa di imporre divieti e limitazioni. La proposta di frenare l'accesso alla montagna, di bloccare la gente, è un'idea senza senso, non si può pensare di limitare anche questa libertà delle persone» obietta Luca Dapoz, presidente del gruppo Guide alpine di Cortina d'Ampezzo. «Quello che è successo domenica sulla Marmolada è stato totalmente imprevedibile, è una situazione che nessuno poteva immaginare in alcun modo – aggiunge Dapoz – sappiamo che è accaduta una disgrazia di enorme portata, ha colpito tutti noi, ma è del tutto inutile parlarne dopo. Adesso stiamo tutti zitti, che è meglio».

IL SILENZIO

Sull'atteggiamento da tenere, in questo frangente, Dapoz è categorico: «Questa è l'ora di tacere. In questi giorni tutti parlano, ma lo fanno soprattutto quelli che non sanno nulla, né di quello che è successo questa volta sulla Marmolada, né di come si va in montagna. Ora bisognerebbe soltanto tacere e pensare a quelle persone, a chi è morto e a chi piange».

CONOSCERE L'AMBIENTE

È della medesima opinione l'auronzano Lio De Nes, che è stato presidente del collegio regionale delle Guide alpine del Veneto per sette anni, dal 2008 al 2015: «Non si può assolutamente pensare di bloccare in qualche modo chi va in montagna. Come si può credere possibile una cosa del genere? Allora bisognerebbe anche impedire alle persone di andare al mare, nei deserti, nelle foreste, in qualsiasi altro ambiente ostile. Per andare in montagna bisogna conoscerla; si devono apprendere le tecniche; è necessario imparare le caratteristiche dei luoghi in cui si va, ma non si può impedire alle persone di vivere la loro libertà». Sugli incidenti in montagna, De Nes ha un'opinione un po' controcorrente: «Sono molto meno numerosi gli incidenti fra gli alpinisti che fra gli escursionisti; ci sono molti più soccorsi sui sentieri, dove la gente va a camminare. Nell'alpinismo accadono meno sciagure, forse perché le persone sono più attente, preparate e attrezzate».

NON SI PUÒ LIMITARE ANCHE QUESTA LIBERTÀ DELLE PERSONE
Luca Dapoz

EVENTO IMPREVEDIBILE

Sull'episodio specifico della Marmolada, De Nes propone una riflessione personale: «La montagna è là da milioni di anni. Le nostre Dolomiti sono fatte così perché hanno subito una trasformazione continua, con tutti i crolli che le hanno plasmate. In quanto al ghiacciaio, il caldo lo modifica, interviene sull'area di contatto fra la roccia sottostante e il ghiaccio che c'è sopra, l'acqua toglie questo legame, ma solitamente questi fenomeni sono più frequenti sulle Alpi Occidentali, certi crolli sono usuali sul Monte Bianco. In Marmolada non era per nulla prevedibile, perché l'orografia è diversa, non c'è la verticalità delle pareti che si vede altrove: quell'immenso blocco di ghiaccio si è staccato dove la pendenza è contenuta. Però è certo che ora bisognerà intervenire, bonificare la zona, prima di poterla riaprire».

Marco Dibona

Ortles, altro morto scalatore precipita per 600 metri

IL DRAMMA

BOLZANO Il sentiero perso alle prime luci dell'alba, un sasso che cede e una caduta nel vuoto di 600 metri. È morto così sull'Ortles un alpinista della Repubblica Ceca di 66 anni. La tragedia si è verificata ad appena una trentina di minuti di cammino dal rifugio Payer in un tratto piuttosto facile della via normale che porta sulla vetta a 3.905 metri. Il turista e i suoi tre compagni di cordata, come fanno molti alpinisti diretti all'Ortles, per la notte hanno fatto tappa al rifugio Payer che si trova a 3.029 metri di quota. È buona prassi nei giorni di maggior caldo alzarsi di buon'ora per essere già di ritorno quando, con il sole che si alza, cresce anche il rischio valanghe.

ORTLES Una veduta del massiccio

I quattro amici alle 5 erano infatti già in cammino. Il primo tratto della via normale è in leggera salita e non nasconde particolari insidie. Per questo motivo gli alpinisti non erano ancora legati con la corda. I cechi, forse a causa della poca luce del mattino, non hanno visto uno dei segni sulle rocce e si sono persi. Con ogni probabilità il 66enne ha appoggiato il piede su un sasso che ha ceduto ed è precipitato lungo il versante di Solda per quasi 600 metri.

Le tensioni nella maggioranza

LA GIORNATA

Tregua Draghi-Conte «Voteremo la fiducia» Ma M5S si spacca

▶Il leader 5Stelle: «Serve discontinuità» Dal premier con un elenco di richieste

▶L'avvocato avverte il Pd: lealtà e non diktat La maggioranza dei grillini eletti vuole la crisi

ROMA La tempesta, per ora, è rinviata. Di nuovo. Ma Giuseppe Conte non ha intenzione di stare alla finestra. «Ci aspettiamo risposte convincenti dal governo entro luglio sui temi che abbiamo posto», è il messaggio che il presidente M5S ha recapitato a Mario Draghi, durante l'incontro di ieri a Palazzo Chigi. «Chiediamo chiarezza. Basta ricatti, basta cambiali in bianco. Il futuro della nostra collaborazione – fa intendere al presidente del Consiglio – dipende dalle risposte che avremo non nei prossimi mesi, ma nei prossimi giorni». Anche perché, questo lo riconosce anche Conte, «la nostra base sta già con un piede fuori».

Non strappa, l'ex premier. La linea che esce dalla convulsa giornata di colloqui dell'avvocato (prima il consiglio nazionale pentastellato, poi Palazzo Chigi, poi di nuovo i vertici del Movimento e infine l'assemblea di deputati e senatori) è quella di dire sì alla fiducia sul dl Aiuti, astenendosi però sul testo del provvedimento. Così almeno alla Camera. Mentre al Senato, dove il voto è unico, "prendere o lasciare", «definiremo la nostra posizione», risponde sibillino Conte. Di fatto però si lascia intendere che la «responsabilità» garantita dal M5S non verrà meno. Almeno nelle intenzioni dei vertici. «Purché responsabilità non significhi che veniamo al corrente dei provvedimenti quando sono già scritti», la critica mossa all'esecutivo. «Serve discontinuità».

LE DISTANZE

Mai come in questo passaggio, l'ex premier segna le distanze dal suo successore. Al quale consegna una lettera con nove punti: nove richieste del Movimento al governo, dalla difesa del reddito di cittadinanza (su cui «non possiamo più accettare attacchi pretestuosi e strumentali» dal resto della maggioranza) al salario minimo. E poi transizione ecologica, taglio del cuneo fiscale («un bonus da 200 euro una tantum non serve a niente», l'affondo), Superbonus.

È questo il nodo su cui i Cinquestelle avevano minacciato la rottura. Eppure il testo del dl Aiuti che torna oggi alla Camera, e che nei piani dell'esecutivo avrebbe già dovuto ricevere l'ok di Montecitorio due giorni fa, non è cambiato. Dentro c'è l'articolo sul termovalorizzatore di Roma, mentre mancano le modifiche sullo "sblocco" dei crediti incagliati del Superbonus. La promessa ottenuta dal governo, sul secondo punto, è che le richieste dei grillini saranno accolte in seguito, forse nel dl Semplificazioni.

Ma l'opinione che prevale in Transatlantico è che si sia fatto tanto rumore per nulla. «Anche stavolta il Movimento esce dal governo la prossima volta», malignano i dimaiani. Seguiti da Lega e Forza Italia: «Conte ha fatto il solito teatrino e una figura barbina, visto che a parte consegnare a Draghi una lista della spesa non ha ottenuto nulla».

Ma sul piede di guerra, a guardare i volti scuri in Transatlantico e i messaggi che per tutto il pomeriggio rimbalzano da una chat all'altra, sono anche molti dei Cinquestelle. Perché in parecchi tra i grillini, soprattutto al Senato (dove risiede l'ala più anti-draghiana del Movimento), speravano che l'incontro di ieri sarebbe stata l'occasione per segnare l'uscita dal governo. La vorrebbe la maggioranza degli eletti. «Non sarà facile, per Conte, far ingoiare ai suoi altri rospi», prevede un ex M5S passato con Luigi Di Maio.

Ecco perché per tutto il giorno l'avvocato batte sulla linea dura. Pronto a prendersela anche col Pd, che minaccia di dire addio al Movimento se i grillini si sfileranno dal governo: «L'alleanza non è acquisita, va costruita sui temi», osserva l'avvocato. Dai dem, mette in chiaro, «non accettiamo diktat: serve lealtà». Anche perché «per ora – ragiona coi collaboratori nel suo ufficio di Campo Marzio – se dovessimo tracciare un bilancio sui provvedimenti che ci stanno a cuore il bicchiere non è mezzo pieno, ma totalmente vuoto». Restiamo, sì, è il messaggio: ma solo a certe condizioni. Conte lo ripete anche alla capogruppo al Senato Mariolina Castellone, convocata nel quartier generale per riferire sull'umore (nero, dicono i rumors) delle truppe a Palazzo Madama. Tutto fa pensare che nelle prossime settimane si continuerà a ballare.

Anche perché le fibrillazioni non si avvistano solo nel M5S: Matteo Salvini ha convocato per oggi una riunione di deputati e senatori leghisti. «Il partito – fanno sapere dal Carroccio – è compatto sulla necessità di aumentare stipendi e pensioni: tolleranza zero rispetto a droga libera e cittadinanza facile agli immigrati». Archiviato un principio di crisi, per Draghi potrebbe presto aprirsene un altro.

Andrea Bulleri

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Durante il faccia a faccia di ieri, il leader del M5S Giuseppe Conte ha consegnato al premier Mario Draghi una lettera che elenca nove richieste dei Cinque stelle al governo per restare all'interno della maggioranza.

GIUSEPPE AL PREMIER «VOGLIAMO RISPOSTE ENTRO LUGLIO» QUESTO POMERIGGIO IL VOTO ALLA CAMERA

L'AFFONDO DEL CENTRODESTRA: «È UNA LISTA DELLA SPESA». E SALVINI OGGI CONVOCA I DEPUTATI

L'intervista Debora Serracchiani

«Non è il momento di essere divisi Alleanze future? Sulle cose da fare»

Debora Serracchiani, capogruppo del Partito democratico alla Camera, la tempesta sul Dl Aiuti sembra rientrata. Ha tirato un sospiro di sollievo per come è finita?

«Abbiamo dinanzi a noi sfide molto impegnative, a partire dai gravi problemi sociali legati all'alto livello dell'inflazione, all'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari. Serve una maggioranza unita ed un governo forte. Lavoriamo per questo obiettivo, non possiamo che essere soddisfatti se si superano le difficoltà. Il dialogo tra Conte ed il presidente del Consiglio è un fatto positivo e sono convinta che debba proseguire e rafforzarsi per garantire stabilità all'esecutivo».

L'ex premier ha fatto intendere che oggi alla Camera voterà la fiducia al decreto. Sul voto al Senato della prossima settimana, invece, è stato più vago. Siete fiduciosi che la linea resterà quella della «responsabilità»?

«Il decreto Aiuti contiene oltre 15 miliardi necessari per sostenere famiglie, imprese, lavoratori e pensionati che vivono momenti molto difficili. È per loro che bisogna essere responsabili».

Condivide le richieste di Giuseppe Conte sul Superbonus? Si parla di un extra costo per lo Stato di circa 3 miliardi.

«Nel decreto aiuti ci siamo occupati della cessione dei crediti ampliando la platea di coloro a cui questi possono essere ceduti. In questo modo siamo venuti incontro a richieste che provenivano da più parti, e abbiamo dato un concreto aiuto alle imprese in difficoltà e alle famiglie. In realtà, più che un costo si tratta di prevedere compensazioni fiscali».

Il Superbonus non è l'unico punto dirimente per il M5S. Nella sua lettera a Draghi, Conte ha parlato di una tassa sugli extraprofitti, e ha criticato il bonus 200 euro perché «non risolve i problemi». Voi come la pensate?

«Il Pd da tempo parla della necessità di un'agenda sociale per affrontare i problemi che gravano soprattutto sulle aree più deboli. Caro bollette, prezzo dei carburanti schizzato in alto, un carrello della spesa che arriva a costare quasi il 10 per cento in più dello stesso periodo dell'anno scorso. E poi l'occupazione che ha smesso di crescere. C'è molto da fare. Si deve guardare all'aumento dei salari, al taglio del costo del lavoro per dare agli italiani una retribuzione in più entro la fine del 2022. Questi interventi verranno in parte finanziati proprio dalla tassa sugli extraprofitti per le aziende energetiche che abbiamo chiesto per primi».

Veniamo all'alleanza Pd-M5S. Dario Franceschini, nei giorni scorsi, ha detto che se il M5S lascia il governo, il dialogo tra voi finisce. Condivide questa linea?

«Naturalmente siamo soddisfatti che ci sia stato un chiarimento e spero davvero che le strade della maggioranza e dell'esecutivo siano sgombre da inciampi. I problemi con cui dobbiamo misurarci, ma anche le opportunità che possiamo sfruttare (penso ai circa 200 miliardi del Pnrr) sono tali che serve camminare con speditezza e coesione. Detto questo, confermiamo che per noi questo è il governo che deve portare la legislatura a compimento e che un abbandono da parte del M5S sarebbe un ostacolo per una futura alleanza».

Conte però dice «non accetto diktat dal Pd». Se l'alleanza non si fa sui punti del documento consegnato a Draghi, lascia intendere, il Movimento è pronto ad andare da solo. La strada del "campo largo" è ancora percorribile?

«L'abbiamo detto in più occasioni. Il perimetro del campo largo non è dato dai nomi o dalle sigle ma dalle cose da fare. Viene prima cosa fare e poi con chi. Su questo siamo al lavoro e non partiamo da zero, grazie al grande sforzo fatto con le Agorà che hanno coinvolto oltre 100mila persone».

E con Di Maio? Proverete a tenere dentro anche lui?

«La risposta non cambia. Penso che sia un bene per il Paese soprattutto, prima che per l'alleanza di centrosinistra, concordare un programma chiaro e condiviso che, per noi, non può che avere fondamento nella sostenibilità sociale e ambientale».

Secondo lei Conte è ancora un partner affidabile?

«Abbiamo fatto insieme un lungo tratto di strada. E spero davvero che sia possibile continuare».

A. Bul.

CAMERA Debora Serracchiani, capogruppo del Pd

LA CAPOGRUPPO DEL PD ALLA CAMERA: BISOGNA ESSERE RESPONSABILI PER AIUTARE FAMIGLIE E IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

IL PERIMETRO DEL CAMPO LARGO NON È DATO DALLE SIGLE SE M5S STRAPPA ADDIO AD OGNI INTESA PER LE POLITICHE

Le 9 richieste

Superbonus e salari metà lista dei grillini resterà sulla carta

▶Il fact checking sulle istanze presentate da Conte: sì a misure contro il caro-bollette, stretta sul Reddito

Alcune richieste abbastanza generiche da essere dichiarate accettabili dallo stesso governo, altre ancora tuttora oggetto di trattativa, altre ancora irricevibili per l'esecutivo almeno nella forma in cui sono state messe nero su bianco. C'è naturalmente anche molta tattica nel confronto impostato da Giuseppe Conte con Mario Draghi. Il quale ad esempio ha avuto buon gioco a sottolineare che se si tratta di alleviare le famiglie e le imprese in un periodo complicatissimo, il governo ha già messo sul tavolo decine di miliardi e ancora proseguirà su questa strada nei prossimi mesi. Allo stesso modo in vista della legge di Bilancio sarà avviato il confronto con tutte le forze politiche, oltre che con quelle sociali, sul taglio del cuneo fiscale e contributivo. Una misura sulla quale finché non si entra nei dettagli - e risorse finanziarie permettendo - sono tutti d'accordo. Ma il Movimento Cinque Stelle ha bisogno anche di segnare punti su qualche misura-simbolo. Una non troppo complicata è quella del cashback: il principio del rimborso diretto è stato già inserito nella delega fiscale e ora potrebbe essere anticipato. Meno facile è un ulteriore intervento sui crediti fiscali del Superbonus (il cui blocco è comunque un problema oggettivo), mentre in tema di salario minimo non ha grandi possibilità di successo il disegno di legge attualmente all'esame del Senato. Potrebbe però andare in porto la soluzione di mediazione proposta dal ministro Orlando che punta a introdurre l'idea di minimi all'interno della contrattazione, con l'accordo dei sindacati che invece sono scettici su una soglia rigida per legge. Alla fine dei conti l'ex presidente del Consiglio può contare al momento su due-tre richieste concretizzabili in tempi relativamente rapidi e un altro paio sulle quali discutere.

Luca Cifoni

1 REDDITO CITTADINANZA

Resta la stretta sulle offerte lavorative

Giuseppe Conte ha ripetuto che la sua forza politica vuole scongiurare nuovi attacchi al reddito di cittadinanza. Ma per il momento è rimasto nel testo del decreto Aiuti, sul quale sarà votata la fiducia, l'emendamento che include anche le offerte di lavoro da un datore privato tra quelle che il beneficiario non può rifiutare, dalla terza in poi. Dunque una stretta. La modifica potrebbe sulla carta essere eliminata in futuro, ma al momento non è comunque operativa perché richiede un successivo decreto del ministero del Lavoro per essere attuata.

2 SALARIO MINIMO

Possibile solo una mediazione sui contratti

Il salario minimo è un altro cavallo di battaglia del M5S. Il tema è oggetto di un disegno di legge attualmente all'esame del Senato, presentato dall'ex ministra del Lavoro Catalfo. Ci potrebbe essere sul punto una convergenza con il Pd, ma la fissazione di un livello retributivo minimo per legge (si era parlato di 9 euro l'ora) vede tuttora contrari i sindacati, oltre che Confindustria. Il ministro del Lavoro Orlando ha invece presentato una proposta di mediazione che prevede soglie minime differenziate nei vari settori, legati ai contratti più rappresentativi.

3 DECRETO DIGNITÀ

No del governo a paletti rigidi sul lavoro

Uno dei primi provvedimenti adottati nel 2018 dal governo Conte I è il decreto dignità. In nome della tutela dei lavoratori, pone limitazioni alla possibilità di stipulare contratti di lavoro a tempo determinato, sostanzialmente obbligando in una serie di casi a giustificare questa scelta con apposite causali. La materia è stata rivista nell'estate dell'anno scorso: le causali possono essere scavalcate in caso di accordo con i sindacati. È improbabile che il governo accetti ulteriori modifiche in senso restrittivo.

4 FAMIGLIE E IMPRESE

Sono possibili ulteriori provvedimenti

Sul capitolo famiglie e imprese le richieste avanzate da Conte sono abbastanza generiche e sostanzialmente in linea con le misure che il governo ha già adottato e si riserva di confermare per il futuro, come rilevato anche da Palazzo Chigi. Sono misure che tendono ad attenuare il peso dei rincari energetici su consumatori e aziende. Mario Draghi ha già annunciato che entro il mese di luglio arriverà un nuovo provvedimento. In autunno poi verrà affrontato il nodo della riduzione del cuneo fiscale.

Le lettera

Il documento che Giuseppe Conte ha consegnato ieri a Mario Draghi

5 TRANSIZIONE ECOLOGICA

Sull'energia l'esecutivo non accetta veti

Appare molto difficile che in una fase delicata come quella attuale, con l'esigenza di far fronte ad una possibile sospensione delle forniture energetiche dalla Russia, il governo faccia marcia indietro su alcune scelte fatte per provare a correre ai ripari: ad esempio quella di puntare sui rigassificatori. E non cambierà nemmeno la decisione di facilitare la realizzazione del termovalorizzatore a Roma, in vista del Giubileo del 2025: un punto che però non è stato esplicitamente menzionato dal leader dei pentastellati.

La sintesi

L'elenco delle richieste ritenute fondamentali dal Movimento

6 SUPERBONUS

Sui crediti si cerca ancora un ritocco

Una grande massa di crediti fiscali legati ai lavori agevolati con il Superbonus resta bloccata per l'incapacità del sistema bancario di assorbirli. La richiesta del M5S è adottare ulteriori misure per fluidificare il meccanismo, attraverso l'allentamento della responsabilità a carico delle banche. Ma questa soluzione non è vista di buon occhio dal ministero dell'Economia. Un compromesso potrebbe consistere nell'escludere dalla responsabilità l'ultimo cessionario del credito, che lo rileva - in quanto correntista - dallo stesso istituto bancario.

7 CASHBACK FISCALE

Il principio è già nella delega per il Fisco

Il programma cashback, ovvero l'assegnazione di premi in denaro (tramite l'app Io) a chi usa mezzi di pagamento elettronici è stato sospeso un anno fa, perché ritenuto troppo dispendioso per il bilancio dello Stato. Ma il principio del cashback è stato recuperato nell'ambito della legge delega di riforma del fisco, in cui è stata prevista la possibilità di rimborsare in questa forma diretta, invece che con le modalità della dichiarazione dei redditi, almeno alcune delle detrazioni Irpef. Su questo il governo è stato disponibile. La richiesta ora è di anticipare.

8 RISCOSSIONE

Al Parlamento la scelta su nuove rottamazioni

La spinta per una nuova edizione della rottamazione viene da diverse forze parlamentari, oltre che dal M5S. Si tratta di riaprire la possibilità di regolarizzare la propria posizione con pagamenti rateali, versando quanto dovuto ma senza sanzioni e interessi. Il decreto aiuti era già intervenuto per facilitare la possibilità di rateizzare le cartelle. La sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra ha detto proprio due giorni fa intervenendo al Senato che l'eventualità di una nuova rottamazione (sarebbe la quarta) è rimessa all'iniziativa parlamentare.

9 LEGGE DI DELEGAZIONE

No all'eccesso di passaggi alle Camere

Quantomeno complicata - se non irricevibile - la possibilità che, come chiesto dal M5S, «per maggiore rispetto nei confronti del Parlamento», venga introdotta una clausola che imponga al governo di tornare in Aula ogni volta che adotta una legge delega in una formula non conforme al parere espresso da una Commissione.

Una richiesta che appare l'onda lunga del "commissariamento" dell'esecutivo già denunciato (e rigettato) durante la discussione per l'invio di nuove armi a Kiev.

Mosse e contromosse

IL RETROSCENA

Il premier ora è più forte «Non accetto scadenze sull'agenda di governo»

▶Per Draghi «molti dei punti toccati sono condivisi». Ma evita i vincoli temporali

▶Per Palazzo Chigi conta il segnale che M5S ha dato ribadendo di non volere uscire

ROMA Né pugni sul tavolo né porte sbattute. Quando Giuseppe Conte lascia palazzo Chigi, impeccabile sotto il sole romano delle 13, la sensazione di chi resta all'interno è che qualcosa non torni. Non perché l'ora abbondante di faccia a faccia con il premier Mario Draghi non sia stata «positiva e collaborativa» come lasciano filtrare poco dopo, quanto perché i toni assunti dai grillini nei giorni scorsi ora appaiono tremendamente esagerati. La settimana trascorsa a minacciare ipotetiche crisi di governo non appena il presidente del Consiglio atterrava in qualche vertice internazionale, avrebbe quantomeno lasciato presupporre un confronto "franco e cordiale" per dirla attingendo alla retorica Dc.

IL SOSTEGNO

E invece, spiegano da ambo le parti, i toni di Conte sono stati pacati e Draghi si è limitato ad ascoltare. «Non lo ha mai interrotto», dice chi ha avuto modo di confrontarsi con il premier subito dopo il colloquio, «ma ha solo recepito». E cioè, un po' come raccontavano più di un anno fa anche le cronache degli incontri in pieno mandato esplorativo, non ha offerto alcuna indicazione iniziale al proprio interlocutore. La sola certezza è che è stato ovviamente apprezzato «il sostegno del M5S» al governo che l'avvocato ha ribadito. Indicazioni positive anche rispetto alla lettera discussa in mattinata durante un bollente Consiglio nazionale pentastellato e poi consegnata tra le mani del premier. «Non sorprende che molti dei punti indicati siano oggetto di attenzione comune». Il Movimento, ragionano a palazzo Chigi, del resto è parte della maggioranza e quindi molti dei temi sollevati si identificano in una linea di continuità con l'azione governativa. Il riferimento è esplicitato nella velina lasciata filtrare nel primo pomeriggio: «Tra i punti affrontati da Conte, in particolare, il Reddito di cittadinanza, il salario minimo, il cuneo fiscale, il superbonus, il caro bollette, il sostegno ai redditi medi, la transizione ecologica, la rateizzazione delle cartelle esattoriali».

SUI PRESUNTI MESSAGGI SPEDITI A GRILLO PER FAR RIMUOVERE IL CAPO DI CINQUESTELLE, LA RISPOSTA NON CAMBIA: «NON ESISTONO»

MATTARELLA: AL FIANCO DEL MOZAMBICO
Il Capo dello Stato Sergio Mattarella, in visita a Maputo: «l'Italia è e sarà al fianco del Mozambico». Prima del volo in Zambia, il saluto alla comunità italiana: «voi siete il tessuto che tiene insieme questa amicizia».

Caos calmo in pratica, ma non del tutto. Perché un momento in cui il premier si è trovato a storcere il naso c'è stato. Quando Conte ha chiesto di ricevere una risposta al documento entro luglio - come poi ha palesato ai giornalisti nel pomeriggio - Draghi non si è espresso. E pur dando la propria disponibilità per «incontrarsi prossimamente», a filtrare è l'indicazione che palazzo Chigi non può accettare scadenze su quella che di fatto è l'agenda di governo. Così come non ha alcuna intenzione di fissare da subito una data per riaggiornarsi in modo da evitare che il leader M5S cavalchi il calendario per alzare ad hoc la tensione. Non solo. Con il fare asciutto e diretto già esibito in conferenza stampa la settimana scorsa, il premier ha anche disinnescato il tentativo di chiarimento-scontro sui messaggi che Conte gli imputa di aver inviato a Beppe Grillo per chiedere la sua testa. La posizione è rimasta quella già ribadita: «Quei messaggi non esistono». La provocazione del «li tirino fuori» invece, sarebbe stata risparmiata da Draghi all'avvocato pentastellato che, sul punto, finalmente questa volta glissa: «È una questione in cui non voglio entrare».

Francesco Malfetano

I DUE SI RIVEDRANNO MA NON È STATA FISSATA UNA DATA PER NON DARE ALTRI ARGOMENTI DI POLEMICA AL MOVIMENTO

Le manovre nei partiti

Di Maio a Milano da Sala: parte lo scouting al Nord

▶Faccia a faccia tra il ministro e il sindaco «Primo passo per un progetto condiviso»

▶L'obiettivo è quello di allargare la rete ad altri rappresentanti dei territori

LO SCENARIO

ROMA La rete dei sindaci "sbarca" in Italia e si prepara a conquistare il Nord della Penisola. Dopo il primo confronto newyorchese del maggio scorso, Luigi Di Maio e Beppe Sala hanno scelto una più consueta Milano per il loro primo faccia a faccia post-scissione dal M5S del ministro degli Esteri. Il teatro è il meno istituzionale possibile - la casa del primo cittadino meneghino - anche perché Sala è ancora accorto nel compiere scelte di campo definitive. Eppure, agli occhi di molti, quello di ieri appare come il primo passo della nascente rete dei primi cittadini. Non un partito personale riconducibile a qualcuno dei due, come ripete chi è addentro alle manovre, ma un soggetto politico con un progetto condiviso. «Lo spirito è quello della concretezza - ha infatti spiegato ai suoi Di Maio dopo il confronto di un'ora - vogliamo evitare proclami e slogan». E così anche se entrambi - intercettati dai cronisti nel quartiere Brera a chiacchierata terminata - non commentano ufficialmente, a trapelare è una sorta di mandato esplorativo che sarebbe stato affidato dal titolare della Farnesina a Beppe Sala. L'idea è che il sindaco inizi a sondare il suo territorio - specie la Lombardia - alla ricerca dell'appoggio di suoi colleghi. Un po' come fatto proprio da Di Maio in Campania all'indomani del suo addio al Movimento. La missione sarebbe quindi ottenere il sostegno di consiglieri comunali e primi cittadini. Non tanto - almeno in questa fase - guardando ai capoluoghi o alle grandi realtà (e ai "grandi nomi" circolati fino ad oggi come quello dell'ex sindaco di Parma Federico Pizzarotti) ma iniziando proprio dai comuni più piccoli.

L'OPERAZIONE

In altri termini il senso dell'operazione è da un lato contare le truppe a disposizione e dall'altro, nel mentre, strutturarsi profondamente sul territorio «facendo un passo alla volta». Infittire la trama con calma, per arrivare in forze al momento di giocare a carte scoperte. Del resto, oltre agli amministratori locali e alla sessantina di parlamentari a sostegno di Insieme per il futuro, quando (e se) le congiunture saranno allineate per il progetto politico che di fatto persegue la cosiddetta "agenda Draghi", a seguire il sindaco di Milano potrebbe esserci anche un drappello di parlamentari. Già disponibili a rimpolpare le fila - senza che in realtà gli sia stato chiesto, specifica fonti informate vicine al progetto - sia i deputati di Italia Viva Gianfranco Librandi e Camillo D'Alessandro, che la deputata del Partito Autonomista Trentino Tirolese, Emanuela Rossini. Tant'è che la loro associazione "Italia c'è" avrebbe anche già in programma un congresso a Milano per settembre.

Che qualcosa attorno a Sala si muova - appositamente per ora in molteplici direzioni e non solo verso Di Maio - lo dimostra anche la sua mancata partecipazione agli stati generali della cannabis, con l'invito declinato perché non ritenuta «una priorità». Una posizione un po' in contraddizione con la battaglia condotta dal Pd in Parlamento proprio in questi giorni, con tanto di scontro frontale con la Lega. Peraltro incontrando poi ieri, subito dopo Di Maio, il sottosegretario agli Esteri nonché segretario nazionale di +Europa, Benedetto Della Vedova per parlare con entrambi - questo sì, ha spiegato il sindaco inserendolo evidentemente tra le priorità in questa fase - del Tribunale per il brevetto unitario europeo che Sala vorrebbe portare nella sua città. In ogni caso al termine dell'incontro, a quanti gli hanno chiesto a Della Vedova se potesse essere una figura di mediazione tra +Europa e Azione il sottosegretario ha risposto: «Abbiamo un progetto preciso e lavoriamo su questo». E ancora: «Non so Insieme per il futuro cosa stia facendo, noi stiamo facendo un'altra cosa. Di Maio è il mio ministro, lavoro bene con lui ma sul piano politico abbiamo sempre avuto esperienze molto diverse. Andiamo per la nostra strada». Una posizione a cui è subito arrivato il sostegno di Carlo Calenda: «Davvero mi sfugge come Beppe Sala possa anche solo pensare che un tandem con Di Maio porti qualche beneficio a lui o al Paese», ha scritto su Twitter il leader di Azione. «Il centro come ricettacolo di ogni trasformismo - aggiunge - non è un progetto politico, ma un ufficio di collocamento. Di quelli gestiti dai navigator».

Francesco Malfetano

IL CONFRONTO

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ieri, rientrato da Ankara, ha incontrato il sindaco di Milano Beppe Sala (in basso)

COLLOQUIO ANCHE CON DELLA VEDOVA (+EUROPA), MA CALENDA ATTACCA: «IL CENTRO NON DIVENTI UN UFFICIO DI COLLOCAMENTO»

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Loc. Zelarino, Via Castellana 97 - LOTTO 1 - Fabbricato residenziale adibito a magazzino al p. terra e **ABITAZIONE** al piano primo, gravata da diritto di abitazione in favore di terzi, composta da ingresso, soggiorno con terrazza e poggiolo, cucina, corridoio, studio, due bagni, tre camere, ripostiglio, ampio poggiolo comunicante con la cucina, studio e camera, ulteriore poggiolo; cantina al p. seminterrato - **Prezzo base Euro 292.000,00.** Offerta minima Euro 219.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/09/2022 ore 14:15** termine offerte 19/09/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Ceolin Valentina tel. 0415781072.
R.G.E. N. 308/2020

VENEZIA, Marghera, Via Cavour 5 - LOTTO 1 - APPARTAMENTO al p. rialzato di un vasto condominio popolare, sup. calpestabile ca. 96 mq, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, due balconi; il condomino è dotato di scoperto condominiale e di seminterrato dove trova posto il magazzino. - **Prezzo base Euro 103.565,25.** Offerta minima Euro 77.675,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 7/10/2022 ore 15:30** termine offerte 6/10/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dott. Crety Cesare Maria tel. 041961401. **R.G.E. N. 133/2020**

CAMPONOGARA (VE), Fraz. Campoverardo, Via Silvio Pellico 3 - Lotto UNICO - 1000/1000 Nuda proprietà di **ABITAZIONE** con scoperto, sviluppata in due piani, terra e primo, con garage per il parcheggio di due autovetture. Quota di proprietà pari ad 1/2 di **TERRENO** di forma pressoché rettangolare che costituisce porzione dello scoperto dell'abitazione; sup. catastale 200 mq. Occupati dal debitore e dalla madre dello stesso quale usufruttuaria - **Prezzo base Euro 111.647,25.** Offerta minima Euro 83.735,44. - **Vendita senza incanto sincrona mista: 6/10/2022 ore 11:00** termine offerte 5/10/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Zito Fabio tel. 041971123.
R.G.E. N. 14/2017 + 278/2019

CAVARZERE (VE), Loc. Bellina 46 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE, consistenza vani 8, con garage, consistenza mq 16, su due piani fuori terra, con area coperta e scoperta di pertinenza della superficie catastale di mq 1030; occupata dal debitore - **Prezzo base Euro 85.000,00.** Offerta minima Euro 63.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/09/2022 ore 16:30** termine offerte 16/09/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Doria Claudio tel. 041 4067230.
R.G.E. N. 110/2019

CHIOGGIA (VE), Loc. Ca' Pasqua, Via Punta Gorzone 29 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE a p.terra parte di un edificio di due piani fuori terra, si accede dallo scoperto comune in una veranda posta a protezione dell'ingresso, dal quale trovano accesso la cucina, il soggiorno, due camere ed un servizio igienico. Magazzino e garage posti in un corpo staccato rispetto al fabbricato principale - **Prezzo base Euro 50.000,00.** Offerta minima Euro 37.500,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/09/2022 ore 15:00** termine offerte 16/09/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Claudio Doria, tel. 0415543523.
R.G.E. N. 98/2018

ERACLEA (VE), Via Revedoli - LOTTO 1 - APPARTAMENTO al p. primo di circa 114 mq e sette vani, composto da ingresso, salotto, cucina, tre camere, due bagni e ripostiglio; scoperto comune; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 51.356,25.** Offerta minima Euro 38.517,20 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/10/2022 ore 15:30** termine offerte 10/10/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dott. Crety Alvise tel. 041961401.
R.G.E. N. 389/2018

MIRA (VE), Fraz. Marano, Via Salvo D'Acquisto 6 int. 3 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra con piccolo scoperto esclusivo e garage al p. interrato nel Residence del Sole, così distribuito: ingresso / soggiorno / pranzo con zona cottura, disimpegno con attiguo ripostiglio, camera e bagno; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 74.000,00.** Offerta minima Euro 55.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/10/2022 ore 15:30** termine offerte 11/10/2022 ore 12:00 - Delegato Dott. Crety Cesare Maria tel. 041961401.
R.G.E. N. 241/2021

MIRANO (VE), Via Magellano 12 - LOTTO 2: APPARTAMENTO al p. primo con soffitta al p. terzo e autorimessa al p. terra; costituito da ingresso con ripostiglio, soggiorno e cucina abitabile, poggiolo, due camere e bagno. **Prezzo base Euro 95.000,00.** Offerta minima Euro 71.250,00 - **LOTTO 3: APPARTAMENTO** al p. primo con soffitta al p. terzo e autorimessa al p. terra; costituito da ingresso con ripostiglio soggiorno e cucina abitabile, poggiolo, tre camere e bagno. **Prezzo base Euro 94.500,00.** Offerta minima Euro 70.875,00 - **LOTTO 4: APPARTAMENTO** al p. secondo con soffitta al p. terzo e autorimessa al p. terra; costituito da ingresso con ripostiglio soggiorno e cucina abitabile, poggiolo, tre camere e bagno. **Prezzo base Euro 94.000,00.** Offerta minima Euro 70.500,00 - **LOTTO 5: due LABORATORI artigianali (di fatto due magazzini),** al p. terra, non separabili, con bagno, di 84 mq catastali. **Prezzo base Euro 38.000,00.** Offerta minima Euro 28.500,00 - **LOTTO 6: MAGAZZINO** al p. terra, di mq 38. **Prezzo base Euro 11.000,00.** Offerta minima Euro 8.250,00 - **LOTTO 7: MAGAZZINO** che affaccia sullo scoperto comune, di mq 34. **Prezzo base Euro 9.000,00.** Offerta minima Euro 6.750,00 - **LOTTO 8: AUTORIMESSA** che affaccia sullo scoperto comune, di mq 23. **Prezzo base Euro 8.500,00.** Offerta minima Euro 6.375,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 06/10/2022 ore 15:30** termine offerte 05/10/2022. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Dott. Crety Alvise tel. 041961401. **R.G.E. N. 196/2021**

SANTA MARIA DI SALA (VE), Loc. Caltana, Via Cavin Caselle 79/D - LOTTO UNICO - ABITAZIONE porzione di testa di una trifamiliare in buono stato conservativo, con ingresso esclusivo pedonale e carrabile dal giardino pertinenziale di ca. 150 mq; composta al p. terra da ingresso, soggiorno / pranzo con angolo cottura e bagno, al p. primo da due camere e bagno; sup. ca. 90 mq. Occupata dal debitore - **Prezzo base Euro 88.000,00.** Offerta minima Euro 66.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/09/2022 ore 12:00** termine offerte 29/09/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Spolaore Luca tel. 041/434801, cell. 3407912526.
R.G.E. N. 284/2021

SANTA MARIA DI SALA (VE), Piazza Aldo Moro 2 - LOTTO UNICO - PROPRIETA' SUPERFICIARIA - APPARTAMENTO al p. primo, in condominio sviluppato su quattro piani fuori terra, composto da ingresso, cucina, soggiorno con annessa veranda comune, disimpegno, ripostiglio, tre camere, due bagni, soggiorno; condizioni di manutenzione sufficienti. Garage al p. interrato - **Prezzo base Euro 48.736,01.** Offerta minima Euro 36.552,01 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 27/10/2022 ore 16:00** termine offerte 26/10/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom Finance S.U. in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Dott. Paolo Minchillo, tel. 0415289357. **R.G.E. N. 120/2018**

MULTIPLI IMMOBILIARI

MIRANO (VE), Via Cavin Di Sala 193 - LOTTO 1 - CAPANNONE industriale di oltre 1.050 mq con ampio scoperto di circa 6.385 mq; **CASA** unifamiliare di 135 mq a servizio del capannone, costituita da vano ingresso soggiorno, cucina, lavanderia con bagno, area di disbrigo, due camere bagno; annesso ufficio di 50 mq, area urbana viale di accesso di 260 mq - **Prezzo base Euro 359.500,00.** Offerta minima Euro 269.625,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/10/2022 ore 15:30** termine offerte 12/10/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Dott. Crety Alvise tel. 041961401. **R.G.E. N. 196/2021**

BENI COMMERCIALI

CEGGIA (VE), Via Gainiga 1092 - LOTTO 1: RISORANTE comprendente sala bar, sala ristorante, sala da ballo, sala biliardo, cucina, bagni e magazzini, sup. totale mq 1.053; Libero. **Prezzo base Euro 71.480,63.** Offerta minima Euro 53.610,47 - **ERACLEA (VE), Loc. Torre di Fine, Via Bova 3 - LOTTO 3:** porzione di **CAPANNONE** industriale; non occupato. **Prezzo base Euro 85.500,00.** Offerta minima Euro 64.125,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 08/11/2022 ore 14:30** termine offerte 07/11/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Armellin Giovanni Battista tel. 0412377798. **R.G.E. N. 439/2015**

JESOLO (VE), Via Olanda 166 - LOTTO UNICO - NEGOZIO e parti comuni condominiali, al p. terra - rialzato nel Condominio Caroline, distribuito su unico grande locale, oltre a locali accessori di servizio; occupato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 112.765,00.** Offerta minima Euro 84.574,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/10/2022 ore 10:00** termine offerte 17/10/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Prando Massimo tel. 0415322024. **R.G.E. N. 144/2020**

SAN DONA' DI PIAVE (VE) - LOTTO 1: Viale della Libertà 6, NEGOZIO di ampie dimensioni con esposizione al p. terra e magazzino in proiezione al p. interrato, in zona centrale; negozio sup. ca. 170 mq, magazzino sup. ca. 180 mq. **Prezzo base Euro 475.400,00 - LOTTO 2: Viale della Libertà 32, NEGOZIO** di ampie dimensioni su un unico livello al p. terra, in zona semicentrale; sup. ca. 200 mq relativamente alla zona vendita ed esposizione articoli sportivi, ca. 60 mq destinati a magazzini e retrobottega / laboratorio, cortile recintato di ca. 13 mq, area scoperta utile per lo scarico merce di ca. 40 mq. **Prezzo base Euro 506.950,00** - Il prezzo offerto potrà essere inferiore fino ad 1/4 del prezzo base - **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/09/2022 ore 16:00** termine offerte 20/09/2022 ore 12:00 - Delegato Avv. Capuis Giorgio tel. 041976807. **R.G.E. N. 244/2021**

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Armellina 3 - LOTTO UNICO - UFFICI e studi privati piano terra e primo, superficie 274 mq, con magazzino piano terra e seminterrato, superficie 215 mq - **Prezzo base Euro 216.143,00.** Offerta minima Euro 162.107,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 27/09/2022 ore 16:00** termine offerte 26/09/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti 2. Delegato Avv. Vallese Giacomo tel. 042155456.
R.G.E. N. 461/2018

TERRENI E DEPOSITI

PRAMAGGIORE (VE), Via Pacinotti - LOTTO 6 - TERRENI edificabili, in località Blessaglia. Beni liberi - **Prezzo base Euro 46.539,40.** Offerta minima Euro 34.904,55 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 28/09/2022 ore 14:30** termine offerte 27/09/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Barbiero Giancarlo tel. 041959392. **R.G.E. N. 584/2011**

Il caro energia

«Nucleare e gas sono green» La Ue vota le nuove regole e si prepara ai razionamenti

▶La riunione straordinaria sul metano per le contromisure a uno stop da Mosca

▶Il piano europeo interesserà industrie ma anche famiglie: si decide a fine mese

LA DECISIONE

BRUXELLES L'Europa decide di affidarsi a nucleare e gas per la transizione e di andare in ferie solo dopo aver messo a punto un piano d'emergenza per far fronte alla riduzione degli approvvigionamenti di gas russo. Ieri il Parlamento Ue ha messo il bollino verde su atomo e metano inserendo queste due fonti energetiche nella tassonomia Ue degli investimenti sostenibili. Intanto Bruxelles ha anche fissato due date chiave per uscire dall'emergenza energetica: la prima è il 20 luglio, quando la Commissione presieduta da Ursula von der Leyen presenterà la sua strategia; la seconda meno di una settimana dopo, il 26, con i ministri dell'Energia dei Ventisette che si riuniranno in via straordinaria a Bruxelles per valutare le proposte.

Misure che poggiano da una parte sui razionamenti dal lato della domanda, in particolare per le industrie critiche (ad esempio la rimodulazione dell'attività delle filiere a ciclo continuo) ma anche per i consumi domestici e, dall'altra, su un coordinamento nel riempimento degli stock sotterranei. Von der Leyen lo ha confermato ieri alla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo, poche ore prima del voto con cui l'Aula ha dato il via libera alla tassonomia degli investimenti verdi.

IL 26 LUGLIO I MINISTRI DELL'ENERGIA DEI VENTISETTE SI RIUNIRANNO PER FARE LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

IL PIANO

La strategia Ue non propone una ricetta valida per tutti, ma parte dalle politiche degli Stati per coordinarle. E per prepararsi in buona sostanza non solo a nuovi tagli ma pure a una interruzione totale delle forniture in arrivo da Mosca. Dall'11 al 21 luglio, del resto, la Russia fermerà il gasdotto Nord Stream, l'infrastruttura che passa sotto il Baltico e arriva in Germania, che nelle ultime settimane ha contratto i flussi del 60%: lo stop totale avviene per manutenzioni programmate, ma nessuno si sente di scommettere che la data di riattivazione venga rispettata. Per l'Europa sarebbe un colpo basso, in un momento chiave per il riempimento degli stoccaggi in vista dell'inverno (per il momento siamo intorno al 55%). «Ogni Stato membro ha dei piani d'emergenza nazionali che abbiamo aggiornato insieme. Ma è molto importante avere una visione d'insieme, europea, un approccio coordinato nel caso di una eventuale interruzione totale delle forniture di gas da parte della Russia», ha spiegato von der Leyen. «Vogliamo evitare che in caso di emergenza ci siano 27 diversi interventi a livello nazionale, come accaduto all'inizio della pandemia di Covid-19. Se riduciamo la domanda di energia in alcuni settori industriali, ciò deve avvenire senza ostacoli per il mercato interno», ha aggiunto, parlando anche della prospettiva di condivisione del gas «perché venga distribuito laddove c'è più bisogno». Un confronto che, tuttavia, non toccherà i dossier più caldi. Nella seconda metà del mese, infatti, sul tavolo dei commissari e su quello dei rappresentanti dei governi non ci saranno due proposte care all'Italia: né quella su un tetto al prezzo del gas - su cui continuano l'elaborazione dell'esecutivo Ue e i contatti con i partner internazionali, e per la quale si guarda ancora a settembre -, né l'ipotesi di istituire un fondo di aiuti contro il caro-energia fatto di prestiti agevolati come Sure, la cosiddetta cassa integrazione europea.

LA TASSONOMIA

Ieri, inoltre, a Strasburgo s'è scritta l'ultima (o forse no) pagina della battaglia campale nel cuore delle istituzioni Ue sulla tassonomia verde, uno di quegli scontri in grado di scompaginare schieramenti e ridisegnare geometrie variabili a Bruxelles. L'atto delegato complementare con cui la Commissione dà la patente di fonti energetiche sostenibili utili alla transizione ecologica anche a gas e nucleare, pur se a certe rigide condizioni, ha superato ieri l'esame parlamentare nella plenaria di Strasburgo. I no, che pure avevano prevalso di misura nelle commissioni parlamentari competenti a metà giugno grazie a un'alleanza bipartisan, si sono fermati a 278: ne servivano 353, cioè la maggioranza assoluta dei 705 eurodeputati, per bocciare l'atto nel suo insieme. Per silurarlo hanno votato verdi, sinistra e socialdemocratici (tra cui Pd, M5S e Europa Verde); per mettere al sicuro la tassonomia si sono espressi, pur se con una trentina di defezioni ciascuno, invece, popolari e liberali (con Forza Italia e Italia Viva), che hanno potuto contare sul soccorso a destra di conservatori e sovranisti (tra cui Fdi e Lega), formalmente all'opposizione della Commissione. L'atto delegato entrerà in vigore il 1° gennaio 2023, ma il braccio di ferro potrebbe non esser finito: Austria e Lussemburgo presenteranno infatti ricorso alla Corte di Giustizia per invalidare il provvedimento, e pure Spagna e Danimarca valutano di unirsi alla causa.

Gabriele Rosana

LA RUSSIA, DOPO AVER RIDOTTO LE FORNITURE ORA SI APPRESTA A FERMARE IL GASDOTTO NORD STREAM

PARIGI VUOLE RINAZIONALIZZARE IL GRUPPO EDF

Lo Stato francese vuole rinazionalizzare al 100% il gigante dell'energia Edf: lo ha annunciato la prima ministra Elisabeth Borne in Parlamento. «Vi confermo - ha detto Borne - l'intenzione dello stato di possedere il 100% del capitale di Edf». «La transizione energetica passa per il nucleare», ha sottolineato ancora la premier francese. Attualmente lo Stato detiene l'84% della società dell'energia, l'1% è in mano ai dipendenti mentre il 15% è sul mercato. Il gruppo francese in Italia controlla Edison.

Rigassificatori, la Snam acquista un'altra nave

L'OPERAZIONE

ROMA Rigassificatori, Snam raddoppia: a un mese dall'acquisto della Golar Tundra fa il bis con la Bw Singapore. Si tratta di un'imbarcazione costruita nel 2015, con una capacità massima di stoccaggio di circa 170mila metri cubi di gas naturale liquefatto (Gnl) e una capacità nominale di rigassificazione continua di circa 5 miliardi di metri cubi l'anno. Le due navi contribuiranno «al 13% del fabbisogno nazionale di gas, portando la capacità di rigassificazione a oltre il 30% della domanda non appena avremo l'autorizzazione per posizionarle e collegarle alla rete di trasporto nazionale», spiega l'amministratore delegato Stefano Venier. La Bw Singapore si inquadra nel piano del Governo di dotare il Paese di due rigassificatori galleggianti per «contribuire alla sicurezza e alla diversificazione energetica dell'Italia».

Secondo le stime di Snam la nave potrà essere piazzata nell'Alto Adriatico, in prossimità della costa di Ravenna, e iniziare la propria attività nel terzo trimestre del 2024 dopo il completamento dell'iter autorizzativo e regolatorio e della realizzazione delle opere necessarie all'ormeggio e al collegamento alla rete di trasporto. «Il posizionamento nell'Alto Adriatico - sottolinea Venier - potrà consentire alla nuova unità di intercettare i potenziali nuovi flussi di Lng provenienti dal Nord Africa e dal Mediterraneo Orientale».

Il Gse compra metano italiano da vendere alle imprese energivore a prezzi calmierati

LA PRODUZIONE

ROMA Arrivano gli attesi bandi rivolti ai produttori nazionali di gas che vogliono vendere metano al Gestore dei servizi energetici (Gse) da offrire poi alle imprese a prezzi calmierati. L'avviso agli operatori che estraggono metano in Italia era previsto dal decreto bollette varato lo scorso marzo dal governo ed è finalizzato a stipulare accordi di lungo periodo per rifornire le industrie cosiddette energivore. I prezzi e i criteri di cessione, che saranno definiti successivamente dal governo, dovranno riservare almeno un terzo della produzione alle piccole e medie imprese.

L'obiettivo dell'operazione, in tempi di quotazioni del gas alle stelle, è fare acquisti anticipati per poi poter rivendere la materia prima a un prezzo fisso con contratti a lunga scadenza al riparo dalle oscillazioni del mercato. Nel provvedimento, dove si definiscono le «misure per fronteggiare l'emergenza derivante dal rincaro dei prezzi dei prodotti energetici», si afferma che gli acquisti verranno fatti «al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale a prezzi ragionevoli per i clienti finali e, contestualmente, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti».

PUBBLICATI I BANDI PER I PRODUTTORI NAZIONALI PREZZI E CONDIZIONI SARANNO STABILITI SUCCESSIVAMENTE

L'avviso per i produttori di gas è stato pubblicato ieri. La società interamente controllata dal Tesoro, che ha il compito di promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, ha invitato gli operatori titolari di concessioni di coltivazione di gas naturale «nel mare territoriale e nella piattaforma continentale», a manifestare il proprio interesse a partecipare alle procedure per la vendita a lungo termine di gas naturale di produzione nazionale. Le aree interessate sono quelle considerate compatibili secondo il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai), anche se improduttive o in condizione di sospensione volontaria delle attività.

Il Gse sottolinea poi che la manifestazione di interesse non è vincolante fino alla sottoscrizione del contratto. A disciplinare prezzi e condizioni della vendita del metano al Gestore dei servizi energetici sarà poi un decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il titolare della Transizione ecologica e sentita l'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente).

Il Gse, con una o più procedure, venderà poi il gas acquistato a clienti industriali energivori, i più colpiti dall'impennata delle quotazioni. I criteri di assegnazione del metano saranno definiti da un decreto dei ministri dell'Economia e delle Finanze e della Transizione ecologica, di concerto con il titolare dello Sviluppo economico. Una riserva di almeno un terzo sarà destinata alle piccole e medie imprese.

IL DOSSIER

Intanto il governo studia come facilitare l'estrazione di gas nella Penisola e permettere l'aumento della produzione nazionale. Si valuta in particolare qualche deroga mirata al Pitesai per garantire una produzione tra i 6 e gli 8 miliardi di metri cubi l'anno a partire dal 2025 (dai circa 3 miliardi del 202). Fra le ipotesi c'è quella di assicurare le attività di ottimizzazione della produzione delle concessioni attualmente operanti, sia a terra che in mare, comprese le concessioni in Val d'Agri e alcune localizzate nella fascia entro le 12 miglia dalla costa e di promuovere lo sviluppo di nuovi progetti già predisposti nel Canale di Sicilia e nel mar Adriatico. Per esempio i giacimenti di gas a nord del Po, quelli vicini alla linea di confine con le acque croate. Zagabria conta infatti di estrarre oltre 36 miliardi di metri cubi nell'Alto Adriatico, ben oltre la quantità di gas importata in Italia in un anno dalla Russia.

Nel frattempo le quotazioni del gas continuano a crescere. Ieri i prezzi sul listino di Amsterdam hanno concluso la giornata in aumento del 3,5% a 171 euro al megawattora.

Jacopo Orsini

Allarme sanità

Duecentomila veneti in attesa di una visita «Manca il personale»

▶La criticità sottolineata dai magistrati contabili. La Regione: non ci sono medici

▶Camani (Pd): si valuti se potenziare i Cup e acquistare nuovi macchinari

IL CASO

VENEZIA Ci sono i dati aggregati, come quelli riassunti dalla Corte dei Conti che ha "bacchettato" la Regione Veneto per non aver ancora speso i fondi a disposizione per smaltire le liste di attesa in campo sanitario. E poi ci sono i dati singoli, quelli che toccano le persone e che spesso e volentieri comportano mugugni. Della serie: la sanità veneta è eccellente? certo, ma talvolta solo a pagamento. Un paio di casi, ovviamente documentati. Visita ortopedica, priorità della prestazione "D", vale a dire che deve essere eseguita entro 30 giorni: il paziente sta "galleggiando" in lista d'attesa da fine marzo, ha fatto due solleciti, l'ultimo lo scorso 8 giugno, ancora nessuna risposta: "Quando il reparto ci dirà che avrà posto la chiameremo". Altro caso, richiesta di una ecografia da eseguirsi entro 30 giorni: la risposta del Cup, il Centro unico prenotazioni, è disarmante, bisogna aspettare sei mesi, prima di dicembre non c'è un buco disponibile. Inutile chiedere di essere dirottati sui centri privati convenzionati: i posti per visite ed esami "con la mutua" sono tutti esauriti, c'è posto, sì, ma solo privatamente. Cioè pagando.

I RILIEVI

I soldi per smaltire le liste d'attesa ci sono, a mancare è il personale. Questo il botta-e-risposta tra la Corte dei conti e la Regione del Veneto. Se ne è parlato l'altra mattina a Venezia, quando i magistrati contabili hanno approvato i conti di Palazzo Balbi, rilevando alcune criticità. Tra queste, le liste d'attesa. Testuale: "Nel 2021 è stato aggiornato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, in attuazione del quale le Ulss hanno predisposto i propri piani aziendali per il recupero delle prestazioni non erogate. La Regione ha previsto per il recupero nell'esercizio 2021 delle prestazioni sanitarie sospese l'importo massimo di euro 41.058.093,30, a valere sulle risorse dei decreti statali emergenziali assegnate alla Regione nell'esercizio 2020 e accantonate al 31 dicembre 2020, ripartendone tra gli Enti del Sistema sanitario euro 35.303.605,3 e accantonandone euro 5.754.488,00 in Azienda Zero; secondo quanto riferito dalla Regione risulta, tuttavia, che sono stati utilizzati dalle Aziende sanitarie solo euro 19.699.668,80 - e, quindi, poco più della metà delle risorse ripartite - mentre la restante parte risulta accantonata dalle stesse Aziende. Pertanto, sebbene la Regione, oltre alle risorse accantonate al 31 dicembre 2020, abbia stanziato ulteriori euro 20.355.820,30 per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese, risulta che nel 2021 le Aziende hanno utilizzato solo parzialmente tali somme; il che ha comportato accantonamenti complessivi pari a euro 21.358.424,5 (5.754.488,00 in Azienda Zero + 15.603.936,50 nelle Aziende Sanitarie), superiori a quelli dell'esercizio precedente (pari a euro 20.702.273,00)". Giudizio finale: la Corte dei conti "ritiene opportuno che la predisposizione dei Piani operativi per il recupero delle liste di attesa sia maggiormente calibrata sulle effettive risorse umane disponibili, al fine di allocare efficientemente gli stanziamenti utilizzabili".

I NUMERI

I dati ufficiali delle liste d'attesa in Veneto relativi al secondo trimestre 2022 saranno disponibili il prossimo 15 luglio, ma, a spanne, pare ricalchino quelli del primo trimestre quando vennero recuperate 131mila prestazioni. Ecco cosa disse lo scorso 20 aprile l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin: «Nel primo trimestre del 2022 siamo riusciti a recuperare 131mila prestazioni delle 450mila che erano state sospese a causa della pandemia. Di queste, il 22% riguarda visite specialistiche e ricoveri, mentre il 45% riguarda gli screening. Per l'autunno dovremmo riuscire ad azzerare quasi tutte le liste d'attesa». Significa che ci sono almeno 200mila visite e interventi ancora da smaltire. Entro quando? Il piano di recupero messo a punto da Palazzo Balbi aveva dato come scadenza il 31 dicembre 2022. Tutto questo a fronte di un impegno di spesa di 45 milioni di euro.

LE MODALITÀ

Lo smaltimento delle liste d'attesa prevede che i pazienti vengano richiamati e che venga loro proposto un nuovo appuntamento: val la pena sapere che se la data proposta non viene accettata il conteggio si azzera e dunque chi aspetta una visita e dice no per qualsiasi motivo, è come se si fosse appena messo in coda. Nel conteggio generale quella visita richiesta dunque non esiste, il singolo paziente invece continua ad aspettarla. È anche su questo che l'opposizione chiede lumi: «Vorremo sapere in quali settori si sono accumulati i maggiori ritardi, se si tratta ad esempio di visite oculistiche o di visite oncologiche - dice la consigliera regionale del Pd, Vanessa Camani -. Chiediamo: si possono potenziare i Cup? Comprare nuovi macchinari? Magari impiegare il personale delle Usca?». L'altro dato, discusso ieri in Prima commissione, è che appena lo Stato svincolerà le somme destinate allo smaltimento delle liste d'attesa, la Regione potrà spendere quei soldi come meglio riterrà. Ma le liste d'attesa resteranno.

Al.Va.

I NUMERI

260.000 Le prestazioni sanitarie recuperate nei primi sei mesi del 2022

21 I milioni destinati alle Ulss venete per smaltire le liste d'attesa e non spesi

NEL PRIMO TRIMESTRE EVASE 131MILA PRESTAZIONI E ALTRETTANTE FINO A GIUGNO

E ventimila camici bianchi sono malati di Covid

IL BOLLETTINO

ROMA In Italia ci sono almeno 20mila tra medici e infermieri bloccati a casa con il Covid. Negli ospedali, dove in estate tradizionalmente il personale smaltisce buona parte delle ferie, si stanno creando problemi seri per la garanzia dei servizi. Questo significa essere costretti ad accorpare i reparti, ma anche a rinviare ciò che è differibile, come attività ambulatoriale e interventi chirurgici programmati. L'effetto di questo rallentamento sarà allungare le liste di attesa. Alcuni esempi, prendendo due grandi regioni: in Emilia-Romagna sono già più di 1.300 gli operatori sanitari fermati dal Covid («e il personale in servizio ormai è stremato» dicono i sindacati). Nel Lazio sono almeno 2.000. D'altra parte la Omicron 5 sta diffondendosi assai rapidamente, anche ieri ci sono stati quasi 108mila casi, con un tasso di positività oltre il 28 per cento. In Italia ci sono 1.146.034 persone infette (con molte reinfezioni e un recente studio sostiene che chi prende il Covid per la seconda volta rischia maggiormente il ricovero), statisticamente è ovvio che una parte siano operatori sanitari. Da una parte medici e infermieri diminuiscono a causa dei contagi, dall'altra stanno aumentando i ricoveri, ormai è stata ampiamente superata quota 8mila. E tra gli under 18 complessivamente c'è stato un incremento dell'84 per cento. Quanto al Veneto, nelle ultime 24 ore sono stati registrati 10.745 nuovi contagi e 5 vittime.

La polemica Fan scatenati sui social contro gli esperti

«Il concerto dei Maneskin? Aumenterà i contagi»

A Roma sabato al Circo Massimo ci sarà il concerto dei Maneskin, sono attese circa 80mila persone e gli infettivologi lanciano l'allarme: «Questo concerto, con Omicron 5 che avanza, sarà un amplificatore di contagi», dice il professor Claudio Mastroianni. Il consiglio è di usare la mascherina Ffp2. Sui social un'alzata di scudi: "E Vasco e Jova? Il virus è forse un fan accanito di Damiano e va solo lì?". Il Comune di Roma conferma l'evento: nessun rinvio.

L'intervista **Luca Zaia**

«Richiamiamo gli operatori sospesi perché sono no vax»

Presidente Luca Zaia, la Corte dei conti ha "bacchettato" la Regione Veneto: i fondi destinati allo smaltimento delle liste d'attesa non sono stati spesi. «Non è così, la Corte dei conti, con la parifica del rendiconto della Regione del Veneto, ha accertato che i soldi della sanità non li abbiamo dati ai privati. Siamo la Regione con la minore sanità privata, altro che quello che va dicendo l'opposizione. Dopodiché i privati fanno un egregio lavoro, ma in Veneto la sanità è sostanzialmente pubblica».

Ma è in difficoltà: ci sono circa 200mila prestazioni sanitarie, tra visite, esami e interventi programmati, da smaltire. È solo perché mancano i medici?

«Intanto ricordiamo che noi tutte le assunzioni possibili le abbiamo fatte. Dal 31 dicembre 2019, poco prima dell'emergenza Covid, al 30 aprile 2022, abbiamo assunto 188 medici, 1.844 infermieri, 1.281 operatori sanitari, 192 dirigenti medici».

Come si spiegano allora le lunghe liste d'attesa?

«È un collo di bottiglia. Dobbiamo recuperare le prestazioni saltate durante la pandemia, e questo riguarda tutte le Regioni. Poi va detto che siamo in presenza di un aumento di richieste di prestazioni, basti pensare che da 1.207 accessi al Pronto soccorso al giorno ora arriviamo a quasi 5mila. E anche la richiesta di sanità ambulatoriale è aumentata, oggi è superiore al pre Covid».

Tanta richiesta e pochi medici?

«Già eroghiamo 80mila prestazioni all'anno, se avessimo più professionisti a disposizione faremmo tutto più velocemente. Solo che adesso si sono aggiunte le nuove infezioni. Abbiamo medici e operatori che si sono contagiati e sono a casa in isolamento».

L'HO DETTO AL MINISTRO: SAREBBERO LINFA IN PIÙ IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ

Però c'è gente che aspetta una visita da mesi. Come se ne esce?

«Continuando a lavorare. Prevedendo incentivi al personale. Certo che il fattore limitante è numerico: se mi servono ad esempio 150 operatori e ne ho la metà... È da anni che denuncio la programmazione sanitaria sbagliata, ancora nel 2018 profetizzavo che sarebbero mancati i medici. Ricordo benissimo quando mi sono iscritto all'Università, era l'anno accademico 1987-88, dicevano che chi faceva Medicina sarebbe stato disoccupato. Io ho scelto Veterinaria, col senno di poi oggi sarei un medico di 54 anni. Il fatto è che la domanda di sanità è maggiore di quella che possiamo dare».

GOVERNATORE Luca Zaia

Quindi non ci sono soluzioni?

«Una, sì. L'ho già detto al ministro alla Sanità: bisogna reintegrare i sospesi, tutti i medici, gli infermieri e gli operatori che non si sono vaccinati e che sono a casa. La loro "pena" l'hanno espiata: non hanno lavorato, sono rimasti senza stipendio, poi alcuni si sono ammalati, sono tornati per un periodo con i loro anticorpi. Io sono uno che la legge la rispetta, non è questiuone di sì vax o no vax, il punto è: cosa vogliamo fare con il personale sospeso? Vogliamo fargli un vaccino che per le nuove varianti forse è superato? Diventerebbe un fatto burocratico a questo punto, più che sanitario. In Veneto abbiamo 4.500 medici e infermieri sospesi. Io dico: si faccia un ragionamento serio sulla reintegrazione dei sospesi. Sarebbe linfa in più in un momento in cui siamo in difficoltà».

Alda Vanzan

Lo "ius scholae"

Cosa prevede il testo in discussione in Parlamento

Cittadinanza italiana al minore di origine straniera

Nato in Italia o arrivato in Italia prima dei 12 anni di età

Che abbia risieduto legalmente e senza interruzioni in Italia

Abbia frequentato regolarmente per almeno 5 anni nel nostro Paese «uno o più cicli scolastici»

CHI PUÒ FARE DOMANDA

Entrambi i genitori con dichiarazione comune di volontà entro il compimento dei 18 anni Entro due anni, l'interessato può rinunciare se in possesso di altra cittadinanza

Se i genitori non fanno richiesta, la può fare **il ragazzo** dopo che ha compiuto **18 anni** ed entro due anni da quando è maggiorenne

L'Ego-Hub

DIRITTI CIVILI **Ius scholae è la cittadinanza ai bambini arrivati in Italia prima dei 12 anni**

«Cittadinanza onoraria se salta lo ius scholae»

▶Padova, il sindaco di Montegrotto Terme ha deciso di concedere il riconoscimento ai minori stranieri: «La comunità li accoglie». Insorge la Lega: «Non ha alcun senso»

LA POLEMICA

MONTEGROTTO TERME (PADOVA) La cittadinanza onoraria ai minori stranieri, nel caso la legge sullo *ius scholae* si areni in Parlamento. L'idea è di Riccardo Mortandello, sindaco di Montegrotto Terme, centro turistico-termale del Padovano. E subito è scoppiato il caso politico, con l'attacco arrivato addirittura dal presidente della Commissione Giustizia del Senato.

LA DECISIONE

L'amministrazione del paese ai piedi dei Colli Euganei è determinata a concedere il riconoscimento ai giovani stranieri che vi risiedono e che siano giunti in Italia prima del compimento dei dodici anni e che abbiano concluso un percorso scolastico di cinque. Questi infatti sono i requisiti previsti dal testo al vaglio del Parlamento.

Una proposta che sta però suscitando vivacissime polemiche e che potrebbe non concretizzarsi. Per questo motivo, il sindaco euganeo mette le mani avanti e pensa a una modifica dello statuto comunale che non preveda più limiti al numero di cittadinanze onorarie e benemerite che può attribuire, al momento tre all'anno. Così da conferirle a tutti i minori non italiani residenti che si trovino in una delle situazioni previste dalla proposta all'esame della Camere. Ma il cambiamento del regolamento municipale verrà introdotto solo se il progetto di legge non arriverà in porto. Mortandello ha preso ad esempio quanto già deliberato nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Bologna, con il via libera alla cittadinanza onoraria per *ius soli* ai figli nati in Italia di stranieri.

«NON C'È ALCUNA RAGIONE PERCHÉ NON SIANO ITALIANI»
Riccardo Mortandello

«Vogliamo che questi ragazzi siano a tutti gli effetti cittadini di Montegrotto - spiega Mortandello -, così come vogliamo che sappiano che questa comunità li accoglie, con i diritti e i doveri che ciò implica. Lo *ius scholae* va incontro alle esigenze di un Paese e di una società che stanno cambiando, dove servono nuove regole per evitare criticità. Non c'è nessuna ragione per non riconoscere che ragazzi nati qui e che giocano assieme ai nostri figli, parlando spesso persino il dialetto meglio di noi, siano italiani. Né comprendo come possa essere consentito a stranieri che non conoscono nemmeno una parola della nostra lingua, o comunque molto poche, di aprire un'attività commerciale oppure un esercizio pubblico mentre invece questi giovani devono sentirsi emarginati. Purtroppo accade spesso che il Parlamento arrivi tardi a legiferare sulle reali esigenze del territorio e ci siano forze politiche che usano temi falsamente identitari per generare consenso, al di là della logica più elementare».

LE REAZIONI

Parole che hanno provocato l'immediato affondo di Andrea Ostellari, presidente della Commissione Giustizia del Senato: «In Italia i giovani stranieri fra i 14 e i 24 anni sono il 10%, ma commettono la metà dei reati. Nei giorni scorsi due immigrati di seconda generazione, uno dei quali minorenne, hanno devastato un locale pubblico a Vigonza, in provincia di Padova, e ferito gravemente i camerieri che si erano rifiutati di servire loro da bere. Questi sono fatti che forse sfuggono al sindaco di Montegrotto, che si è fatto portavoce di un'iniziativa fuori da ogni logica e da ogni diritto. La cittadinanza italiana è un privilegio e non può essere concessa in automatico». E arriva anche il post velenoso su Twitter del segretario Matteo Salvini: «Domanda per Pd e 5Stelle: quanto meritano la cittadinanza italiana queste giovani criminali? Per me la vedono con il binocolo!» scrive postando il video della aggressione di una baby gang ai danni di una ragazza a Riccione.

«INIZIATIVA FUORI DA OGNI LOGICA E DA OGNI DIRITTO»
Andrea Ostellari

Eugenio Garzotto

Dipendente Antimafia arrestata per usura

L'INDAGINE

ROMA Alternava il lavoro di cancelliera a quello di usuraia, insieme al figlio, all'ex marito e al nuovo compagno, concedendo prestiti a interessi che oscillavano tra il 10% e il 70% su base trimestrale, a piccoli esercenti di varie zone di Roma. Gioia Boldrini, dipendente del ministero della Giustizia, attualmente in servizio alla Direzione nazionale antimafia, è finita ieri ai domiciliari.

Sono otto, in totale, le persone arrestate dalla Squadra Mobile di Roma nell'ambito di un'indagine coordinata dal procuratore aggiunto della Capitale Giovanni Conzo e dal sostituto procuratore Francesco Basentini. Le accuse, a vario titolo, sono di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione, esercizio abusivo del credito e usura. Le indagini, condotte tra giugno 2020 e marzo 2021, sono scaturite dalla denuncia di un piccolo esercente della Garbatella che, essendosi trovato in evidenti difficoltà economiche, si era rivolto a Valerio Garofalo, figlio della cancelliera. Il 38enne romano, ora residente sull'isola spagnola di Tenerife (dove è stato arrestato), gli aveva concesso inizialmente denaro in prestito con un tasso d'interesse piuttosto contenuto (ma pur sempre superiore a quello consentito), al fine di "cooptare" un ampio ventaglio di persone persuase dalla convenienza dei prestiti da lui erogati. Una volta conquistati nuovi clienti, moltiplicava gli interessi. «I genitori di Valerio, Giovanni Garofalo e Gioia Boldrini, sono il braccio operativo della Capitale - si legge nell'ordinanza di arresto - La Boldrini è straordinariamente camaleontica, capace di rivestire la carica di cancelliere a servizio della Giustizia e contemporaneamente dedicarsi agli illeciti affari del sodalizio».

Basta segreti nella tomba La password va agli eredi

IL CASO

ROMA L'eredità digitale rischia di mandare in soffitta il diritto alla privacy. Solleva più di un interrogativo il provvedimento emesso pochi giorni fa dal Tribunale di Milano che ha autorizzato una donna ad entrare in possesso dei beni digitali del defunto marito, ossia account, I-Cloud e contenuti dei suoi profili social. Una sentenza che, di fatto, consegna alla moglie le chiavi d'accesso alla vita virtuale del marito che, non si può escludere, proprio lì avrebbe potuto gelosamente custodire documenti, fotografie, conversazioni private o prove inconfutabili di relazioni extraconiugali. Si tratta di una decisione che coinvolge numerosi interessi ma che rischia di minare le esigenze di tutela della privacy.

I FATTI

Il caso riguarda una madre che, agendo nell'interesse dei figli minori, aveva chiesto al Tribunale l'autorizzazione ad ottenere da Apple, Microsoft e Meta Platform (WhatsApp) le chiavi di accesso degli account e dell'I-Cloud del marito deceduto dopo che le tre società, per ragioni di privacy, avevano negato il benestare in assenza di una autorizzazione del Tribunale. La donna, spiegava nelle motivazioni, riteneva di potervi trovare, oltre a foto e video ritraenti i bambini con il loro papà, anche eventuali pensieri e lettere di addio, nonché dichiarazioni di ultime volontà in loro favore. Peccato però che, nella vita reale, i cellulari e gli account sono la cassetta di sicurezza di tutti i segreti e peccati, l'unico luogo apparentemente sicuro e che vorremmo restasse inaccessibile anche, e a volte in particolar modo, alla nostra metà. D'ora in avanti, se la sentenza sull'eredità digitale dovesse fare da apripista a nuove interpretazioni legislative, non ci sarebbe da star tranquilli neanche nel passaggio a miglior vita. A far luce sulla delicata questione è il difensore della donna, il matrimonialista Marco Meliti per il quale «il provvedimento ci ricorda come i dati contenuti nei nostri account possano entrare a far parte dell'eredità, al pari delle lettere o delle fotografie custodite gelosamente nei cassetti delle nostre scrivanie». Secondo Meliti «la decisione del Tribunale di Milano risponde certamente ad un interesse meritorio di tutela dei figli minori ma, allo stesso tempo, evidenzia una falla normativa nel sistema di protezione post mortem dei dati contenuti nei nostri account».

EREDITÀ DIGITALE **Le password al centro di sentenza**

IL TRIBUNALE DI MILANO CONSENTE AD UNA VEDOVA DI "APRIRE" GLI ACCOUNT DEL MARITO DEFUNTO

LE NORME

La regola generale che però rende la materia suscettibile a più interpretazioni, è quella della sopravvivenza dei diritti dell'interessato in seguito alla morte, nonché quella della possibilità del loro esercizio, post mortem, da parte di determinati soggetti legittimati all'esercizio dei diritti stessi. Per cui - afferma Meliti - «non è sufficiente sottoscrivere al momento dell'apertura di un account le clausole generali di contratto per precludere agli eredi la possibilità di accedere all'archivio digitale del defunto in quanto occorre che, tale volontà, risulti in maniera inequivoca magari attraverso l'approvazione espressa di un'apposita clausola».

Certo è che la complessità del mondo digitale e la mancanza di norme stringenti, espone al rischio di entrare in contatto con questioni e situazioni il cui segreto, ciascuno di noi, vorrebbe portare nella tomba. Nell'era digitale servirebbero regole chiare e non suscettibili di interpretazione che chiariscano se l'identità digitale muoia con il defunto o sia invece ereditabile.

Barbara Carbone

Il futuro dell'Ucraina: beffa della ricostruzione all'Italia l'area occupata

▶I Paesi occidentali si dividono le zone per gli interventi post-bellici: a Roma il Donetsk ▶Gran Bretagna e Usa "prenotano" Kiev e Kharkiv. Ruolo importante per la Turchia

LA GUERRA

ROMA La guerra continua ma la ricostruzione è già cominciata. Sulla carta. E in base alla prima sventagliata di slide mostrate alla Conferenza di Lugano, l'Italia si sarebbe "aggiudicata", insieme alla Polonia, il Donetsk. Che per metà è già nelle mani dei russi e presto potrebbe essere del tutto perduto, considerando che i civili stanno già fuggendo in massa. La parte del leone la faranno i due Paesi che più di tutti si sono impegnati finanziariamente e militarmente a sostegno di Zelensky: la Gran Bretagna che si occuperà della capitale, Kiev, e gli Stati Uniti che si prenderanno cura della seconda città del Paese, anche ieri sotto bombardamento, Kharkiv. Americani e britannici avranno poi la responsabilità maggiore della "ricostruzione" delle forze armate ucraine e dei loro arsenali.

ADDESTRAMENTI IN TRASFERTA

Nel Regno Unito, fra l'altro, si sta addestrando un primo gruppo di militari ucraini, assistiti da elementi di una brigata di assistenza alle forze di sicurezza. L'addestramento – ha spiegato il ministro della Difesa Ben Wallace – include l'uso delle armi, il primo soccorso sul campo, le tattiche di pattugliamento e lezioni sul diritto dei conflitti armati. Ogni corso durerà due settimane. In totale, il governo britannico sta fornendo aiuti militari per 2.3 miliardi di dollari. Altro Paese molto impegnato sul fronte politico-diplomatico, la Turchia, "gratificata" con Kharkiv. Ancora, i Paesi baltici a Zytomyr, la Danimarca a Mykolaiv (in mani ucraine e sulla linea del fronte), la Grecia a Mariupol, conquistata e "polverizzata" dai russi. Il sindaco, ieri, ha calcolato che fare risorgere la città-porto sul Mar d'Azov costerà oltre 14 miliardi di dollari in dieci anni. Ben 356 condomini sono stati distrutti o danneggiati, bombardato oltre il 40 per cento degli edifici privati. Si tratta di restituire una casa a 220mila persone.

NELLE MANI DI CHI?

La domanda è: a Mariupol tornerà mai a sventolare la bandiera ucraina? La Germania ricostruirà Cernihiv, il Canada Sumy. A Svezia e Paesi Bassi assegnata la provincia di Kherson, dove le forze di Zelensky stanno disperatamente cercando un varco per contrattaccare. Finora, è ovvio, si tratta solo di un progetto, e le mappe definitive sarà la guerra a disegnarle. Ma intanto è evidente quali saranno i Paesi in prima linea. Singolare che Italia e Polonia, la prima molto attiva sul fronte politico-diplomatico a favore di Kiev nonostante la dipendenza dall'energia russa, la seconda stressata nelle strutture di soccorso e assistenza per l'imponente afflusso di profughi, siano relegate in una provincia che l'Ucraina sta per perdere e potrebbe non poter mai ricostruire. Quanto al Lugansk, occupato tutto dai russi con la caduta di Lysychansk, andrebbe sotto la protezione di Finlandia e Repubblica ceca. Intanto, ieri la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha definito «giusta» l'idea, caldeggiata dal premier ucraino Schmyal, che i beni russi congelati «siano utilizzati per la ricostruzione del Paese». E ha aggiunto: «Stiamo lavorando per renderlo possibile».

GIALLO OLIGARCHI

Schmyal ha stimato i beni dei nababbi di Mosca «tra i 300 e i500 miliardi di dollari». È notizia di ieri pure l'ottava morte misteriosa tra gli oligarchi russi: Yuri Voronov, super manager legato a Gazprom, è stato trovato morto - gli hanno sparato - nella sua piscina a San Pietroburgo.

Il piano complessivo della ricostruzione ammonta, per ora, a 750 miliardi per 850 progetti, 350 da spendere nei primi tre anni per 580 progetti, 400 fino al 2032 per i restanti. A Lugano, per l'Italia, era presente il sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova, che ha riaffermato «il sostegno politico, militare e finanziario all'Ucraina e alla sua popolazione, alla sua integrità territoriale e sovranità, all'indipendenza e alla libertà, alla sua resistenza e naturalmente alla ricostruzione».

Marco Ventura

La giornata

Mosca: «Distrutti i lanciarazzi Usa»

I russi bombardano Siversk e Hryhorivka. Ma almeno in questo caso, gli ucraini hanno contrattaccato e costretto gli assalitori a ripiegare. I russi martellano Kharkiv, seconda città dell'Ucraina, e annunciano di aver distrutto due sistemi di lanciarazzi multipli Usa di media gittata Himars. Operativi ne sarebbero 4, altri 4 in arrivo. Ma Kiev smentisce. Preoccupa che il segretario del Consiglio di sicurezza russo, Patrushev, abbia ribadito le motivazioni di Putin per l'invasione: battere il nazismo. L'obiettivo non cambia.

Il piano

BUCHA: Lituania
RIVNE: Irlanda
ZYTOMYR: Estonia, Lettonia, Lituania
KIROVOHRAD: Norvegia
ODESSA: Francia, Svizzera
MYKOLAIV: Danimarca, Belgio
KIEV: Gran Bretagna
CHERNIHIV: Germania
KHARKHIV: Turchia, Stati Uniti
SUMY: Canada
LUHANSK: Svezia, Rep. Ceca, Finlandia
DONETSK: Italia, Polonia
MARIUPOL: Grecia
KHERSON: Svezia, Paesi Bassi
ZAPORIZHZHIA: Lituania

BIELORUSSIA · RUSSIA · UCRAINA · MOLDAVIA · Mar Nero · Mar d'Azov

Territorio occupato dalle truppe russe

L'Ego-Hub

Bambino di 6 anni muore a Sharm

LA DISGRAZIA

PALERMO È finita in tragedia la vacanza di una famiglia palermitana nel mar Rosso. Un bimbo di sei anni è morto e il padre è ricoverato in gravissime condizioni a causa di una sospetta intossicazione alimentare. Antonio Mirabile, 46 anni, dipendente Anas, la moglie Rosalia Manosperti, incinta di 4 mesi, e il figlio di 6 anni Andrea, erano in ferie in un resort a Sharm el Sheik, quando venerdì scorso si sono sentiti male. Il bambino e il papà in maniera più grave, la madre con sintomi più lievi. «Vomitavano continuamente - racconta Roberto Manosperti, fratello della donna - Erano partiti il 26 giugno e dovevano stare in Egitto per due settimane. Il bimbo stava malissimo. Mio cognato pensava che avesse ingerito acqua in piscina. Ma non poteva essere solo quello».

Dal resort la famiglia va alla guardia medica vicina. «Lì hanno fatto loro una prima flebo con una soluzione fisiologica, poi gli hanno dato tre pillole per curare le intossicazioni alimentari», aggiunge Roberto Manosperti. «I sintomi non passavano. Così hanno richiamato il medico, che ha detto di ripassare nel pomeriggio». La coppia però ha chiamato l'ambulanza ed è andata in ospedale. «Mio nipote era gravissimo. Nonostante un'ora di tentativi di rianimazione, non c'è stato nulla da fare. Mio cognato è giunto invece in ospedale privo di sensi, con sintomi di inizio di blocco renale, rene ingrossato e problemi respiratori».

La Farnesina è a conoscenza del caso. È stato assicurato che una volta migliorata la situazione e avuto il via libera dell'ospedale la famiglia verrà trasferita a Palermo a spese dello Stato. La magistratura ha aperto una indagine. L'autopsia al bambino è stata già effettuata.

RESISTERE **Boris Johnson ieri al Question Time alla Camera**

La rivolta dei conservatori Johnson vede il capolinea

LA CRISI

LONDRA Il 24 luglio saranno tre anni dalla sua nomina a primo ministro ma quell'anniversario per Boris Johnson è sempre più irraggiungibile. E la cosa più inaspettata è che a sbarrargli la strada è ora il suo stesso partito. Nel pieno dello psicodramma politico, tutti i dossier che giacciono sul tavolo del governo, Brexit in primis, stanno già subendo un'inevitabile battuta di arresto: cosa accadrà alla spinosa questione del protocollo dell'Irlanda del Nord che il parlamento stava per annullare parzialmente con una legge presentata lo scorso giugno in Camera dei Comuni? Che ne sarà della legge sull'immigrazione clandestina che si è trasformata in uno scontro con Strasburgo? O delle misure contro l'inflazione e la crisi economica? Tutto dovrà aspettare, perché per i Tory ora i problemi sono altri. «Sono nelle trincee con lui ma siamo senza armi, siamo circondati e senza munizioni». È forse questa l'immagine più eloquente della giornata di ieri. L'ha pronunciata un fedele sostenitore di Johnson – rimasto anonimo – a Sky News. Ed è così che è andata.

LA GIORNATA

Mentre BoJo si difendeva con le unghie e con i denti nei palazzi del potere – prima al question time di Westminster e poi davanti ai deputati del "Liaison Committee" – le dimissioni dei suoi ministri e collaboratori aumentavano a vista d'occhio. Ma lui, con gli occhi increduli e la carnagione talvolta paonazza per la pressione delle domande incalzanti, è rimasto ancorato allo stesso ritornello che ripete incessantemente dal 6 giugno, quando si è salvato per un pelo al voto di fiducia: rimanere in carica, andare avanti e continuare ad attuare il programma. Mentre combatteva la sua battaglia, però, a Downing Street i suoi alleati più fedeli, tra cui Michael Gove, Priti Patel e il neo ministro delle finanze Nadhim Zahawi nominato meno di 24 ore prima, si erano riuniti per aspettarlo e convincerlo a fare il contrario, arrendersi. Un intervento dell'ultimo minuto arrivato in seguito alla decisione da parte del 1922 Commettee di non modificare il regolamento che da 100 anni impone 12 mesi di attesa tra un voto di fiducia e il successivo. Eppure, pur di liberarsi di Johnson, i Tory sembravano disposti a fare perfino questo. Ventiquattro ore di fuoco, iniziate con l'attacco di Sajid Javid, dimessosi nella serata di martedì. «A un certo punto dobbiamo concludere che quando è troppo è troppo. E quel momento è ora», ha detto ieri in Camera dei comuni.

LA FUGA

L'ex ministro della Salute ha dato inizio a un vero e proprio domino, seguito dal Cancelliere dello scacchiere Rishi Sunak e da altri 36 tra ministri, sottosegretari e alti funzionari, che hanno deciso di lasciare il Governo mettendo in discussione l'integrità del leader conservatore. Un vero e proprio tsunami per lanciare un messaggio molto chiaro: il futuro del partito non appartiene più a BoJo. Javid ha detto di non essere più disposto a dargli «il beneficio del dubbio». Virginia Crosbie ha precisato che «il numero di accuse per comportamenti illegali e impropri, quasi tutti avvenuti a Downing Street durante la sua premiership, rende la sua posizione inaccettabile». «Integrità, decenza, rispetto e professionalità dovrebbero contare», ha scritto invece Victoria Atkins mentre Stuart Andrew nella sua lettera di dimissioni ha voluto sottolineare che «fiducia, verità e integrità» sono vitali in politica e i Tory non dovrebbero «difendere l'indifendibile». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la nomina di Chris Pincher a vice capogruppo nonostante, ha ammesso Johnson poi, fosse a conoscenza di precedenti accuse di molestie sessuali nei suoi confronti (pare che in passato abbia fatto la battuta «Pincher di nome, pincher di fatto», parola che deriva da pinch, pizzicotto). E dal Partygate a oggi, scandali e bugie hanno ridotto la sua popolarità a tal punto da trasformarlo, per molti suoi colleghi di partito, in una zavorra. Non c'è più alcuna traccia di quella gallina dalle uova d'oro in grado di assicurare ai Conservatori una vittoria come quella record delle elezioni politiche del 2019, quando grazie a lui avevano ottenuto un consenso superiore al 40%.

Chiara Bruschi

Le dimissioni

Victoria Atkins, 46 anni, sottosegretaria alla Giustizia

Will Quince, 39 anni, viceministro alla Famiglia e all'Infanzia

Robin Walker, 44 anni, sottosegretario alla Scuola

Laura Trott, 37 anni, assistente parlamentare ai Trasporti

John Glen, 48 anni, ormai ex sottosegretario al Tesoro

TRENTOTTO MEMBRI DEL GOVERNO LASCIANO L'INCARICO: IL DOMINO INIZIATO CON L'ADDIO DEI MINISTRI DI FINANZE E SALUTE

Economia

BRITISH AIRWAYS: TAGLIA 10.300 VOLI A CORTO RAGGIO ENTRO FINE OTTOBRE

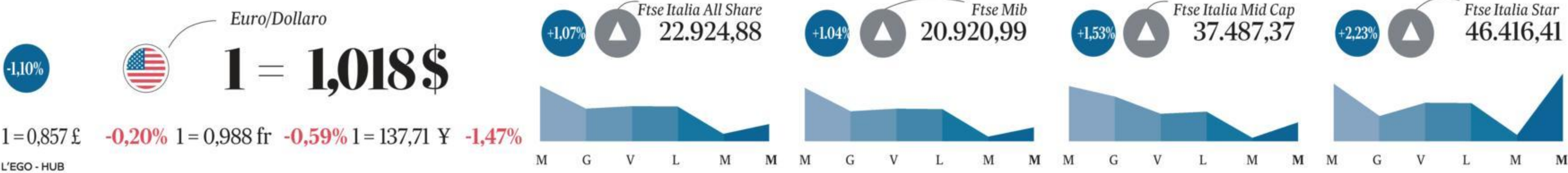
Sean Doyle
Ceo British Airways

Euro/Dollaro
1 = 1,018 $

1 = 0,857 £ -0,20% 1 = 0,988 fr -0,59% 1 = 137,71 ¥ -1,47%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,07%	22.924,88
Ftse Mib	+1,04%	20.920,99
Ftse Italia Mid Cap	+1,53%	37.487,37
Ftse Italia Star	+2,23%	46.416,41

M G V L M M

Ita, sfida finale tra le cordate ma Msc-Lufthansa offre di più

▶Il Tesoro adesso dovrà esaminare il piano industriale e la governance che i concorrenti hanno proposto

▶Il trio Certares-Air-France-Delta in lieve svantaggio Ma sarà Palazzo Chigi a decidere. Pressing dei partiti

LA PRIVATIZZAZIONE

ROMA Parte la gara per Ita Airways. Con Msc-Lufthansa che martedì sera, alle 18 in punto, ha presentato per prima l'offerta vincolante per acquistare la compagnia tricolore. Allo scadere dei termini è arrivata l'offerta del trio Certares-Air France-Delta. Adesso spetterà al Tesoro valutare nel dettaglio le due proposte, esaminando sia il profilo economico che quello relativo al piano industriale e alla governance. Tuttavia ciò che preme di più al governo italiano è assicurare al vettore un futuro di sviluppo, con la salvaguardia dei livelli occupazionali, l'implementazione della flotta e delle rotte, la valorizzazione di Fiumicino e del flusso turistico verso l'Italia. E proprio per seguire questa direzione di marcia, il Tesoro ha chiesto di poter dire l'ultima parola sulle scelte strategiche, non tanto un potere di veto, ma la condivisione di un percorso virtuoso che deve portare Ita Airways, dopo l'ottimo lavoro svolto da Alfredo Altavilla e Fabio Lazzerini, presidente e ad della compagnia, al sicuro, facendo dimentica le turbolenze ventennali della vecchia Alitalia.

Al Tesoro in queste ore stanno "allineando" le due offerte per mettere in luce i punti di forza e le criticità. Secondo indiscrezioni, peraltro attendibili, Msc-Lufthansa sarebbe disposta a investire fino a 1-1,2 miliardi per la compagnia, mentre Certares è ferma sotto quota un miliardo. Msc avrebbe proposto un piano articolato per la gestione del tre business individuati: trasporto passeggeri, cargo e flusso verso le navi da crociera. Con una forte spinta all'intermodalità verso i porti e le varie città italiane. Tra i punti qualificanti l'obiettivo, scritto nero su bianco, di incrementare il turismo made in Italy, sfruttando gli hub tricolori e le sinergie con le navi da crociera del gruppo di Gianluigi Aponte. Mentre Certares, insieme ad Air France e Delta, su questo fronte è un po' debole, perchè punta sull'hub di Parigi. Mette in campo però il vasto network mondiale e i consolidati rapporti di partnership con la "vecchia" Az. Dopo una attenta analisi il Tesoro ha sostanzialmente tre strade da percorrere: può inviare le proprie valutazioni direttamente a Palazzo Chigi, con la "pagella" finale; chiedere un supplemento di indagine, avviando negoziazioni ulteriori con entrambe le cordate o con una sola; considerare le offerte ancora non sufficienti e riavviare una nuova gara dopo l'estate.

IL GRUPPO DI APONTE IN VANTAGGIO MA LA POLITICA SPINGE PER UNA CLAUSOLA DI "RECOMPRA"

LE TAPPE

I nodi da sciogliere, tra aumento dei carburanti, riflessi della pandemia sul mercato e congiuntura mondiale, sono tanti e interconnessi tra loro. Sia come sia il processo di cessione sarà travagliato anche in considerazione del fatto che i partiti, in questa fase finale, accentueranno le pressioni su Palazzo Chigi per spingere questa o quella soluzione. Non solo. Anche a livello dei vari governi - Usa, Francia e Germania - non mancheranno le spinte e le sponsorizzazioni. La posta in gioco è alta. Chi vincerà la partita, va sottolineato, avrà la leadership sul ricco mercato europeo e, di fatto, su quello mondiale, consolidando posizioni e mettendo alle corde i competitori. Proprio in un momento in cui il modello delle low cost è in sofferenza e con gli equilibri nel trasporto aereo che si vanno modificando.

Non è un caso quindi che il Tesoro voglia restare, almeno per un pò di tempo, con una quota nel capitale (20-25%). Per orientare la prua e non disperdere gli sforzi fatti (oltre 15 miliardi spesi tra salvataggi e rilanci) in tanti anni con Alitalia, di cui Ita da ottobre scorso è l'erede. Poi lascerà ai privati definitivamente, uscendo dall'azionariato o diluendosi considerevolmente.

IL RUOLO DEI PARTITI

Una partita a scacchi non facile in cui Msc-Lufthansa appare favorita, alla luce, tra l'altro, dell'intenzione di voler aumentare la flotta. Ma colpi di scena, quando è in ballo la nostra compagnia aerea, sono sempre possibili. Tra l'altro circola un rumors su una possibile "recompra" da parte del Mef se le cose non dovessero andare bene. Il ruolo della politica avrà quindi il suo peso e spetterà proprio a Mario Draghi, già alle prese con le fibrillazioni della maggioranza, trovare una soluzione nell'interesse esclusivo del Paese. O rinviare ancora a tempi migliori. L'obiettivo prioritario è comunque quello di chiudere entro luglio.

Umberto Mancini

L'accordo Crociere sostenibili

Fincantieri costruirà altre due navi ad idrogeno per il brand lusso di Msc

Fincantieri costruirà per Msc altre due navi a idrogeno: Explora Journeys, brand di viaggi di lusso della Divisione Crociere del Gruppo Msc, e Fincantieri, hanno annunciato la firma di un memorandum of agreement per la costruzione di ulteriori due navi da crociera di lusso alimentate a idrogeno, portando così il numero complessivo della flotta da quattro a sei unità. Explora V e VI saranno caratterizzate da una nuova generazione di motori a gas naturale liquefatto (LNG), fornendo in tal modo una risposta al tema delle emissioni climalteranti.

Unicredit, via Ubertalli tutti i poteri a Orcel

IL CAMBIO

ROMA Scossa ai vertici della governance che guida Unicredit Italia dove il ceo Andrea Orcel da ieri ha assunto il comando in prima persona, rimuovendo da subito Niccolò Ubertalli, dopo 14 mesi, per una evidente dissonanza e incompatibilità. La mossa-blitz decisa dal cda induce a rivedere l'organizzazione varata a maggio 2021 che separava l'Italia dagli altri business riconfigurandola come un business autonomo all'interno del gruppo. Con una mail indirizzata ai dipendenti, ieri mattina il presidente Piercarlo Padoan e Orcel hanno comunicato «lo spostamento del business italiano sotto la diretta responsabilità del ceo in modo da rendere più efficace tale allineamento consentendo di accelerare l'esecuzione del nostro piano strategico». La presa diretta della responsabilità gestionale da parte di Orcel che un mese dopo il suo insediamento aveva scelto Ubertalli, co-ceo commercial banking, come capo dell'Italia rivela una criticità non più tollerabile. Fonti informate riferiscono che il manager cresciuto in Teksid e Mc Kinsey, dal 2002 in Unicredit, non implementava la strategia concordata da Orcel con il board, muovendosi in maniera dissonante dalla linea indicata. A inasprire i rapporti avrebbero contribuito alcuni comportamenti di Ubertalli, il quale è sembrato prendere le distanze dall'esito di alcuni dossier come Mps e Bpm, non andati a buon fine. L'uscita brusca di Ubertalli segue quelle di Ranieri de Marchis, che aveva traghettato con la carica di direttore generale Unicredit da febbraio 2021, dopo l'uscita di Jean Pierre Mustier, all'avvento di Orcel a metà aprile e di Andrea Maffezzoni, accasatosi a Montepaschi. (r.d.)

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0177	-1,10
Yen Giapponese	137,7100	-1,47
Sterlina Inglese	0,8568	-0,20
Franco Svizzero	0,9896	-0,36
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	80,5321	-1,40
Renminbi Cinese	6,8289	-1,07
Real Brasiliano	5,5116	-0,05
Dollaro Canadese	1,3274	-0,67
Dollaro Australiano	1,4961	-1,44

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	56,27	55,56
Argento (per Kg.)	n.d.	587,39

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410,15	444
Marengo Italiano	322,80	342

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,221	0,41	1,200	1,730	8165600
Atlantia	22,240	-0,36	15,214	22,948	2153609
Azimut H.	16,340	3,03	16,024	26,454	473687
Banca Mediolanum	6,078	1,77	6,054	9,279	608315
Banco BPM	2,440	-1,77	2,292	3,654	14868630
BPER Banca	1,419	-1,56	1,325	2,150	11694888
Brembo	9,080	0,67	8,607	13,385	120743
Buzzi Unicem	16,010	2,50	15,249	20,110	248823
Campari	10,195	3,06	8,968	12,862	1643979
Cnh Industrial	10,640	0,00	10,688	15,148	2359172
Enel	5,176	1,95	5,152	7,183	32993077
Eni	10,756	-0,70	10,802	14,465	16034945
Exor	59,500	2,94	57,429	80,645	137732
Ferragamo	14,640	3,03	13,821	23,066	178715
FinecoBank	11,565	2,39	10,362	16,180	1418382
Generali	14,705	1,13	14,699	21,218	5823321
Intesa Sanpaolo	1,678	0,41	1,683	2,893	136773354
Italgas	5,470	-0,45	5,155	6,366	1861474
Leonardo	9,252	2,05	6,106	10,762	1789848
Mediobanca	8,130	1,47	7,547	10,568	1872861
Poste Italiane	8,604	0,63	8,618	12,007	1372988
Prysmian	25,910	1,25	25,768	33,886	786458
Recordati	43,240	0,77	37,432	55,964	214322
Saipem	2,700	7,91	1,357	5,117	5581594
Snam	5,014	0,00	4,665	5,567	6186325
Stellantis	11,204	-0,32	11,298	19,155	9293802
Stmicroelectr.	29,365	4,84	28,047	44,766	3229506
Telecom Italia	0,244	1,66	0,217	0,436	19953416
Tenaris	11,105	-3,01	9,491	16,167	5070697
Terna	7,472	-1,19	6,563	8,302	4411141
Unicredito	8,834	0,07	8,079	15,714	20765961
Unipol	4,125	0,56	3,669	5,344	1270860
UnipolSai	2,194	-1,35	2,146	2,706	2047034
NORDEST					
Ascopiave	2,850	1,06	2,827	3,618	50933
Autogrill	6,472	1,22	5,429	7,206	694650
B. Ifis	12,630	-0,79	12,768	21,925	39087
Carel Industries	19,180	-0,42	17,303	26,897	22128
Cattolica Ass.	6,750	0,00	4,835	6,756	76633
Danieli	18,220	-0,11	17,208	27,170	34307
De' Longhi	17,870	2,47	17,463	31,679	119773
Eurotech	2,760	1,17	2,724	5,344	66550
Geox	0,732	1,67	0,692	1,124	74654
Italian Exhibition Gr.	2,160	0,47	2,190	2,816	3662
Moncler	41,220	4,06	36,549	65,363	526824
OVS	1,461	2,03	1,461	2,701	1540196
Safilo Group	1,153	0,44	1,100	1,676	289109
Zignago Vetro	11,500	1,59	10,978	17,072	107595

VeNetWork, il fatturato arriva a 206 milioni di euro

▶La società, che controlla alcune imprese del Triveneto, ha aumentato i ricavi del 53%

SOCIETÀ DI INVESTIMENTI Tiziano Busin, da sinistra, Alberto Baban e Gianni Nardellotto, a.d., presidente e direttore di VeNetWork.

IMPRESA

MESTRE VeNetWork, società di investimenti che sostiene ed accelera la crescita di aziende con sede nel Triveneto, nelle quali detiene partecipazioni maggioritarie, ha chiuso il 2021 con un fatturato pari a 206,4 milioni di euro, in miglioramento del 53,2% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato è stato approvato dall'assemblea dei soci, rappresentata da 66 imprenditori di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Il bilancio 2021 evidenzia un significativo incremento della marginalità: l'Ebitda Adjusted è cresciuto del 65,1% e ha raggiunto i 25,5 milioni di euro (era a 15,5 milioni di euro nel 2020). In crescita (+17,5%) anche il patrimonio netto che ha raggiunto gli 88,6 milioni di euro rispetto ai 75,3 milioni di euro del 2020.

Il risultato è frutto delle performance delle aziende di cui VeNetWork detiene la maggioranza assoluta del capitale sociale: Atex Industries (batterie per emobility, schede elettroniche, sistemi di meccatronica, - San Vito al Tagliamento, Pordenone), Bauer (import di erbe e spezie, tra i principali fornitori italiani in diversi settori, tra cui erboristeria, cosmetica, alcolici - Gradisca d'Isonzo, Udine), Bellelli (seggiolini trasporto bimbi in bici / auto e relativi accessori - Badia Polesine, Rovigo), Fantic Motor (produzione di e-bike, monopattini e veicoli a due ruote - Dosson di Casier, Treviso), Tris Ottica (occhialeria alto di gamma - Segusino, Treviso), Reply (minuteria per occhialeria - Pederobba, Treviso) e Venice by Boat (trasporto privato/pubblico di persone in laguna di Venezia, Grado e Trieste - Venezia). Realtà che contano (al 31 dicembre 2021) complessivamente 830 dipendenti, in aumento del 40% rispetto al 2020. Va evidenziato che l'esercizio non tiene conto di Fotomeccanica (lavorazione metalli per occhialeria, moda, packaging e design destinati ai marchi del lusso e ai settori tecnici - Pederobba, Treviso), entrata quest'anno con i suoi 50 addetti.

«Il 2021 ci ha visto rafforzare ulteriormente un trend di crescita che persiste da anni, andando a migliorare ampiamente la performance sul 2020, con un risultato senza precedenti - sottolinea Alberto Baban, presidente e fondatore di VeNetWork-. Pur essendo una storia recente, la nostra, si sta dimostrando entusiasmante quanto efficace nei fatti: la strategia alla base della società, che guarda alla creazione di nuovi modelli d'impresa tramite i quali generare valore, salvaguardare competenze e posti di lavoro, si conferma vincente».

POLO D'ECCELLENZA

Gli fa eco l'amministratore delegato Tiziano Busin: «Oggi VeNetWork si qualifica come un vero e proprio polo d'eccellenza, grazie a solide imprese attive in settori strategici ad alto potenziale. La nostra realtà, in un momento storico in cui non mancano problematiche e difficoltà, può affermarsi sempre più quale esempio virtuoso e dinamico». «Abbiamo presentato ai soci non solo un bilancio in salute ma con un fatturato in crescita che migliora di oltre tre volte la performance del 2019, sia in termini di fatturato che di marginalità - ha aggiunto il direttore generale Gianni Nardellotto -. Nel 2021 abbiamo gettato la base molto robusta e solida per la fase successiva di crescita del network».

Federmeccanica

Viotto confermato Entra Casarotti

È sempre più forte la rappresentanza, a livello nazionale, dell'industria meccanica dell'area metropolitana di Venezia e Rovigo. Mirco Viotto è stato confermato consigliere di Federmeccanica e Riccardo Casarotti, a.d. di Solmec (Rovigo) ha fatto il suo ingresso nel Consiglio generale della Federazione sindacale dell'industria metalmeccanica. «Il nostro comparto sta vivendo una fase cruciale – dichiara Viotto, che guida la sezione industrie meccaniche di Confindustria Venezia Rovigo–. La pandemia, l'aumento dei costi delle materie prime, il conflitto tra Russia e Ucraina, la difficoltà di reperire manodopera specializzata richiedono risposte complesse a partire dal taglio del cuneo fiscale».

SolidWorld Group, un debutto positivo

BORSA

MILANO Borsa Italiana, parte del Gruppo Euronext, ha dato ieri il benvenuto a SolidWorld Group su Euronext Growth Milan. SolidWorld Group è leader nello sviluppo e nell'integrazione delle più moderne e complete tecnologie digitali 3D, in ambito software e hardware, all'interno delle aziende manifatturiere per supportare e accelerare la loro trasformazione verso la Fabbrica 4.0. SolidWorld Group rappresenta la decima ammissione da inizio anno sul mercato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese e porta a 180 il numero delle società attualmente quotate su Euronext Growth Milan. In fase di collocamento SolidWorld Group ha raccolto 6 milioni di euro, escludendo il potenziale esercizio dell'opzione di over-allotment. In caso di integrale esercizio dell'over-allotment, l'importo complessivo raccolto sarà di 6,5 milioni di euro. Il flottante al momento dell'ammissione è del 27,32% e la capitalizzazione di mercato all'IPO è pari a 16,5 milioni di euro.

«Abbiamo lavorato tantissimo per questa quotazione, molto desiderata, che non rappresenta un traguardo bensì una tappa fondamentale del nostro processo di sviluppo e crescita» ha dichiarato Roberto Rizzo, presidente e a.d. di SolidWorld Group.

EDILIZIA Novità per i cantieri

Il Veneto attiva il Portale dei cantieri

L'INIZIATIVA

VENEZIA La Regione del Veneto ha attivato il nuovo Portale Notifiche Cantieri, che consentirà una comunicazione più diretta e immediata tra imprese e pubblica amministrazione, facilitando cittadini, professionisti, imprese, ma anche gli enti preposti al controllo. Il nuovo portale consentirà al committente o al responsabile dei lavori di assolvere in modalità telematica, prima dell'inizio dei lavori di apertura di un cantiere edile, all'obbligo di trasmissione della notifica preliminare all'Ulss e all'Ispettorato del lavoro territorialmente competenti, nonché, nel caso di lavori pubblici, alla Prefettura. Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Ance Veneto Paolo Ghiotti («È la conferma che il lavoro di squadra e la sinergia tra istituzioni può portare a risultati importanti») e dai sindacati FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil Veneto.

Forbes incorona la cantante-imprenditrice

Rihanna la più giovane miliardaria self-made

Kim Kardashian cede il passo: Rihanna, non tanto grazie alla musica quando alle sue linee di prodotti di bellezza e di moda, è la più giovane miliardaria self-made negli Stati Uniti secondo una classifica che Forbes da tre anni a questa parte dedica alle donne che si sono fatte da sé. Tra imprenditrici, manager e personalità dello spettacolo, la 34enne impresaria di Fenty Beauty e Savage X Fenty è l'unica sotto i 40 anni con una fortuna di 1,4 miliardi di dollari. Rihanna è entrata per il terzo anno consecutivo nella classifica guidata dalla 75enne donna d'affari del Wisconsin Diane Hendricks, stavolta al 21esimo posto, ma Forbes le ha dedicato un posto d'onore in quanto unica miliardaria under 40: questo grazie al fatto che Kim Kardashian (una fortuna netta di 1,8 miliardi di dollari) lo scorso ottobre ha compiuto 41 anni. Rihanna ha invece sorpassato nettamente un'altra del clan Kardashian, l'imprenditrice della bellezza Kylie Jenner: a 24 anni, il suo patrimonio è stimato da Forbes in 600 milioni di dollari.

Cinema e cucina, fughe e ritorni, cosacchi e gerarchi. Nel testo del matematico veneziano Michele Emmer, figlio del regista Luciano, si intrecciano affreschi storici e vicende familiari. Un labirinto di ricordi che parte dal 1915 e arriva ai giorni nostri

Dalla Russia a Venezia viaggio nella memoria

LA FAMIGLIA Un bagno in mare per Tatiana, a destra con il marito Luciano Emmer nel 1943. Qui sotto, Pietro Emilio Emmer

Una famiglia attorno al mondo testimone del '900

MATEMATICO Michele Emmer e, a destra, il padre Luciano con il fratello a San Marco

LA STORIA

Russi, cosacchi , lettoni, tedeschi, austro-ungarici. Caucaso, Odessa, Crimea, Kiev, Ucraina, Parigi, Russia, Giappone, America, Europa, andata e ritorno

Italiani, cavalli da guerra, rivoluzioni, General Electric, Marghera città giardino, film, mostra del cinema di Venezia, viaggi per il mondo, fughe, frontiere, passaporti, album di foto-memoria, auto di grossa cilindrata, alberghi di lusso, vacanze, storioni. Persone.

«Mi sono sempre sentito un poco russo. Mia madre era russa, parlava russo, avevamo tanti libri in casa scritti in russo. Molti oggetti russi compreso un samovar per il tè. A casa mangiavamo il bliny, la solianka, il borsch ed altri piatti tipici russi che cucinava lei stessa. Andavamo al ristorante russo...».

Delizioso e vertiginoso labirinto il viaggio nella memoria che compie Michele Emmer, uno dei più noti matematici italiani, figlio del regista cinematografico Luciano Emmer con il libro "Persone. Dal Caucaso al cinema italiano. 1915-1948. Con le ricette di Ekaterina" (335 pagine, Gangemi Editore, 34 euro). Soffermarsi sul titolo non è obbligatorio ma consigliato. Perché la storia che Emmer - socio corrispondente dell'Istituto Veneto di scienze Lettere ed Arti di Venezia, già docente a Ca' Foscari - racconta comincia molto ma molto prima del 1915 e finisce ben dopo, praticamente ai giorni nostri; ricette comprese.

UNA MAPPA

Poco importa però che questa mappa apparentemente abbia poche coordinate fisse perché la vera lettura avviene su più piani, alcuni immediati, fatti di cronaca e date, altri leggeri e sontuosi, gestiti da caso, volontà o misteri. E tutto viene condito dal flusso di quelle storie che, come spiega proprio Michele Emmer, sanno anche "di rinascita, di riscatto, di voler riprendere in mano la propria vita". Lo studioso - che da decenni organizza a Venezia la rassegna "Matematica e cultura" – sente, grazie anche alla passione primaria per la lettura di Tolstoj, l'epica delle narrazione delle steppe del Caucaso, dei combattimenti dei Cosacchi a cavallo nella Prima Guerra mondiale), delle rivoluzioni Russe e guerre civili.

Dove ci sono tra gli altri il bisnonno Kostantin Tcherny, era stato generale dei cosacchi e aveva combattuto a Kiev per lo zar, contro l'esercito austro-ungarico; la nonna Ekaterina considerata l'ultima Cosacca del Kuban (area sede dell'Armata Bianca in conflitto con i Rossi), Tatiana la madre russa che legge e scrive in russo, anche se nata a Parigi. Non è una storia qualsiasi quella che Emmer stende con puntigliosa documentazione – compresa la triste vicenda dei cosacchi, alleati dei tedeschi che dal Friuli passano in Austria per finire poi nei lager russi dopo la fine della 2. Guerra - perché fa esplodere la dimensione del presente, anche se parte dalla fine dell'Ottocento.

Accade però che quando la Russia invade l'Ucraina le bozze del libro siano pronte per la stampa. «Rileggendole – scrive Emmer – mi sono chiesto se aveva senso pubblicare adesso un libro in cui si ricordavano con affetto i propri antenati russi che 100 anni fa hanno vissuto drammatiche situazioni. (...) Era la storia della mia famiglia che non potevo che ricordare in modo affettuoso. Ho provato un grande disagio, uno sconforto».

Ma il libro vince, nato com'era dal ritrovamento del passaporto del nonno Otto Adolf Grauding, lettone di discendenza tedesca, nato a Riga, occupato nella Generale Electric statunitense: non un libretto normale ma un quaderno con trenta di pagine, visti consolari, timbri, permessi, foto; oggetto che trasporta anche la fantasia perché il vero ruolo del nonno Otto (forse anche informatore degli inglesi? parlava russo, tedesco, inglese, francese) appartiene ad un giallo. Otto incontrerà ad Istanbul la futura moglie, Ekaterina Tcherny, crocerossina cosacca, medaglia al valor miliare, fuggita dalla Russia Bolscevica. I due, ormai apolidi, si sposano e cominciano nel 1920 un viaggio attorno al mondo, dalla Cina agli Stati Uniti fino a Parigi – la Francia è paese privilegiato per la diaspora dei russi - dove nascerà Tatiana nel 1922, la madre di Michele. L'anno dopo a Milano, prendono la cittadinanza italiana, ma anche qui sarà difficile vivere.

«MI SONO CHIESTO SE AVEVA SENSO PUBBLICARE ADESSO UN LIBRO CHE RICORDAVA CON AFFETTO I PROPRI ANTENATI»

L'INGEGNERE

L'altra parte della storia, meno tumultuosa ma affascinante ugualmente è quella della famiglia Emmer. Dopo la nascita di Luciano Emmer, gennaio 1918 il padre Emilio Pietro, ingegnere, lascia Milano con la famiglia per trasferirsi a Venezia dove dirige l'Ufficio Tecnico del Comune. La famiglia è originaria di Cles, Val di Non, Trentino; il cognome è di origine olandese, migrazioni di fine Settecento o Ottocento. Tutte queste famiglie hanno storie nomadi, erranti. «Ma quando ho chiesto informazioni alle anagrafi di Milano prima e Venezia dopo – ricorda Emmer – la burocrazia riteneva di essere proprietaria delle informazioni delle famiglie, e non mi danno niente». Saranno il sindaco Sala e la bibliotecaria Sara Angelini a trovare le documentazioni.

Tornando indietro l'ingegner Alberto Piero Emmer nel 1922 - dopo aver disegnato il piano regolatore nel 1919 - presenta "Il progetto per il quartiere urbano di porto, il nuovo sobborgo giardino di Venezia". Lavoro ispirato alle teorie dall'inglese Ebenezer Howard, case a tre piani con grandi giardini e orti, servizi igienici, spazi per teatro e centri culturali , un quartiere veneziano in terraferma, L'ingegnere non sa di avere contro gli interessi degli speculatori, l'indifferenza e le voglie politiche. Mentre per il porto ci sono i soldi dello stato, per Marghera quelli del Comune non arrivano o sono utilizzati per costruzioni che non rispettano le regole. Emmer protesta, diventa un rompiscatole, anche per il regime fascista arrivato nel frattempo. Lo accusano (ingiustamente) di concussione; viene inquisito, e nel 1929, estromesso dalla gestione del suo progetto.

Il Duce elimina quindi le norme di Emmer e lascia partire i "condomini popolari". Gli alloggi, "baracca con giardino" prendono il posto delle case pensate con armonia.

IL REGISTA

A Venezia cresce intanto il futuro regista cinematografico Luciano Emmer. Elementari ai Cavanis e poi a San Samuele, nel '28-'29 il ginnasio al Marco Polo, poi la famiglia torna a Milano. Luciano ricorderà così la chiesa sconsacrata di Santa Margherita a Venezia: "Quel luogo era il più importante della mia infanzia. Mi sono nutrito di film nella mitica epoca del cinema muto sin da bambino: erano il mio pane quotidiano".

Iscritto ai Gruppi universitari fascisti Luciano comincia con la regia attraverso una società fatta con amici, la Dolomiti film. La scuola di mistica fascista gli commissiona un film sulla terra natale di Mussolini, 1941. A Predappio arriva in carro con cavallo, filma le donne vestite di nero con le falci, cipressi, le tombe dei genitori del Duce e poi scriverà: "Mussolini decise che il film portava male e lo fece distruggere. Non me ne frega niente se è andato distrutto". Luciano Emmer a 19 anni era già (1937) alla mostra del cinema di Venezia, nata cinque anni prima. «Eravamo seduti , Steno, io e un amico romano, poco dietro a Galeazzo Ciano e il conte Volpi. Ciano commentava, "bella inquadratura" ("Scipione l'africano" il film) e Volpi annuiva. Alla terza frase di Ciano l'amico romano fa ad alta voce: "Ma che stai a dì c... imbrillantinato?"». Intervenne la polizia in borghese mentre il pubblico rumoreggiava. Emmer produrrà documentari e film con Tatiana Grauding sua fidanzata, molto preparata musicalmente, collaboratrice per le musiche.

Nel 1942 si sposano, nel novembre del '43 sono in Svizzera: alla frontiera Luciano mostrerà un documento da antifascista, perseguitato politico. La filmografia di Luciano Emmer – compresi i documentari su Venezia e sull'arte – è impressionante e il figlio matematico, Michele, nato nel 1945, la descrive in pagine deliziose e dense di nomi e ricordi. Compresa l'intensa collaborazione con il compositore e pianista Roman Vlad, nato nel 1919 a Cernauti (odierna città ucraina di Cernivci) allora austro-ungarica e nel 1920 restituita al Regno di Romania; tutti, proprio tutti i protagonisti di questo libro hanno storie così. Luciano firmerà anche la più famosa sigla di Carosello.

Di queste storie che partono da Riga, Mosca, Milano e Venezia e si ricongiungono quanto Tatiana Grauding a Luciano Emmer, appassionati di cinema, si incontrano: l'epilogo è proustianamente dedicato alle antiche ricette russe della nonna Ekaterina conservate da Tatiana, morta nel 2020, quaranta pagine illustrate da "Lubok", le stampe popolari russe. Un tuffo nelle emozioni dei sapori, sorprendenti come le storie che Michele Emmer racconta nelle ultime pagine sugli storioni; dai Beluga Russi lunghi nove metri ai gloriosi storioni veneziani – anticamente chiamati "porcellette"- a quelli ferraresi fino al "cobice" (storione adriatico), allevato con le acque del Sile a Quinto di Treviso. Il simbolo della Russia vive benissimo anche nella Gioiosa Marca.

"PERSONE. DAL CAUCASO AL CINEMA ITALIANO 1915-1948"
Michele Emmer
Gangemi

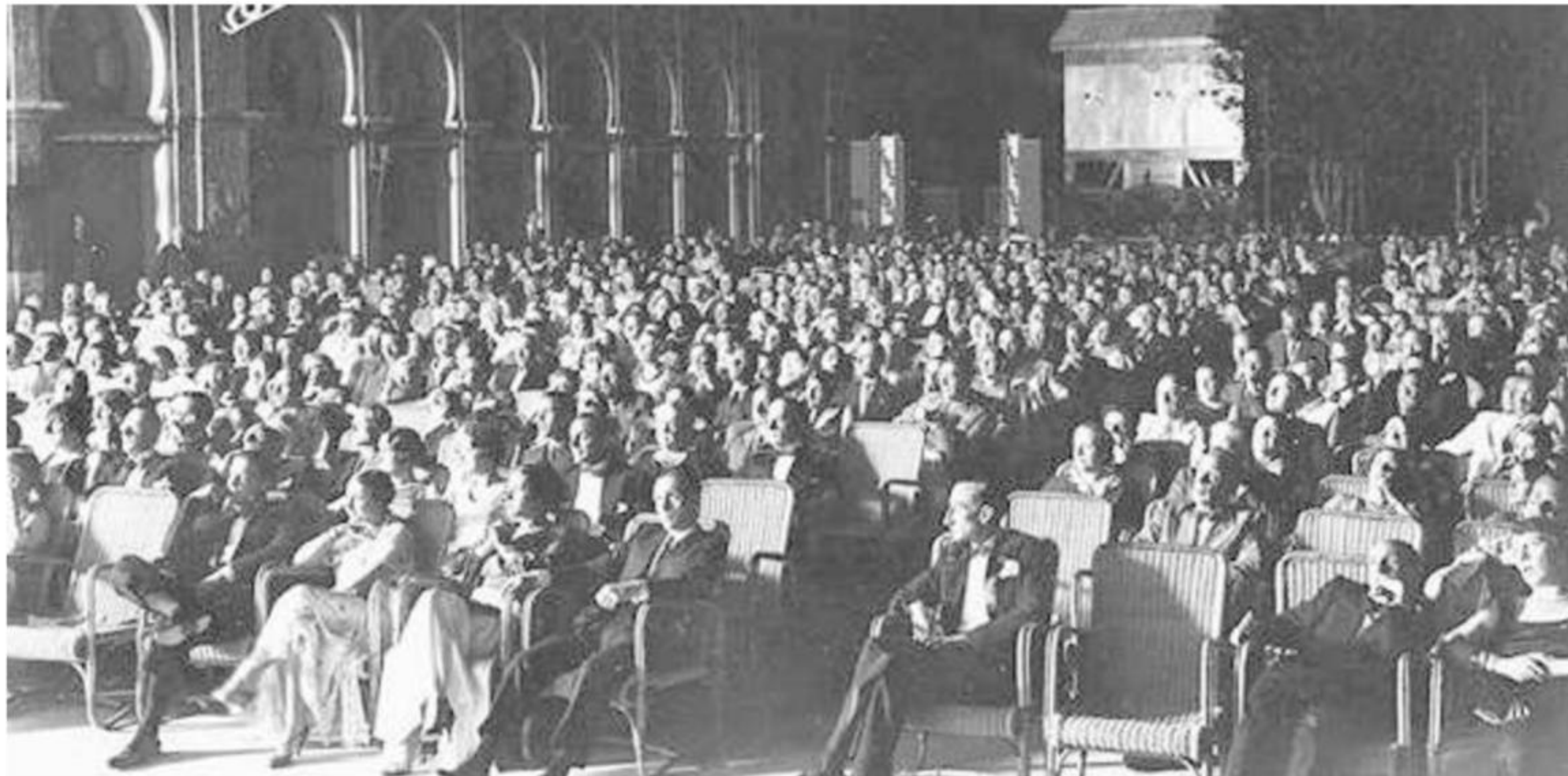
Adriano Favaro

A distanza di 90 anni iniziative in serie sulla nascita del festival internazionale. A Ca' Giustinian esposti manifesti e cimeli, sabato si proietta "Gli uomini, che mascalzoni" il primo film italiano

1932 Proiezione sulla terrazza dell'hotel Excelsior
(foto ARCHIVIO BIENNALE)

E il cinema sbarcò al Lido La Mostra celebra le origini

L'EVENTO

Louis Lumière accettò, con una lettera ancora conservata, di far parte del comitato d'onore. Il vero "concorso" tra pellicole fu varato a partire dalla seconda edizione, che si tenne due anni dopo nel 1934, ma al pubblico furono egualmente consegnate schede per votare miglior attore e attrice; nonché per decretare la pellicola più divertente, la più commovente e la più originale, o quella distinta da "maggior perfezione tecnica". Sono alcune curiosità legate alla prima Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, così chiamata, che già nel 1932 si tenne al Lido di Venezia: dal 6 al 21 agosto, nell'ariosa terrazza dell'Hotel Excelsior. Novant'anni dopo, domani alle 12 si inaugurerà, negli spazi del Portego di Ca' Giustinian a San Marco, sede istituzionale della Biennale, una sorta di "mostra sulla Mostra", come si potrebbe definire. La organizza l'Asac, l'Archivio storico delle Arti Contemporanee, all'interno della serie di eventi celebrativi dei 90 anni (comprensivi di un convegno) concentrati nella giornata di sabato. Preludio domani con l'apertura della mostra, accessibile poi liberamente al pubblico, a Ca' Giustinian: si potranno ammirare locandine originali e il manifesto affisso al tempo. Su quest'ultimo, accanto all'anno 1932, compare una "X" indicativa del decimo anno dell'era fascista, e il legame con la 18. edizione della Biennale di Venezia. Delle quindici serate di proiezioni, si sottolineava il carattere "inedito" delle pellicole, provenienti da Francia, Germania, Polonia, Stati Uniti d'America, Urss e , ovviamente, Italia: la pellicola nazionale d'esordio fu "Gli uomini, che mascalzoni..." di Mario Camerini, che questo sabato sera (preceduta dal documentario sperimentale olandese "Regen" di Mannus Franken e Joris Ivens), sarà proiettata nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia, dalle 21 (Per accedere gratuitamente, i lettori de "Il Gazzettino" che abitano a Venezia potranno prenotare un posto tramite coupon pubblicato fino a domani sul quotidiano). Quanto alla mostra di Ca' Giustinian, sarà esposto diverso materiale fotografico, foto di scena dei film e immagini dedicate al nascente divismo cinematografico, nonché al contorno glamour offerto dal Lido del tempo.

CAST STELLARI

Furono selezionati film di registi come Frank Capra, King Vidor, René Clair (il cui "A nous la liberté" risultò il "più divertente"), Ernst Lubitsch e Howard Hawks, fra i molti. Appartiene alla Storia del Cinema anche il parterre di attori, del calibro di Greta Garbo e Clark Gable, James Cagney, John Barrymore e Joan Crawford... Agli esordi Vittorio De Sica, protagonista della pellicola di Camerini. Oltre 25 mila furono gli spettatori totali, prima proiezione "Dr. Jekyll and Mr. Hyde" di Rouben Mamoulian, cui seguì un gran ballo nel salone dell'Excelsior. Ampia documentazione emergerà nel percorso espositivo, comprensivo di corrispondenze e articoli, rari video pure dall'Istituto Luce. Presidente della Biennale, nel 1932, era il conte Giuseppe Volpi di Misurata. «La più nobile e idealmente condivisibile motivazione alla base di quella fortunata e lungimirante prima edizione, consisteva nell'affermare una volta per tutte la natura artistica del cinema», anticipano all'unisono Roberto Cicutto e Alberto Barbera, rispettivamente presidente della Biennale e attuale direttore della Mostra del Cinema. Per loro, quello che di lì a breve si sarebbe affermato come «il più grande e popolare spettacolo di massa», grazie al varo del Festival cinematografico assunse «la dignità delle altre Arti delle quali La Biennale si era sino a quel momento occupata».

Riccardo Petito

Paura in Michigan

Troppo caldo, Santana sviene sul palco

Paura per Carlos Santana: il celebre chitarrista nato in Messico e cresciuto in California è svenuto sul palco di un concerto all'aperto in Michigan in una scena che si è conclusa con il musicista portato via in barella mentre cercava di rassicurare i fan salutandoli con la mano. Santana, che compirà 75 anni il 20 luglio, è stato incluso tra i cento grandi chitarristi della storia dalla rivista Rolling Stone. Dopo il malore sul palco del Pine Knob Music Theatre di Clarkston, poco lontano da Detroit, è stato circondato dai collaboratori e dal personale medico. All'inizio c'è stata davvero paura: qualcuno dal palco ha chiesto al pubblico di pregare per l'artista di "Supernatural" a causa di «un grave problema medico», mentre gli infermieri lo trasportavano fuori dal palco e altri collaboratori cercavano di coprire la scena con un telo nero. Trasferito in un ospedale locale in osservazione, Santana si è prontamente ripreso: il malore era dovuto a una combinazione di caldo e disidratazione, ha detto un portavoce.

L'intervista Massimo Priviero

«In Essenziale mi metto a nudo contro la dittatura dell'idiozia»

«Ho iniziato a scrivere e poi a incidere nella primavera 2020. Quel che è accaduto lo sappiamo bene». Così Massimo Priviero comincia a raccontare il suo nuovo album, "Essenziale" (etichetta Alabianca, distribuzione Warner Music Italia), che presenterà oggi con un concerto proprio a Jesolo, la sua città natale, alle 21 in Piazza Marconi. Un lavoro intimo e profondo che descrive la personale visione di un artista, nato e cresciuto a Jesolo, ma milanese d'adozione, con oltre 30 anni di carriera, quindici album, mezzo milione di dischi venduti e mille e più concerti.

Si può dire che questo album sia "figlio" della pandemia?

«La condizione che abbiamo vissuto ha amplificato il rapporto con sé stessi, la ricerca della propria fragilità e, contemporaneamente, della propria forza. Dentro questo lavoro ci sono molta forza di vivere, molta emotività, molta empatia con la gente che mi è vicina. C'è l'"essenzialità" dei valori della mia vita. Mi metto completamente a nudo, senza paura di dichiarare le mie fragilità ma, appunto, in un'idea di forza, non di debolezza. Perché la vita va vissuta, pure in un momento come questo, che io chiamo "dittatura dell'idiozia" perché abbiamo perso valori e idealità».

Quali valori abbiamo perso?

«Abbiamo esasperato la nostra soddisfazione individuale. Non pensiamo più al bene comune, allo spendersi per il prossimo. Confondiamo leggerezza con superficialità».

Il brano "Rinascita" tocca il tema della depressione vissuta da un artista in tempo di pandemia: è autobiografico?

«La depressione è un buco dove un uomo può cadere. Ho conosciuto quel buco, anche se "Rinascita" parla di un amico. Con la pandemia, tanta gente si è ritrovata con le spalle al muro, ha perso quel che riteneva essere il senso principale della propria esistenza. Ritrovandosi immobile. Disinteressata al sole che si alza al mattino e scende alla sera. Devi scostare le tende per fare in modo che la luce entri. Anche se credi che non abbia interesse per te. Devi costringerti a considerare che tu non sia solo. Che, come ha detto Papa Francesco, "nessuno si salva, da solo"».

Ci sono anche brani che parlano di speranza, riscatto, ma anche pace e serenità, come "Paradiso".

«Sì. "Paradiso" parla di un approdo in un paradiso ipotetico e dell'incontro con mio padre che persi, pure in circostanze drammatiche, alla metà degli anni '80. Avevo poco più di vent'anni. Non mi ero fatto mancare da ragazzo scontri anche ben forti con lui, anche se del tutto naturali. La strada che incominciavo a prendere non poteva che essere difficile da comprendere. Ma lui mi ha fatto un grande regalo: rispetto e libertà verso le mie scelte. Ricordo bene quanto desiderasse che amassi la mia vita. A prescindere da come avrei deciso di costruirla, da quante volte sarei caduto e da quante volte avrei dovuto rialzarmi».

CANTAUTORE Massimo Priviero, stasera in concerto a Jesolo, sua città natale

ABBIAMO ESASPERATO LA SODDISFAZIONE INDIVIDUALE E CONFONDIAMO LEGGEREZZA CON SUPERFICIALITÀ

L'"essenzialità" si rispecchia anche nella scelta strumentale?

«Sì. Tutto quel che ascoltate è stato pensato "chitarra e voce", a cui si sono aggiunti alcuni suoni, strumenti e arrangiamenti "essenziali"».

Quali i prossimi progetti?

«Questo tour sta andando benissimo, abbiamo ancora una ventina di date. Poi vorrei riprendere quell'idea di raccolta di inediti che ho da tempo, onnicomprensiva dei miei quasi 35 anni di carriera».

Elena Ferrarese

Al Comunale di Vicenza contemporaneo in primo piano

IL CARTELLONE

«Con questa stagione classicizziamo il moderno». Il direttore artistico Giancarlo Marinelli sintetizza in una battuta il progetto della nuova stagione del Teatro Comunale di Vicenza che per il 2022/23 ha orientato la scelta su testi, autori, registi, interpreti «molto concentrati sul contemporaneo, ma che già consideriamo classici per la capacità emozionale». Il cartellone vicentino - dal 14 novembre al 4 maggio 2023 - si conferma dunque eclettico, ma con nomi importanti (info www.tcvi.it).

Il programma di prosa vede la presenza di ospiti di richiamo come Lella Costa, Sergio Castellitto, Luigi Lo Cascio e Vincenzo Pirrotta, Paolo Ruffini e Massimo Ghini, Matthias Martelli con Roy Paci, Stefano Massini. Tutti riuniti in un cartellone che spazia tra "Il Malato Immaginario", "Kolhaas" e "L'uomo dal fiore in bocca", accanto a lavori originali, come le piccole storie di Stefano Massini, o titoli da blockbuster cinematografici come "Quasi amici" e "Tre uomini e una culla". Per la danza, accanto alle compagnie nazionali, come il Nuovo Balletto di Toscana e lo Spellbound Contemporary Ballet, tornano i gruppi internazionali, come Peeping Tom dal Belgio e la compagine lituana di Anzelika Cholina, il Balletto dell'Opera di Sofia, la Parsons Dance, l'ironia dei Chicos Mambo e le danzatrici del Collectif Fair.

Densa anche la programmazione di danza contemporanea, che porta in altri spazi della città Compagnia Abbondanza/Bertoni, Camilla Monga, Annamaria Ajmone, Cob Compagnia Opus Ballet. Per la concertistica i nomi attesi sono quelli di grandi solisti e originali ensemble, per l'esecuzione di 70 diversi autori. Tra gli interpreti Rudolph Buchbinder al pianoforte, il Montrose Trio, il quartetto Il Suonar Parlante, la musica popolare del Coro della SAT diretto da Mauro Pedrotti. E ancora Janoska Ensemble, il pianista Giuseppe Albanese, il duo formato da Viktoria Mullova e Misha Mullov-Abbado, la star argentina del violoncello Sol Gabetta, il Trio Johannes, il trio Kremer-Dirvanauskaite-Osokins, mentre il finale di stagione è affidato al virtuoso David Greilsammer. Nella sezione sinfonica, l'Orchestra del Teatro Olimpico sarà guidata alternativamente dal principal Alexander Lonquich e da illustri direttori ospiti come Filippo Lama, Nicolas Altstaedt, Enrico Dindo. Le pagine scelte da Lonquich guardano a Haydn, Beethoven e Mozart, ma nel concerto di chiusura (solista ospite il violinista Klaidi Sahatci) musiche di Charles Ives e Tchajkovskij.

EVENTI SPECIALI E CIRCO

In cartellone ci sono eventi speciali con Natalino Balasso, Simone Cristicchi, Teresa Mannino e Raul Cremona, ma anche alcuni titoli celebri di musical, operetta e cabaret. A completare l'offerta, "La Traviata" diretta dal maestro Stefano Giaroli, i concerti pop (comunicati in autunno) e il tradizionale gospel delle feste. Si arricchisce anche la programmazione di circo contemporaneo, con i canadesi Machine de Cirque, atletici e funambolici, il varietà surreale dei Madame Rebinè, la vena poetica e intimista del Circo Zoè, il fascino senza tempo delle piccole cose del "mago delle bolle" Michele Cafaggi.

Giambattista Marchetto

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' il regalo che un riccone indiano ha deciso di farsi per i suoi 45 anni: centrata un'altra serie di ambi

Per compleanno una camicia d'oro

Azzeccato martedì l'ambo su ruota secca 55-84 proprio su Firenze, la ruota del sistema Lotto precedente mentre giovedì sempre dai sistemi centrato anche il bellissimo 9-78 proprio su Napoli.

Immediatamente sabato centrato invece il 23-67 su Cagliari dai numeri smorfiati da Mario per tutto il mese di luglio. Ambi su tutte le ruote azzeccati con i consigli della settimana precedente con l'uscita martedì del 42-69 su Genova e 27-60 su Napoli dalla ricorrenza e dalle usanze popolari per San Giovanni Battista. Poi il 7-55 su Torino dalla ricorrenza di San Pietro e Paolo mentre sabato è uscito il 9-33 su Firenze dalla giocata astrologica del segno zodiacale del momento, il Cancro.

Uscito sabato anche l'ambo 23-67 su Cagliari ancora una volta dal latte di mucca completamente sintetico. Due ambi infine anche dalle ricette di Mario "Barba" con l'uscita martedì del 33-38 su Torino ancora dall'antica salsa veneziana "Mostarda dolse garba de carote" e il 18-84 su Genova nuovamente dalla "Picada de vedel". Complimenti a tutti!

"Vin bianco e caponi a luglio no i xe più boni" e "Se de luglio fa tempesta de uva se impinisse la sesta" con anche "Se piove de San Beneto (11) l'acqua no fa dispeto".

Di sicuro la pioggia non farebbe dispetto a nessuno perchè tutti la stiamo aspettando come una vera manna dal cielo. Non piove ormai da troppo tempo e siamo tutti preoccupati per le conseguenze, sopratutto i contadini che stanno perdendo importanti raccolti a causa della siccità. Anticamente i nostri antenati in momenti come questi ricorrevano a riti magici per invocare la pioggia.

Tante erano le varianti per attrarre nubi e acqua come bruciare foglie di erica, bruciare foglie di felci o bagnare dei cristalli di rocca ed esporli al sole. La danza della pioggia è una tradizione antica che si ritrova in tantissime culture dall'antico Egitto alle tribù dei nativi americani, famosa quella della tribù Cherokee.

Di danze rituali per far piovere è piena la storia come di preghiere e di cerimonie: nell'antica Roma matrone scalze con i capelli sciolti facevano ruzzolare pietre dall'alto del Campidoglio invocando Giove Pluvio simulando ad alta voce il rumore del tuono, da questo il fatto che una persona stonata che canta sia propiziatoria alla pioggia. Perciò Mario "Barba" invita tutti gli stonati d'Italia a cantare in coro nella speranza che Giove Pluvio li ascolti.

Aspettando che i riti e le scaramanzie funzionino Mario intanto ha smorfiato 13-40-67-85 e 7-34-42-70 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 12-30-48, 15-22-59 e 19-41-66 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. Per la superluna di mercoledì, luna piena che apparirà grandissima e luminosissima perchè al massimo del perigeo, si giocano i terni 24-51-78 e 23-56-67 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Infine due buonissimi terni dalla camicia più cara del mondo! Un riccone indiano, il signor Parakh, si è fatto confezionare per il suo quarantacinquesimo compleanno una camicia tutta in oro massiccio del peso di quattro chilogrammi e dal modico costo di 200 mila dollari. Un po' megalomane? 22-45-89 e 20-65-90 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 10 e controfigura 8 su Cagliari, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e tern o. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la controfigura 8 (assente da 85 estrazioni) e la cadenza 10 (assente da 51 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
30	8	20	10	8	41	50	8	30	40	60	19	19
40	40	40	63	19	52	60	10	52	63	74	52	20
66	52	52	70	66	63	70	30	60	80	80	74	41
74	90	70	74	80	66	85	85	63	85	90	85	74

14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
8	10	20	10	30	10	8	19	8	50	10	20	41
20	20	30	50	41	40	19	40	41	63	19	66	70
63	60	50	52	70	41	60	50	50	66	30	70	85
80	66	90	80	80	60	70	63	74	90	90	85	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Centrato un "5+1" da 714mila euro, il "6" continua a latitare

La magica combinazione si fa ancora attendere. Nessun 6 ma in compenso è stato centrato un bellissimo "5+1" che ha fruttato al fortunato vincitore la bellezza di 714mila euro. Niente da fare invece per il magico 6 che continua a latitare. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale così a 237 milioni di euro, una cifra astronomica.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 5 luglio: 16,17,49,66,82,86. Numero Jolly:1. Numero Superstar: 67

I numeri

4 8 10 12
23 25 28 40
42 46 47 49
51 53 55 66
70 72 73 74
75 83 86

01	02	03	04	05	06	07
49 55 46 25 8	23 12 10 8 8	10 12 23 12 8	10 23 12 23 8	10 10 8 23 12	46 49 8 12 28	10 8 25 25 28
73 66 47 28 10	42 40 28 25 28	25 42 40 25 40	42 28 28 25 42	40 25 28 40 42	47 51 10 23 40	12 23 42 40 42
74 70 51 40 12	53 51 47 46 51	53 46 47 47 49	51 46 53 49 47	46 51 53 46 47	66 53 40 25 55	46 47 49 47 46
75 72 53 42 23	70 70 49 70 66	66 49 66 55 53	55 55 72 51 72	72 70 70 49 70	70 66 42 28 70	53 51 55 53 51
83 83 83 83 83	75 74 70 73 75	74 66 73 75 55	73 74 73 72 74	75 75 74 70 73	74 70 66 66 73	55 55 70 70 70
86 86 86 86 86	86 86 86 86 86	86 86 86 86 86	86 86 86 86 86	86 83 83 83 83	75 73 70 70 75	70 70 74 72 72

08	09	10	11	12	13	14
8 10 12 23 8	10 10 28 25 8	8 10 28 25 8	23 12 10 51 46	12 8 10 8 10	25 12 8 40 8	40 8 25 12 8
12 23 40 42 25	28 23 42 40 12	23 12 40 42 42	25 28 40 53 47	23 10 42 12 23	28 23 10 42 40	42 10 28 23 23
49 70 53 51 47	46 49 47 46 55	46 47 49 66 46	53 49 47 55 49	40 25 49 25 28	46 47 47 46 51	47 46 47 46 28
70 72 66 66 49	66 55 53 51 66	53 51 66 72 55	55 51 55 72 55	42 28 53 42 40	49 49 53 53 72	49 49 51 51 42
72 73 75 74 66	73 66 55 55 73	66 66 72 73 75	73 55 74 74 72	55 55 72 51 51	53 53 73 73 73	51 51 73 73 49
75 74 83 83 83	83 75 66 66 74	72 72 74 75 83	83 83 83 75 73	72 72 83 53 53	75 74 75 74 83	75 74 74 75 73

15	16	17	18	19	20	21
10 23 10 8 12	10 8 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4
12 28 23 12 25	12 23 49 55 46	25 8 23 12 10	8 8 10 12 23	12 8 10 23 12	23 8 10 72 53	46 25 8 10
25 47 25 28 46	28 25 74 66 47	28 10 42 40 28	25 28 25 42 40	25 40 42 28 28	25 42 40 74 55	47 28 10 12
40 72 42 40 72	42 40 75 70 51	40 12 53 51 47	46 51 53 46 47	47 49 51 46 53	49 47 46 75 66	49 40 12 23
49 75 46 46 74	74 74 83 73 53	42 23 70 70 49	70 66 66 49 66	55 53 55 55 73	51 73 73 83 70	51 42 23 72
73 83 47 47 83	75 75 86 86 86	86 86 83 75 70	74 83 75 66 74	83 55 74 75 74	73 75 83 86 72	72 72 72 73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Dovevo ripetere l'esame di maturità

Caro Mario,
ho sognato che dovevo tornare a scuola, in sostanza dovevo ripetere gli esami di maturità che in realtà avevo sostenuto e passato nel 1986. Nel sogno mi ero recato al liceo e al preside dicevo che c'era stato uno sbaglio e che quell'esame l'avevo sostenuto tanti anni fa. Lui mi guardava come se avessi detto un'eresia, come se avessi paura di quell'esame e mi sorrideva in modo beffardo, quasi a prendermi in giro. Poi gli ho chiesto di guardare nei vecchi registri ma non c'è stato niente da fare. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Renzo P. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 21-25-65-76 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Luisa D. di Treviso: 11-32-51-86 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco serviti i favolosi "Bomboni co le fragole"

Buoni freschi e veloci da fare i "Bomboni co le fragole". Si sminuzzano nel frullatore 150 gr. di biscotti secchi con 100 gr. di pistacchi tostati, a parte si mescolano bene in una terrina 150 gr. di ricotta freschissima con tre cucchiai di zucchero vanigliato, quattro cucchiai di panna montata e 150 gr. di fragole a pezzetti lavate e ben scolate.
Si aggiungono i biscotti e i pistacchi sbriciolati, si mescola il tutto e poi con le mani si formano delle palline grosse come una noce. Si rotolano una a una in un vassoio dove si sarà messo un bel strato di farina di cocco.
Si mettono su pirottini di carta e si mettono in frigorifero per almeno due ore prima di servirli con fragole a parte; 2-24-46-68 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

LA PRESENTAZIONE

“La nuova serie B sarà spettacolare È quasi una A2”

Il presidente della Lega di B Mauro Balata (nella foto) ha presentato il nuovo torneo: «L’ultimo è stato un campionato straordinario, che ci ha portato a valorizzarci anche dal punto di vista economico con partnership come con Helbiz. Ci aspetta un torneo spettacolare con grandi piazze, grandi società».

Un duello tra Koulibaly e Zaniolo: entrambi sono sul taccuino della Juventus che sta per presentare Di Maria e Pogba. A fianco, Ziyech, nel mirino del Milan

LA JUVE PREPARA UNA RIVOLUZIONE

I bianconeri lavorano al dopo de Ligt
Incontro con l’agente di Koulibaly

Continuano le trattative per Zaniolo
Di Maria e Pogba, imminenti gli arrivi

LE TRATTATIVE

MILANO Per il Milan non è un mercato semplice. Dopo aver perso Botman (andato al Newcastle), adesso rischia che possa accadere lo stesso con Renato Sanches (a un passo dal Psg) e con De Ketelaere. Il trequartista del Bruges è l’obiettivo numero uno del club di via Aldo Rossi. Paolo Maldini e Frederic Massara hanno offerto 20 milioni di euro più bonus, ma sul belga adesso è piombato il Leeds United. Gli inglesi si sono spinti fino a 35 milioni di euro più 5 di bonus. Di certo non una buona notizia per il Milan, che punta comunque sulla volontà di De Ketelaere. Stando a quanto riportano i media in Belgio, il giocatore avrebbe fatto sapere di non gradire la destinazione inglese e di aspettare una nuova offerta del Milan al Bruges. L’altro obiettivo, Ziyech, è pronto a trasferirsi in Italia, ma prima i rossoneri devono trovare un accordo con il Chelsea per l’ingaggio del giocatore. Intanto, è stato riscattato Messias per 4,5 milioni di euro più bonus (meno dei 5,4 inizialmente pattuiti con il Crotone).

CESSIONI NERAZZURRE

L’Inter sta lavorando al mercato in uscita, ma ci vorrà tempo per cedere Skriniar al Psg (70 milioni di euro) e salutare due tra Correa, Dzeko e Sanchez e poi dare l’assalto a Dybala. L’argentino ha ricevuto solo una proposta, quella dei nerazzurri (5,5 milioni di euro), ma è monitorato anche da Milan, Napoli, Arsenal, Manchester United e Siviglia. Atteso un incontro tra Beppe Marotta e l’entourage di Bremer. La Juventus attende Di Maria, il suo sbarco è previsto tra stasera e domani mattina, mentre sabato toccherà a Pogba, con visite mediche già fissate. I bianconeri non mollano Zaniolo (ieri incontro con l’entourage a Milano) e sperano nell’asta internazionale per de Ligt: l’offerta più alta è del Chelsea, ma il difensore ha dato la priorità al Bayern Monaco. Per sostituirlo la prima scelta di Allegri è Koulibaly, bianconeri pronti a offrire 30 milioni: interesse ribadito da Cherubini a Ramadani nel faccia a faccia di ieri pomeriggio a Milano, anche se De Laurentiis non molla e ha pronta una nuova proposta di rinnovo per il difensore. Ma non può fare molto di fronte al corteggiamento serrato di Bayern e United per Osimhen.

Il Monza non si ferma: Pessina ieri ha svolto le visite mediche e alla corte di Giovanni Stroppa è in arrivo Birindelli (figlio dell’ex Juve) dal Pisa. Resta il sogno Icardi. L’Udinese ha accolto Bozhanaj, mentre Radonjic è sbarcato al Torino dal Marsiglia. L’Atalanta ha ufficializzato l’arrivo di Ederson dalla Salernitana, percorso inverso invece per Lovato. A Barcellona è stato presentato Kessie.

MALDINI TRATTA ZIYECH MA IL NODO RIMANE L’INGAGGIO. SPUNTA LA CONCORRENZA DEL LEEDS PER IL BELGA DE KETELAERE

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Inter al via, Bellanova si presenta «Inzaghi sa come valorizzarmi»

DIFENSORE Raoul Bellanova, 22 anni, terzino destro arrivato dal Cagliari

IL RADUNO

MILANO Comincia ufficialmente la stagione per l’Inter. Dopo le conferenze stampa dell’ad, Giuseppe Marotta, e del tecnico, Simone Inzaghi, ieri i nerazzurri sono tornati ad Appiano Gentile per iniziare il raduno di preparazione verso il campionato che scatterà il prossimo 13 agosto contro il Lecce.

Una prima giornata quelle di ieri con un doppio allenamento per la squadra di Inzaghi, tra le conferme del gruppo storico (a partire da capitan Handanovic) e i tanti volti nuovi, da Onana ad Asllani (una pedina chiave che dovrà garantire organizzazione a centrocampo quando mancherà il faro Brozovic) passando per Mkhitaryan e Bellanova. Attesi invece nei prossimi giorni i big, a partire venerdì da Lukaku, Lautaro e Correa, mentre domenica è atteso Skriniar (su cui resta tuttavia forte l’interessamento del Psg per un trasferimento che potrebbe concludersi per una settantina di milioni) mentre dal 13 luglio il gruppo sarà completato con il rientro degli altri nazionali.

Il giorno prima, martedì 12, è in programma la prima amichevole, a Lugano contro gli svizzeri.

IN GRUPPO ANCHE GLI ALTRI NUOVI ONANA, ASLLANI E MKHITARYAN. NEI PROSSIMI GIORNI LUKAKU E LAUTARO

IN PRESTITO

Mentre il club ha salutato sui social Ranocchia e Perisic, i cui contratti non sono stati rinnovati, tra i nuovi arrivi è stata giornata dedicata alla presentazione per Raoul Bellanova, che arriva in prestito con diritto di riscatto dal Cagliari.

«È difficile descrivere le mie emozioni ora, perché sto realizzando un sogno che avevo fin da quando ero piccolo, ossia giocare per la mia squadra del cuore. È un sogno che si avvera: spero di ripagare la fiducia che il club ha riposto in me», le sue prime parole davanti alle telecamere di Inter Tv.

«Ho tantissima voglia di lavorare con Inzaghi, anche perché il mister ha valorizzato diversi giocatori nel mio ruolo - ha osservato il neo interista -. Non vedo l’ora di scendere in campo con questa maglia, con i miei nuovi compagni e insieme al mister. Un messaggio ai tifosi? prima di tutto voglio salutarli: sono sicuro che ci daranno tanto affetto e tanta carica, come hanno sempre fatto», ha concluso Bellamova.

GRAZIE CAPITANO

Come detto è stata anche il giorno dei saluti. In particolare nei confronti dell’ex capitano nerazzurro Andrea Ranocchia il cui contratto è scaduto lo scorso 30 giugno. Il difensore centrale ha firmato con il Monza.

L’Inter lo ha salutato affettuosamente con un video pubblicato sui suoi profili social: «Una lunga avventura insieme, rappresentando con orgoglio i nostri colori e mettendoci sempre la faccia. Undici anni e mezzo non si dimenticano! Grazie Andrea».

VAN AERT SI SALVA

Tour de France: nella tappa caratterizzata dal pavé il leader cade ma resta in giallo

IL TAPPONE

Dopo il pavè si fa la conta dei vincitori e dei vinti. Un po' come avviene in un campo di battaglia, c'è chi è riuscito a vincere, chi a sopravvivere, e chi invece deve abbandonare qualsiasi sogno di gloria. La quinta frazione del Tour de France, la Lille - Wallers-Arenberg, lascerà degli strascichi profondi nel gruppo, che ha pedalato su una sorta di Parigi-Roubaix in miniatura. A spuntarla è stato l'australiano Simon Clarke, che ha finalizzato la fuga scattata fin dalle prime ore di corsa. Alla fine della giornata può sorridere anche Wout Van Aert, che conserva la maglia gialla, ma la sua squadra, la Jumbo-Visma, esce tutt'altro che vincitrice da questa quinta tappa. La formazione olandese era venuta in Francia con l'intento di dominare la corsa, e ci era riuscita fino alla splendida vittoria ottenuta martedì dal leader della generale. Ma ieri il pavè è stato un vero e proprio calvario: a 100 km dall'arrivo è caduto proprio Van Aert, che poco dopo ha rischiato anche di finire contro un'ammiraglia al seguito della corsa. Poi Jonas Vingegaard è stato vittima di una foratura in una fase cruciale, ma i pochi compagni che erano vicini a lui non hanno potuto passargli la bici perché erano tutte troppo alte per la sua statura. Dopo l'intervento provvidenziale dei meccanici c'è stata la caduta di Primoz Roglic, che si è lussato una spalla, ma non si ritirerà dalla corsa: lo sloveno, inserito tra i grandi favoriti della vigilia, taglierà il riguardo a quasi 3 minuti dal vincitore. Anche se siamo solo nella prima settimana del Tour, è un'eternità di tempo.

IL GRAN FEELING DELLO SLOVENO

Nel finale è proprio Van Aert a sistemare le cose, imponendo un ritmo che gli permette di conservare la maglia gialla e che aiuta Vingegaard a limitare i danni, perdendo solo 13 secondi da Pogacar. Dal canto suo, il vincitore delle ultime due edizioni del Tour ha dimostrato ancora una volta di avere un grande feeling con il pavè. Lo aveva fatto vedere al Giro delle Fiandre, e anche ieri non è stato da meno. Decisiva è stata l'azione portata avanti con Jasper Stuyven: «Quando ho capito che potevo tenere la ruota di Stuyven ho proseguito nell'azione scandendo il mio ritmo e dandogli dei cambi in testa. Non ho guadagnato abbastanza per prendere la maglia gialla, ma va bene così. Non sapevo della caduta di Primoz: sulle pietre non hai molto tempo per pensare, devi solo stare attento a non cadere». Ed è anche per questo motivo che si continua a discutere sul fatto di continuare a inserire anche in futuro una tappa con il pavè in una grande corsa a tappe, che potrebbe penalizzare eccessivamente chi è vittima di forature o di cadute. Tuttavia, lo sloveno ora è quarto a 19" da Van Aert. Dopo la tappa del pavè, gli azzurri possono sorridere. Il primo che può farlo è Damiano Caruso, che riesce a risalire di qualche posizione in classifica generale: «Per me è stata un'ottima giornata e sono felice perchè è stata molto dura, più di quello che pensassi, ma è filato tutto liscio. Mi dispiace che il mio compagno Jack Haig si sia dovuto ritirare: eravamo i due leader della squadra, ora dovrò lottare senza di lui». Possono sorridere anche Luca Mozzato, che ha conquistato la terza top-10 in questo avvio di Tour de France, e Mattia Cattaneo, che ha chiuso nel gruppo in cui era presente la maglia gialla Wout Van Aert e si porta in undicesima posizione in classifica generale. Oggi si correrà la frazione più lunga di questa edizione, la Binche - Longwy di 220 km.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) S. Clarke in 3h13'35"; 2) T. Van der Hoorn s.t.; 3) E. B. Hagen a 2"; 4) N. Powless a 4"; 5) M. Cort a 30".

CLASSIFICA GENERALE: 1) W. Van Aert in 16h17'22"; 2) N. Powless a 13"; 3) E. B. Hagen a 14"; 11) M. Cattaneo a 55".

ESAME SUPERATO **Wout Van Aert impegnato in un duro tratto di pavé ieri al Tour de France: nonostante una caduta ha conservato la maglia gialla**

POGACAR ALL'ATTACCO NELLA FORESTA DI ARENBERG, MA GUADAGNA SOLO 13" LUNGA FUGA, ALLA FINE VINCE CLARK

Giro donne

A Bergamo immensa Vos, successo numero 32

BERGAMO Nella volata finale della sesta tappa del Giro donne, a Bergamo, si è imposta Marianne Vos (portacolori della Jumbo-Visma) davanti a Lotte Kopecky e a Silvia Persico.
La campionessa olandese ha vinto la frazione da Sarnico al capoluogo bergamasco (lunga 114,7 km) con il tempo di 2h58'30", mettendosi sulle spalle la maglia ciclamino. Per lei si tratta del quarto podio in sei tappe, di cui due vinte, che portano a quota 32 il record assoluto di frazioni vinte al Giro.
Annemiek van Vleuten (Movistar), è giunta settima al traguardo, conservando così la maglia rosa, con un vantaggio di 25 secondi in classifica generale sulla spagnola Margarita Canellas e 54 secondi sull'azzurra Marta Cavalli, che indossa la maglia azzurra. Quinta la Longo Borghini ma con un distacco di 5'. Nuova maglia verde per Elise Chabbey.

Rugby

Summer Series All'Italia Under 20 non bastano 3 mete In finale va il Galles

TREVISO Il Galles si è preso la rivincita. Nel terzo e ultimo match di qualificazione delle Summer Series Under 20, il XV gallese ha sconfitto l'Italia 23-20 grazie a un piazzato segnato al 76'. Così, sarà Galles-Sudafrica la finale, le due squadre che hanno vinto le rispettive Poule e martedì 12 luglio si contenderanno la vittoria nel match che si giocherà a Treviso.
L'Italia si dovrà accontentare della finalina (Treviso, alle 18) per il terzo posto contro l'Inghilterra. Dopo 4 vittorie di seguito sul terreno di Monigo, due nel Sei Nazioni e due nelle Summer Series, ieri gli azzurrini di Brunello non sono riusciti a piazzare il quinto colpo, decisivo per volare in finale. Una sconfitta bruciante, perché l'Italia ha avuto la possibilità di vincere, ma gli errori e soprattutto la perdita di possesso, verificatasi più di una volta, non hanno permesso agli italiani di battere ancora il Galles, come 4 mesi fa nel Sei Nazioni. Comunque encomiabile la prova dell'Italia che ha segnato anche una meta in più (3-2, Passarella, Pani, Cuminetti, oltre a 5 punti di piede di Sante), ma ciò non è bastato, come non è bastato il forcing finale degli azzurri che hanno tenuto per quasi 20 minuti i gallesi tra i loro 5 metri e l'area di meta, un forcing che ha scaturito la marcatura della parità (20-20, al 70'), ma una tale pressione offensiva avrebbe preteso altri esiti. Le classifiche: Poule A: Sudafrica 15, Inghilterra 7, Francia 6, Irlanda 5; Poule B: Galles 14, Italia 11, Georgia 6, Scozia 0.

Ennio Grosso

Wimbledon, incredibile Nadal avanti nonostante l'infortunio

TENNIS

LONDRA Al termine di un match di infinita resilienza fisica, pur provato da un infortunio all'addome che pareva averlo condannato alla sconfitta sicura contro Taylor Fritz, Rafa Nadal centra l'ennesima impresa della sua carriera, prevalendo al super tie-break del quinto set, al termine di una battaglia tennistica di oltre quattro ore che lo proietta in semifinale a Wimbledon per l'ottava volta. Infinito Nadal: il favorito n.2 si dimostra più forte del dolore e tiene vivo il sogno del Grande Slam. La strada, sui prati londinesi, è ancora lunga, ma la vittoria di ierii vale come uno squillante avvertimento per i prossimi avversari: in campo il maiorchino non conosce il verbo "arrendersi".

Lo ha scoperto, a sue spese, il 24enne statunitense di Rancho, Santa Fe, per la prima volta ai quarti di uno Slam, che quest'anno aveva già battuto Nadal al Masters 1000 di Indian Wells. Reduce da otto vittorie di fila sull'erba (grazie anche al successo a Eastbourne), Fritz probabilmente si era illuso di aver archiviato il match anzitempo quando, avanti un set, a metà della seconda frazione, aveva visto dall'altra parte della rete Nadal chinarsi sofferente. Mentre il padre Sebastian dalla tribuna lo invitava a ritirarsi, il campione maiorchino è uscito dal campo per qualche minuto, per poi ripresentarsi determinato a portare a termine il match. Una prova di coraggio - tra game da fermo, e slanci agonistici - che lo premia al tie-break della quinta frazione (3-6, 7-5, 3-6, 7-5, 7-6). «Onestamente non so come ci sono riuscito - le parole di Nadal -. È stato un pomeriggio difficile, contro un grande giocatore, che sta giocando bene dall'inizio dell'anno. Ho qualcosa agli addominali, per lunghi tratti pensavo che non sarei riuscito a finire l'incontro».

STELLARE **Rafa Nadal, in semifinale contro Kyrgios**

BAD BOY

In semifinale, venerdì, il campione di Manacor se la vedrà con il 27enne di Canberra Nick Kyrgios, per la prima volta in carriera tra i magnifici quattro in una prova dello Slam, dopo 30 presenze. Opposto al 26enne cileno Cristian Garin, n.47 del ranking, il "bad boy" australiano ha risolto la pratica in poco più di due ore, in soli tre set (6-4, 6-3, 7-6).

Agenda

G | Giovedì 7 Luglio 2022 | www.gazzettino.it

METEO

Temporali al Nord Est e Appennino, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Caldo meno afoso e più gradevole con minime intorno 15-18 gradi e massime tra 29 e 32.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato su tutta la regione, fatta eccezione per della variabilità tra notte e mattino su confinali altoatesine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Caldo meno afoso e più gradevole con minime intorno 15-18 gradi e massime tra 28 e 30. Bora moderata su Triestino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	29	Ancona	18	27
Bolzano	18	31	Bari	20	27
Gorizia	18	30	Bologna	19	29
Padova	17	31	Cagliari	21	31
Pordenone	17	31	Firenze	21	30
Rovigo	16	31	Genova	22	33
Trento	18	31	Milano	20	33
Treviso	17	31	Napoli	22	30
Trieste	22	29	Palermo	25	30
Udine	18	31	Perugia	16	25
Venezia	21	29	Reggio Calabria	22	30
Verona	19	32	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	17	31	Torino	20	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Arrivano i Prof** Film Commedia

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni: Palau** Fiction
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **7ª tappa: Prevalle - Passo Maniva. Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **6ª tappa: Binche-Longwy. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **TIM Summer Hits - La musica dell'Estate** Musicale. Condotto da Andrea Delogu, Stefano De Martino. Di Lele Biscussi
24.00 **La regina del peccato** Film

Rai 3

11.00 **Relazione annuale al Parlamento del Garante dei dati personali sull'attività svolta nel 2021** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Superquark +** Documentario
16.50 **Overland** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Generazione Bellezza** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il cacciatore di nazisti** Documentario

Rai 4

6.05 **Madam Secretary** Serie Tv
6.45 **Cold Case** Serie Tv
8.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.55 **Senza traccia** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Solis - Trappola nello spazio** Film Fantascienza
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **City of Crime** Film Azione. Di Brian Kirk. Con Chadwick Boseman, Sienna Miller, J.K. Simmons
23.00 **Senza un attimo di tregua** Film Azione
0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **The Strain** Serie Tv
2.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.30 **Madam Secretary** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **My Name Is Ernest** Doc.
9.00 **Art Rider** Documentario
10.00 **Opera - Un ballo in maschera** Musicale
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
12.30 **Art Rider** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
17.05 **Mahler, Strauss** Musicale
18.45 **Visioni** Teatro
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
20.15 **Art Rider** Documentario
21.15 **Tugan Sokhiev e Gary Magee** Musicale
22.45 **Nirvana, Nevermind (Classic Albums)** Documentario
23.45 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **I 2 deputati** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Sud** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi a Parte** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.40 **I Cesaroni** Fiction

Italia 1

9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.15 **Studio Aperto** Attualità
18.20 **Cornetto Battiti Live Summer Match** Musicale
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.55 **Agent** Serie Tv
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Hazzard** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Il grande botto** Film Commedia
10.00 **Posta grossa a Dodge City** Film Western
12.05 **Il discorso del re** Film Storico
14.25 **Missione in Oriente - Il brutto americano** Film Avventura
16.55 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La tempesta perfetta** Film Avventura. Di Wolfgang Petersen. Con George Clooney, Mark Whalberg, Diane Lane
23.35 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
1.25 **Missione in Oriente - Il brutto americano** Film Avventura
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Il discorso del re** Film Storico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Monolith** Film Drammatico. Di I. Silvestrini. Con Katrina Bowden, Brandon W. Jones
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.15 **Scambisti Made in Usa** Documentario

Rai Scuola

8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **Lezioni di latino e greco**
11.00 **Perfect English** Rubrica
11.05 **Figures of Speech**
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.25 **Life Below Zero** Doc.
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security: Europa** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.20 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.15 **Servant of the People** Serie Tv

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Il passato non dimentica** Film Thriller
15.45 **Per tutta l'estate** Film Commedia
17.30 **Dopo la tempesta** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Cops - Una banda di poliziotti** Serie Tv
23.15 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
1.15 **Mordimi** Film Commedia

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Una famiglia all'improvviso** Film Drammatico
23.35 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Innocenza colposa** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

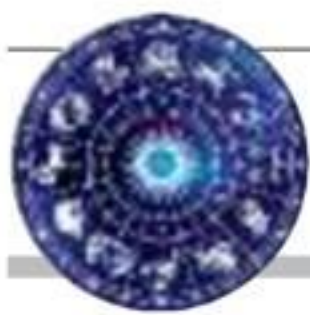
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Instradati** Rubrica
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Miss Mondo 2023** Evento
21.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Questo primo quarto di Luna in Bilancia promette soluzioni particolarmente armoniose, che vengono ad attenuare e a portare sollievo a una situazione che ha qualcosa di doloroso. È arrivato il momento di guardare negli occhi una circostanza familiare che a momenti tende a metterti in difficoltà. Approfitta della **leggerezza** che porta in sé questa giornata. A volte è sufficiente prendersi per mano.

Toro dal 21/4 al 20/5
Venere, il tuo pianeta, è inserita in una configurazione che ti garantisce una bella armonia. L'equilibrio nasce dal saper coniugare razionalità ed emozioni, lasciando cioè che entrambi gli aspetti possano esprimersi liberamente senza che questo crei contrapposizioni. La situazione **economica** beneficia in maniera particolare dell'energia di questa giornata. Approfittane per le decisioni in questo campo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il grande trigone nei segni d'aria è molto propizio anche per te. Ti rende sicuro nelle tue mosse, che realizzerai con garbo e senza forzature. Ti senti più in armonia con te stesso e ti è facile coniugare la tua visione della situazione con la capacità di intervenire concretamente. **Moderà** il tuo desiderio di fare spese. In questo momento sei di manica particolarmente larga, verifica prima in banca...

Cancro dal 22/6 al 22/7
Questo primo quarto di Luna ti invita a dedicare più attenzione alla casa e alla famiglia. Per te è quello il settore che oggi sarà favorito dagli astri. Una situazione più contrastata e apparentemente difficile sta iniziando a trovare una soluzione. Ma non saranno le parole o le spiegazioni a risolverla. Troverai la chiave che cerchi nei **gesti** concreti visto che ormai le ferite sono cicatrizzate.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi i pianeti sembrano intenzionati a metterti di fronte a una prova. Si tratta di una situazione che ti consente di verificare se sei finalmente in grado di **superare** i limiti che ti sei posto. È qualcosa che ha a che vedere con la tua percezione della realtà, non con le cose come stanno veramente. Se in passato questi limiti ti sono stati utili, adesso non servono più. Te la senti di liberartene?

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione di oggi ti rende particolarmente meticoloso nell'affrontare le questioni **economiche**. Sembra che tu abbia le idee più chiare del solito. La tua visione equilibrata ti consente di fare scelte anche difficili senza sacrificare le tue aspirazioni. Potrai contare sul sostegno di amici che ti aiuteranno a chiarire le criticità. Anche sul lavoro hai un atteggiamento molto costruttivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il primo quarto di Luna nel tuo segno scandisce una tappa nella vita professionale. I tuoi meriti sono finalmente riconosciuti e apprezzati. Per te si aprono buone possibilità di avanzamento. Ma in realtà se tu che tendi ad adottare un atteggiamento cauto che mitiga questo impulso. Apriti però alle occasioni fortunate e non aver paura a **coglierle**. Sono opportunità che si ripetono molto raramente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sei in un momento carico di incombenze e responsabilità, che porti avanti con la tua tradizionale e ostinata efficacia. Gli strumenti non ti mancano, hai una visione molto chiara della situazione e segui un percorso mentale molto preciso. Ma se la tua mente è sul pezzo e non perde un colpo, la tua anima è altrove. Sei **assorto** in questioni tue private che in questo momento ti è difficile condividere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
È arrivato il momento di rivedere e modificare, almeno in parte, un progetto a cui ti stai dedicando in questo periodo. Per te non dovrebbe essere difficile, ma è necessario che tu faccia prova di tutta la tua disponibilità e apertura di spirito. Il tuo progetto coinvolge altre persone, ma se non partecipano con una passione intensa come la tua difficilmente andrà in porto. **Adattalo** per sedurle.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Le circostanze di oggi potranno farti trovare a rendere conto pubblicamente delle tue competenze professionali. In qualche modo tocca a te esporti per farle valere e far capire meglio il valore del progetto nel quale sei impegnato. Probabilmente non riguarda unicamente te. Se magari in un primo momento potrà sembrarti una sorta di trappola, in un secondo momento capirai che è una bella **opportunità**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi hai il vento in poppa, sei fortunato e favorito dagli eventi, in particolare in campo affettivo. Nel corso della giornata si verificheranno tante piccole coincidenze che giocheranno a tuo favore senza che tu debba fare niente. Il lavoro risulterà impegnativo e potrebbero nascere anche contrasti legati a norme e principi da rispettare. Tu cavalca l'ondata di **leggerezza** senza lasciarti appesantire.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi dedica l'attenzione ai figli, che sembrano richiedere la tua calda e protettiva presenza. Potrebbe essere necessaria una decisione di natura economica, un investimento per favorire il percorso che hanno deciso di seguire. A volte però la richiesta dei figli è **affetto**, il denaro non lo sostituisce. La ricerca di sicurezza e stabilità economica ti fa dubitare di alcune scelte fatte in precedenza.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	65	98	43	78	13	76	33	74
Cagliari	77	106	18	102	32	55	5	53
Firenze	81	74	86	65	26	59	40	50
Genova	38	74	52	60	14	57	24	55
Milano	59	86	42	73	45	67	34	56
Napoli	87	67	80	61	53	56	12	53
Palermo	66	72	75	62	79	58	73	53
Roma	13	81	16	77	35	69	12	64
Torino	75	79	14	77	37	74	57	67
Venezia	20	80	3	63	49	61	55	58
Nazionale	57	89	42	77	59	72	39	64

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«TREVISO È IL PRIMO CAPOLUOGO ITALIANO NELLA CLASSIFICA DEI "COMUNI RICICLONI". UN RISULTATO CHE CONFERMA IL NOSTRO MODELLO NELLA GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA»
Mario Conte, *sindaco di Treviso*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La tragedia e le polemiche

Ancora sulla strage della Marmolada: la montagna non ha bisogno di divieti o di nuove regole, va solo rispettata

Roberto Papetti

Egregio direttore,
grazie per la sua risposta di ieri. In questo fiume di parole che non si arresta neppure di fronte alla morte, scopriamo che siamo circondati da centinaia di esperti di montagne, ghiacciai e alpinismo. Tutti parlano, tutti criticano, tutti emettono giudizi. C'è anche chi vuole vietare l'accesso alle montagne e forse chissà bandire l'alpinismo. Che tristezza, per non dire altro. Preghiamo invece per chi domenica ha perso la vita.

Paolo Frasson
Belluno

Caro lettore,
di fronte a una tragedia è inevitabile che scatti la caccia a qualche responsabile, chiunque esso sia. Che qualcuno, spesso con scarsa cognizione di ciò di cui parla, invochi nuove e non meglio definite regole. Che i leoni da tastiera si scatenino sui social emettendo giudizi e sentenze. Certo, per chi ha perso un amico, un famigliare, un compagno di salite e di escursioni è difficile accettare un evento così tragico e insieme imprevedibile come ciò che domenica è accaduto in Marmolada. Ma parlare di imprudenza o di impreparazione, non è solo sbagliato e superficiale, è anche offensivo per chi ha perso la vita. Basta guardare le foto delle vittime, alcune scattate proprio prima dell'ultima, fatale discesa: erano tutti equipaggiati con materiale tecnico, non erano arrivati lì in scarpette e pantaloncini, alcuni erano anche guide alpine. Conoscevano la montagna e le sue regole, la rispettavano. Purtroppo l'altro ieri, su quella via normale percorsa ogni anno da centinaia di escursionisti e alpinisti, siamo stati messi di fronte non solo a qualcosa di imprevedibile ma anche a una terribile catena di tragiche coincidenze. Era domenica, cioè il giorno più frequentato. Erano le 13.30, cioè l'orario in cui molti, dopo aver raggiunto la cima, scendono a valle. Le previsioni meteo davano tempo stabile. In condizioni diverse, in un altro giorno della settimana o tre ore più tardi, quell'enorme blocco staccatosi dal ghiacciaio avrebbe avuto conseguenze ben diverse. Oggi non conterremmo così tanti morti e non assisteremmo neppure a tanti inconcludenti dibattiti. Nel luglio 2016 su un'altra montagna simbolo delle Dolomiti, il Pelmo, ci fu un enorme frana sul versante cadorino che investì anche il sentiero della Val d'Arcia, molto frequentato (assai più della via normale della Marmolada) da chi fa quotidianamente il periplo dei questa celebre montagna. Per fortuna era un venerdì e, soprattutto, il crollo avvenne nella notte. Non ci furono vittime, solo danni al sentiero che venne chiuso per un certo periodo e poi regolarmente riaperto. I giornali locali ne parlarono, ci si interrogò su questi fenomeni sempre più frequenti sulle Dolomiti, ma a nessuno passò per la testa di emettere sentenze, di distribuire critiche a destra e manca, o di proporre l'istituzione di divieti per capisce quali nuove regole l'introduzione di divieti per chiusura, perenne o limitata ad alcuni periodi, delle montagne o del solo Pelmo. Forse dobbiamo semplicemente accettare il fatto che non è possibile addomesticare la natura, né governarla. Bisogna solo rispettarla e certamente non lo stiamo facendo come sarebbe necessario. Sapendo però che la natura è sempre e comunque più forte di noi.

Economia

La propensione al risparmio

Ho letto l'editoriale del professor Balduzzi pubblicato nei giorni scorsi. Sarebbe utile che il prof. Balduzzi spiegasse a cosa bisognerebbe rinunciare con un minor introito fiscale per lo Stato, salvo ipotizzare che minori tasse producano più consumi interni, più competitività internazionale e di conseguenza compensino o addirittura aumentino gli introiti fiscali. La situazione internazionale (conflitti, pandemie, fame, immigrazione) credo porti a una maggiore cautela della popolazione e ad aumentare il risparmio, che tenuto in cc non produce gli effetti espansivi previsti.

Sergio Bianchi
Venezia

Energia

Il mio impianto c'è ma attende verifica

Sento sempre parlare di energie rinnovabili, di problemi di approvvigionamento di gas eccetera eccetera. Non riesco a capire se continuino a parlarne per esorcizzare il problema o conoscano veramente come è la situazione in Italia. Per spiegare come stanno le cose racconto la mia situazione. Ho montato 7,5 kW di pannelli con 15 kilowatt di batterie nel dicembre scorso. Ho pagato subito i 122 euro di contributo a una società dell'Enel. Ed ora a metà luglio sto ancora aspettando che vengano a verificare il mio impianto per poterlo usare. Naturalmente sto foraggiando il fornitore elettrico mentre potrei essere completamente autonomo in questo periodo. Ho anche cambiato la caldaia e ho messo una grossa pompa di calore per scaldare casa e acqua con l'energia elettrica dei pannelli. Naturalmente è tutto fermo, questo mi fa pensare che le storie che raccontano siano false e scuse solo per aumentare i prezzi oppure che abbiamo una classe dirigente completamente incapace: forse la verità sta nell'insieme delle due ipotesi. Grazie e buon lavoro.

Giorgio Sclisizzi

Padova

Intitoliamo l'ospedale a San Francesco

Ho sentito parlare della scelta del nome da dare al nuovo ospedale di Padova. o propongo che sia intitolato ad un Santo, dato che una persona ammalata si rivolge sempre ai Santi per guarire. Ho pensato a San Francesco, patrono d'Italia

Letizia Genovese

Venezia

La privacy secondo Actv

Il 30 giugno mi reco allo sportello Actv, munito della mia tessera in Riva del Carbon per chiedere di indicarmi l'ora esatta delle mie ultime due timbrature. Questo mi serviva per motivi personali. Primo sportello: non posso dirle nulla per la privacy. Faccio presente alla signorina che essendo io il titolare della mia privacy la risposta è grottesca. Insisto, ma nulla. Mi reco all'altro approdo. Qui la risposta è più articolata: debbo sentire i "piani alti". Anche dall'Empireo la risposta è la stessa. Non posso dirle l'ora in cui lei stesso ha timbrato per tutelare la sua stessa privacy. L'incredibile si mescola al grottesco: chiedo una informazione che riguarda solo me ma l'interpretazione che l'Actv da della tutela della mia stessa privacy mi impedisce di saperlo.
L'unica cosa positiva sono le risate degli amici quando racconto questo incredibile episodio.

Roberto Dalla Vecchia

Spot tv

Questioni di genere e democrazia

Sono pienamente d' accordo con il lettore R.I. che ritiene di cattivo gusto uno spot televisivo in cui la nonna sorride al nipote che le annuncia di avere un fidanzato. Purtroppo sembra che oggi si voglia spingere i giovani a scegliere un "genere" diverso dal proprio "sesso"! E guai a dire il contrario... in una democrazia dovrebbe esserci la libertà di opinione, ma pare che in Italia solo per alcuni esista questo diritto, tant'è che il lettore ha preferito che il suo nome non apparisse, perché a parlare di "famiglie" (padre, madre, figli...) si rischia la galera! Democrazia? Mah?!?

Giovanna Zanini

L'adunata

Più manifestazioni con meno partecipanti

Leggo sul Gazzettino l'archiviazione alle accuse di molestie e abusi sessuali da parte di vittime durante l'ultima adunata nazionale di Rimini ed ero sicuro sull'esito raggiunto. L'euforica goliardia di gioiosa manifestazione dei giorni dell'adunata (veri alpini, simpatizzanti, buontemponi o malintenzionati?) coinvolge 400/500mila persone: credo sarà sempre più difficile anche in futuro arginare possibili abusi più o meno accertabili nonostante l'esercito di volontari che si sacrificano con dedizione per la riuscita della manifestazione.
Darei un suggerimento ai responsabili nazionali dell'Ana: perchè non dividere nella stessa giornata l'Adunata nazionale, fin dal prossimo anno, in 3 adunate (Nord, Centro e Sud) riservate ai residenti e a quelli provenienti da tutto il mondo aggregandoli a seconda della provenienza originaria.
Tre città trarrebbero anche benefici economici e l'organizzazione sarebbe più snella, meno dispendiosa e controllabile e si eviterebbero sicuramente accuse di ogni genere che lasciano sempre spiacevoli strascichi e prese di posizione sgradevoli e ipocrite da parte della politica.

C.B.

Giustizia

Due sentenze, i conti non tornano

Non capisco. Un uomo uccide in un incidente due donne e viene condannato a "soli" sette anni (magari ai domiciliari). Due "cretini" criminali ammazzano di botte un giovane e si beccano l'ergastolo. Non giudico le sentenze ... ma qualcosa non mi torna.

Claudio Favero
Possagno (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/7/2022 è stata di **46.891**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Marmolada: Nicolò, 22 anni, il più giovane dei dispersi

Il vicentino Nicolò Zavatta con i suoi 22 anni è il disperso più giovane. Grande appassionato di montagna, la mamma «L'ultimo messaggio venti minuti prima della frana»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Accessi chiusi alla Marmolada, ma i turisti dell'orrore li ignorano

«Mancanza totale di sensibilità, empatia e rispetto per le povere vittime e anche per il grande lavoro dei soccorritori. Inutile rischiare, si meriterebbero una multa salata» (Guido Quadretti)

Giovedì 7 Luglio 2022
www.gazzettino.it

L'intervento

Quella tragedia deve parlare alle nostre coscienze

Maria Elisabetta Alberti Casellati*

Gentile Direttore,
le immagini della Marmolada travolta da una massa di ghiaccio e detriti rappresentano una dolorosa ferita per ciascuno di noi. Grande è la sofferenza per le vittime accertate, forte la preoccupazione per i feriti e i dispersi. A loro e alle loro famiglie va il nostro primo pensiero, consapevoli che questa tragedia ci riguarda direttamente, come comunità nazionale e come individui uniti da sentimenti di autentica solidarietà, vicinanza e condivisione di fronte alla brutale casualità del destino.

Ma non è possibile fermarsi alle pagine del dramma umano. Quello che è successo interroga le nostre coscienze e alla preoccupazione del momento affianca pressanti quesiti sulle cause strutturali.

Sì, perché l'Italia è un Paese dove le emergenze ambientali e idrogeologiche sono di fatto diventate la normalità. Dal 2014 ad oggi, 139 sono gli stati di emergenza nazionali proclamati per rischi ambientali, metereologici o idrogeologici, sismici o vulcanici. A fronte di trasferimenti per oltre 5 miliardi di euro, incalcolabili sono i danni umani, sociali, ambientali ed economici.

E' evidente che il perpetuarsi di situazioni di calamità di ogni tipo si radica in parte nella vulnerabilità idrogeologica e ambientale del Paese. Ho avuto modo di ripeterlo in tante occasioni. L'Italia vanta un territorio tra i più belli e insieme tra i più fragili al mondo. I dati disponibili accertano che circa il 94% dei Comuni sarebbe a rischio di dissesto idrogeologico e che nel 16,6% delle aree parliamo di una pericolosità molto elevata. Questo significa che 8 milioni di italiani, 565 mila edifici, oltre 84 mila industrie e servizi con 220 mila addetti e 213 mila beni architettonici, monumentali e archeologici sono fortemente esposti a rischio di frane e alluvioni. A questo si aggiungono i fenomeni legati all'erosione costiera e all'attività sismica, profondamente radicati nella morfologia della penisola.

Accanto alle cause naturali non possiamo però sottovalutare quelle umane. I segni spesso indelebili che le calamità idrogeologiche lasciano sul nostro territorio dimostrano che gli sforzi fatti finora per la prevenzione sono insufficienti.

E' un problema di fronte al quale non possiamo più voltare le spalle. Lo ripeto con forza dall'inizio della legislatura. Non è più possibile parlare di "emergenza", come se si trattasse di fenomeni eccezionali e imprevedibili, ma di un pericolo permanente. La difesa dell'Italia non è un tema di cui occuparsi ad ondate cicliche, spesso in risposta all'ennesimo "bollettino di guerra". Piuttosto, dobbiamo comprendere che è giunto il momento di "mettere un casco" all'Italia e per questo servono risposte rapide.

Due sono le priorità da considerare. La prima è legata alla prevenzione. Sul nostro territorio pende una spada di Damocle ed è urgente attrezzarsi per attutirne l'impatto. Ci vuole più coraggio negli interventi di messa in sicurezza, di contenimento dei tanti fattori di rischio. Serve agire al più presto – utilizzando anche le risorse del Pnrr – e in sinergia con Regioni ed Enti locali. Per fare questo bisogna innanzitutto definire un metodo di lavoro fondato sulla mappatura del territorio, sulla individuazione degli interventi prioritari e sulla realizzazione in tempi celeri di azioni concrete di protezione. E poi serve mettere le politiche per il territorio al centro dei programmi di sviluppo del Sistema Paese, consapevoli che è proprio sul territorio che si basano alcuni comparti strategici della nostra economia nazionale, come il turismo, l'agricoltura e l'enogastronomia.

La seconda priorità è legata all'impegno anche sul fronte sovranazionale a favore della sostenibilità ambientale. I cambiamenti climatici a cui siamo assistendo testimoniano che è necessario un cambio di paradigma e che la ricerca di metodi di produzione e stili di vita sostenibili deve diventare una comune priorità. Oggi abbiamo gli strumenti per fare camminare l'economia insieme all'ambiente. Anche l'Unione europea si sta confrontando in queste settimane con un pacchetto di misure molto ambizioso per la riduzione delle emissioni di gas nocivi del 55% entro il 2030.

Come ho avuto modo di sottolineare, si tratta di un obiettivo largamente condivisibile, anche se permangono rilevanti perplessità sulle soluzioni e sui tempi per raggiungere tale traguardo, perché è evidente che la difesa dell'ecosistema richiede azioni puntuali, realizzabili e soprattutto costruttive.

E allora penso che sia sul fronte della prevenzione che su quello della sostenibilità ambientale la ricetta stia nella capacità di coniugare visione e pragmatismo. Proporre soluzioni fondate sulla conoscenza del territorio, sullo studio approfondito delle caratteristiche geomorfologiche, sociali ed economiche perché le debolezze siano affrontate e gestite prima di diventare minacce e perché gli obiettivi di tutela ambientale non siano mai uno slogan o un manifesto, ma un autentico progetto di vita per il benessere delle future generazioni.

** Presidente del Senato*

Diritto e rovescio

Energie rinnovabili, semplificazioni e dubbi

Alessandro Veronese

Nel processo di accelerazione della transizione ad un più ampio utilizzo di energia da fonti rinnovabili in atto in Europa e nel nostro paese, rafforzato dalla disponibilità di ingenti finanziamenti europei a sostegno del Pnrr, la semplificazione amministrativa gioca un ruolo determinante. Non a caso, tra i principali obiettivi di aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione amministrativa concertati tra Governo, Regioni ed Enti Locali spicca la semplificazione delle procedure nei settori della tutela ambientale e della green economy, tra le quali ve n'è una, recente, che merita menzione e commento.

In sintesi: a determinate condizioni, gli impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 Mw sono soggetti a procedura abilitativa semplificata (Pas) di competenza comunale, nel caso in cui insistano - tra l'altro - su aree industriali, produttive o commerciali. Gli impianti, di regola soggetti ad autorizzazione unica (regionale o provinciale), oggi possono essere realizzati ed eserciti con Pas, ove l'amministrazione comunale nulla abbia da obiettare entro trenta giorni dalla presentazione della pratica (dichiarazione e relativi allegati progettuali). Per di più, simili impianti non sono neppure soggetti a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (Via), a determinate condizioni.

La fonte normativa è l'art. 6 del decreto legislativo n. 28/2011, comma 9-bis, introdotto ad dal decreto legge n. 77/2021, poi modificato con il decreto legge n. 17/2022, infine con d.l. n. 21/2022. Decreti legge, tutti convertiti in legge.

Le ricadute di questa novità legislativa potrebbero essere enormi, sia sul piano ambientale che su quello economico. Sembra bello; sembra, in effetti, una semplificazione. Però, se si esaminano le condizioni, cui è subordinata la procedura abilitativa semplificata, emerge subito un dubbio interpretativo, che rende difficilmente applicabile la disposizione.

Sulle aree industriali, produttive o commerciali - come visto - possono essere costruiti ed eserciti impianti fotovoltaici di potenza sino a 20 Mw, quindi impianti di rilevante potenza ed estensione. L'impianto è composto sia dai pannelli fotovoltaici, sia dalle opere di connessione alla rete elettrica di alta o media tensione, gli uni come le altre costituendo un unicum.

L'art. 6, comma 9-bis, del decreto legislativo n. 28/2011 richiede che tanto i pannelli fotovoltaici, quanto le opere di connessione alla rete "siano localizzati in aree a destinazione industriale, produttiva o commerciale".

Ben difficilmente le opere di connessione (specie alla rete elettrica in alta tensione) potranno insistere anch'esse sulle aree sopra indicate; è facile, invece, che esse insistano su aree aventi destinazione urbanistica diversa. Dunque: o si interpreta la norma in senso letterale, ammettendo la procedura semplificata solo nei casi in cui le opere di connessione alla rete insistano su aree industriali, produttive o commerciali o se ne dà una lettura estensiva, ammettendo la Pas anche nel caso in cui le opere di connessioni ricadano su aree a destinazione urbanistica diversa.

Il fondato timore è che l'interpretazione corretta debba essere quella restrittiva, trattandosi di norma di deroga (l'autorizzazione unica costituisce la regola, la procedura abilitativa semplificata, invece, l'eccezione). Ma se così fosse, sarebbe assai difficile applicare in concreto la norma in commento. Appare quanto mai necessario il chiarimento del legislatore al riguardo, per rendere effettiva la semplificazione e per dare quella certezza agli investitori, indispensabili attori del procvesso di transizione energetica.

Avvocato
Socio MDA Studio Legale e Tributario

Il commento

Movimento eroso e sfibrato che prova a sopravvivere

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

In effetti ondivago, incerto e a tratti persino incomprensibile. Si scoprirà che c'è una ratio, oltre i personalismi e i dilettantismi, in questo tira e molla che dura ormai da settimane. Da alcuni mesi Conte guida un partito, come lui stesso riconosce nel documento consegnato al presidente Draghi, "sfibrato" ed "eroso". Cioè sfilacciato all'interno e bastonato alle urne. E il peggio, in termini di consenso elettorale, potrebbe ancora venire. C'è dunque per lui un problema oggettivo di sopravvivenza e tenuta. Da primo partito d'Italia a partitino tra gli altri il passo, specie dopo la scissione, rischia di essere breve. In queste condizioni, chiunque cercherebbe di fare quel che Conte sta facendo: rendersi riconoscibile in primis agli occhi di coloro che ancora lo votano, avendo capito che i voti persi ormai difficilmente si potranno recuperare.

In questa chiave, la carta della "responsabilità nazionale" gli serve in effetti poco sul piano della propaganda e dell'immagine: quella l'hanno semmai appena giocata gli scissionisti capeggiati da Di Maio. Far cadere il governo, in questo frangente, espone all'accusa di avventurismo. Restare al governo, a queste condizioni, implica come prezzo una crescente irrilevanza e irriconoscibilità. Che fare? Bel dilemma. Dovendo scommettere, entro un mese il M5S lascerà l'esecutivo.

C'è poi un problema di linea politica, persino più serio dei voti persi a valanga da due anni a questa parte. Cos'è oggi il M5S? Il partito degli ultimi e dei deboli, si legge nel documento già citato. Il partito che ha investito tutto nella transizione ecologica. Il partito dei cittadini che vogliono contare nelle decisioni del Palazzo. Belle parole e niente più, obiettivi vaghi. Il M5S aveva in realtà stravinto nel 2018 presentandosi come l'alternativa al sistema. Troppo grande la sfida, troppo modesti i risultati. Dopo aver cavalcato l'onda della rabbia e del risentimento sociale, lucrandosi sopra, il M5S si trova oggi a dover gestire un sentimento crescente di frustrazione e delusione. Sono stati l'ennesimo tentativo andato a male di cambiare la politica nazionale. Dovevano mangiarsi a sinistra il Pd, nei piani originari di Grillo condivisi anche da Conte, di grazia se gli faranno da alleato minore e nemmeno troppo graditi. Lo si dimentica spesso, ma esiste un Dna dei partiti e dei movimenti politici. Quel che ti ha fatto nascere, ti condizionerà per sempre. Forza Italia sarà sempre il gingillo del Cavaliere. La Lega sarà sempre il partito del Nord. Il Pd resta un partito di nomenclature abili a muoversi nei palazzi del potere, tra Roma e Bruxelles. In Fratelli d'Italia ci si commuove sempre pensando alla Buonanima o ai ragazzi morti ad El Alamein. Il M5S resta dunque il partito dell'urlo in piazza e dello sfogo su social, del cambiamento come obiettivo indefinito, del "tutti a casa" o del "tutti in galera" rivolto ai politici di professione, del tutto a tutti a spese dell'erario pubblico rivolto al popolo sovrano. E infatti nel tentativo di ridarsi un profilo e una linea che cosa si chiede a Draghi? Aiuti, assistenza, l'allargamento della spesa pubblica, sussidi. La linea ideologica sembra la stessa del peronismo argentino: soldi a pioggia, nel nome della giustizia sociale, sino alla bancarotta pubblica e al default di Stato. Il problema è che a Palazzo Chigi c'è in questo momento un banchiere rigido e rigoroso. Ci si illude davvero che tutte le richieste messe ieri nero su bianco, alla stregua di condizioni ultimative, possano essere accettate, anche Europa permettendo? Dovendo riscommettere, tra un mesetto i grillini saranno fuori da questo esecutivo. Rispetto al quale hanno anche posto – è onesto ammetterlo – qualche seria obiezioni soprattutto di metodo. Quanto conta la volontà dei partiti (che poi sarebbe quella degli elettori) rispetto a quella di Draghi? Che ruoli e poteri ha il Consiglio dei ministri? Si sta in maggioranza per condividere e responsabilità, mediando tra le diverse richieste, o solo per votare in modo disciplinato quel che è stato già deciso in ambiti ristretti? Oltre alla disciplina forse servirebbe maggiore dialettica.

In effetti, l'esecutivo d'emergenza Draghi-Mattarella sta facendo davvero male ai partiti che lo sostengono per dovere nazionale. La parentesi tecnica avrebbe dovuto aiutarli a rigenerarsi. Li ha invece messi in un angolo (anche elettorale) dal quale faticano ad uscire. E infatti se la ride Giorgia Meloni, che fuori da questo esecutivo continua a macinare voti virtuali: adesso sta oltre il 23%. Ma nessuna sorpresa se tra sei mesi, con l'aggravarsi della crisi sociale e delle paure legate a guerra e pandemia, dovesse arrivare al 30%.Dopo di che è anche vero che Conte sta pagando con gli interessi gli equivoci che egli stesso ha alimentato ai tempi dei suoi due governi. Riuscì ad essere capo di due opposte maggioranze parlamentari, qualcosa di mai accaduto nella storia repubblicana, spacciandosi per quel che non era (un tecnico estraneo e superiore ai partiti) e facendosi forte di quel che in effetti è per costituzione e formazione (un abile navigatore di tarda scuola democristiana). Non si era reso conto di quel che significa entrare ufficialmente nell'agone politico come esponente esplicito di una fazione: si perde l'aura nobile dello statista e si diventa l'avversario di tutti gli altri. Un cambio di ruolo che Conte ha faticato a metabolizzare, nel ricordo di quando il suo gradimento era trasversale e profondo. Forse si sarebbe dovuto mettere prima nei panni del capo-tribù.

Lo ha fatto con l'incontro di ieri, costretto da una congiuntura per lui sempre più difficile e negativa, con l'ausilio di un cahiers de doleance che trasuda, a leggerlo con attenzione, orgoglio identitario, paura del futuro immediato (leggi il voto del 2023) e vittimismo in salsa cospiratoria. L'idea che si siano persi milioni di voti a causa delle manovre dei nemici è nella migliore delle ipotesi consolatoria, oltre ad essere falsa.Essa non tiene conto dei propri fallimenti, ad esempio sul piano del personale politico. E della perdita di capacità progettuale testimoniata anche da quest'ultimo documento, che è tutto un chiedere provvidenze pubbliche come soluzione al montante disagio sociale. Statalismo del peggiore conio. Del vecchio visionarismo grillino non resta davvero nulla, sostituito da una richiesta perentoria, obsoleta persino nel linguaggio, di "discontinuità". Puro politichese per prendere tempo. Si tratta infatti di una "discontinuità" che alle condizioni richieste, nel merito di un allargamento generalizzato dei cordoni della borsa e nel metodo di una gestione di governo più collegiale, Draghi difficilmente potrà concedere.

E dunque prepariamoci al peggio, sempre che il peggio in questo Paese sia l'ennesima crisi di governo.

PORTO DI MARE®
FASHION LUXURY OUTLET
ARIA DI SALDI
-30%
ABBIGLIAMENTO
E CALZATURE FIRMATE
UOMO E DONNA
PORTODIMAREABBIGLIAMENTO.COM
MAROSTICA & BASSANO

IL GAZZETTINO | Giovedì 7, Luglio 2022

Beato Benedetto XI. Papa, dell'Ordine dei Predicatori, che, benevolo e mite e amante della pace, nel breve tempo del suo pontificato promosse la concordia nella Chiesa.

19°C 30°C
Il Sole Sorge 5:22 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 13:48 Cala 0:50

IAN ANDERSON SVELA COME RELIGIONI SCOZIA E ROLAND KIRK ABBIANO INFLUENZATO LA SUA MUSICA

Tosolini a pagina XI

Pn Live
Il rapper Sangiovanni stasera al parco San Valentino

A pagina XI

FriuliEstate
Natisone e Torre, escursioni "fresche" tra storia e natura

Una serie di itinerari per tutti i gusti e tutte le "gambe": sentieri attrezzati facili o impegnativi, da fare a piedi, a cavallo, in mountain bike.

Da pagina XI a pagina XV

Siccità, 18 milioni per i nuovi invasi

▶I soldi li ha stanziati la giunta regionale. Gli invasi saranno realizzati nella zona collinare e serviranno per l'agricoltura

▶L'assessore Zannier: «Con queste strutture potremo stare tranquilli e saremo in grado di affrontare i cambi climatici»

Siccità al centro delle decisioni assunte ieri dalla Giunta regionale, che accrescerà l'assestamento di bilancio, già a 721 milioni, di ulteriori 18 milioni per coprire un Piano straordinario volto a garantire acqua a uso irriguo. la proposta è arrivata dall'assessore all'Agricoltura, Stefano Zannier che ha assicurato he una volta realizzati gli invasi preserveranno l'agricoltura dai cambi climatici. Gli invasi saranno realizzati nella zona della collinare. Ci sono già dei progetti preliminari che serviranno come punto di riferimento. Ovviamente non saranno pronti per questa emergenza.

A pagina VII

Ospedali
Ci sono i soldi per aggiornare la tecnologia

Tesoretto da oltre 130 milioni per la sanità friulana. I soldi li ha stanziati ieri la giunta e una parte servirà per acquistare nuove apparecchiature per fare gli esami diagnostici. Si aggiorna, insomma la tecnologia.

A pagina VII

Long Covid, due studi per capire gli effetti della grave patologia

▶Li ha assegnati l'Istituto superiore di sanità presieduto da Brusaferro

Il Friuli Venezia Giulia sarà una delle tre regioni italiane, insieme a Toscana e Puglia, in cui l'Iss, l'Istituto superiore della sanità, presieduto dal friulano Silvio Brusaferro, attuerà due studi sul long Covid. Le analisi proseguiranno fino alla fine del 2023, periodo in cui si trarranno le conclusioni. A scegliere la regione è stato lo stesso Istituto superiore di sanità, ha spiegato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo in III commissione consiliare.

Lanfrit a pagina III

Tamponi
Costi troppo alti e le farmacie stanno scoppiando

Ci sono altre sfaccettature, ancora non sondate ma ugualmente impattanti, legate alla nuova esplosione di tamponi legata all'ondata estiva di Covid.

A pagina III

Il caso La protesta parte da Fiume Veneto

Amazon, tira il vento dello sciopero

Soffia forte il vento dello sciopero nelle tre strutture regionali di Amazon. La protesta, portata avanti dai sindacati, parte dall'impianto più grande che si trova a Fiume Veneto, 230 dipendenti. A muoversi i dipendenti dell'ultimo miglio, quelli che guidano i furgoni per la consegna dei pacchi.

A pagina II

Udine/1
Largo Melzi Musica e negozi aperti

Niente partecipazione al fine settimana a Udine sotto le stelle? Allora si anticipa di un giorno in Largo Melzi. Le iniziative dei locali udinesi si scaglionano, così da offrire quasi ogni sera un appuntamento a cittadini e turisti. La nuova manifestazione si chiama proprio "Giovedì in Largo Melzi" e prenderà il via stasera, promossa da alcuni bar e pub di via dei Torriani e di via Marangoni.

Pilotto a pagina V

Udine/2
Parcheggi gratis anche per i nonni

Gli "stalli rosa" saranno implementati e si valuta anche di estenderli ai nonni. Ad annunciarlo è la capogruppo della Lega in consiglio comunale, Lorenza Ioan, firmataria di una mozione, approvata dall'assemblea di Palazzo D'Aronco, che chiedeva di creare posteggi gratuiti per le donne in stato di gravidanza o con figli piccoli e di localizzarli in prossimità di luoghi pubblici.

A pagina V

Udinese, gli abbonamenti "ignorano" l'inflazione

Scatta la campagna abbonamenti 2022-23 dell'Udinese, "ignorando" l'inflazione. La società bianconera si attende buone risposte, come ha dichiarato l'ad del club friulano Franco Collavino, grazie a una politica di prezzi contenuti. La vendita sarà divisa in 4 fasi, con diverse proposte pensate per venire incontro alle esigenze dei tifosi e delle loro famiglie. Nel 2020-21, per l'emergenza Covid, gli stadi rimasero di fatto chiusi al pubblico, mentre nella passata stagione fu attivata una campagna di mini-abbonamenti limitatamente alle ultime 13 gare. Furono 8 mila 116 coloro che acquistarono la tessera. Ora si punta a quota 12 mila.

Gomirato a pagina VIII

TIFOSI Scatta la campagna abbonamenti 2022-23

Basket A2
L'Old Wild West sceglie Palumbo Nikolic nel motore della Gesteco

Mercato sempre effervescente per le due compagini friulane che militeranno in serie A2. L'Old Wild West sembra ai dettagli per l'ingaggio dell'azzurrino Mattia Palumbo, play-guardia, che era a Forlì. La Gesteco è invece pronta a far firmare il lungo Aleksej Nikolic, già protagonista a Treviso.

Sindici a pagina X

AZZURRINO Mattia Palumbo

Codroipo, la squadra di Nardini, ecco la giunta

Confermate le previsioni della vigilia per la Giunta comunale di Codroipo che coadiuverà il neosindaco Guido Nardini nell'amministrazione per i prossimi cinque anni. Il primo cittadino ieri a mezzogiorno ha svelato nomi e deleghe, avvalorando le ipotesi della vigilia riguardanti tre donne nell'Esecutivo, un assessore esterno e il ruolo di vice affidato a un uomo, nello specifico Giacomo Trevisan, il più votato della lista Polo Civico, la formazione che ha sostenuto la corsa di Nardini insieme al Pd.

A pagina VII

NUOVO SINDACO Guido Nardini ha varato la sua giunta

Lo scontro

AMAZON Lo stabilimento di Fiume Veneto dove lavorano circa 250 persone: c'è aria di sciopero in tutti e tre i siti regionali

Amazon, il sindacato minaccia lo sciopero

▸La situazione a Fiume Veneto si è fatta incandescente soprattutto per chi trasporta i pacchi da consegnare. Mobilitazione anche a Udine e Trieste

IL CASO

Soffia forte il vento dello sciopero nei tre stabilimenti che Amazon gestisce a Fiume Veneto, Udine e Trieste. A guidare le proteste è il sindacato pordenonese, in particolare la Cgil, dove c'è il deposito più grande dei tre. A Fiume Veneto, infatti, lavorano circa 250 persone, ma di queste solo una ventina sono assunte da Amazon. Il resto, in gran parte autisti dei furgoni che vanno a consegnare i pacchi, sono stati assunti da quattro aziende esterne che però fanno riferimento ad Amazon Transport e il resto è arrivato con agenzie interinali.

I MOTIVI

Sono sostanzialmente quattro i motivi che stanno portando, se non ci saranno risposte in tempi moderatamente brevi, alla mobilitazione e quindi al possibile sciopero, magari il 12 e 13 luglio, quando l'azienda ha promosso il Prime day che si concretizza con una serie di sconti e saldi. Il primo è un problema che soprattutto chi guida i furgoni sente molto: i danni da pagare in caso di incidente. Tutti hanno una assicurazione, ma la franchigia è decisamente alta, 500 euro, (250 nel caso di primo incidete) che in alcuni casi possono anche salire. È troppo alta visto che in caso di piccoli o medi incidenti la spesa se la deve assumere il lavoratore tagliando una parte sostanziosa dello stipendio. Il secondo punto, invece, è legato al numero di pacchi che quotidianamente devono essere consegnanti. Sono decisamente tanti, mediamente 150 e per restare all'interno delle ore previste dal contratto il tempo di consegna è di 2.5 minuti a pacco. Si tratta, insomma, di tempi che provocano stress nei lavoratori e - spiegano dal sindacato - fanno aumentare anche i rischi di incidenti. Andando avanti il terzo punto controverso è quello legato alla stabilizzazione dei lavoratori. «L'azienda - dicono dalla Cgil - assume a tempo determinato operatori svantaggiati, disoccupati, separati con redditi bassi e persone che parlano poco e male l'italiano. Con questa formula possono prolungare i contratti a tempo creando quindi ulteriore precariato dal quale è estremamente difficile uscirne». Infine il quarto che è connesso ai premi di risultato, stabiliti dal contratto ma che di fatto non sono stati erogati. Tutti questi punti sono strettamente collegati all'accordo nazionale di secondo livello firmato dalle organizzazioni sindacali e da Assoespressi che rappresenta le aziende che operano nella distribuzione dell'ultimo miglio per Amazon Italia Transport.

IL SINDACATO

«Abbiamo chiesto in più occasioni un incontro - spiega Cristiano Danelon della Cgil - ma sino ad ora l'azienda non ha risposto ai punti che abbiamo messo sul tavolo. Per questo siamo costretti a pensare che se entro breve non arriveranno ancora risposte a fronte della criticità dei lavoratori, dovremo valutare la possibilità di uno sciopero come è stato fatto in alcune strutture del milanese e in altre parti d'Italia. Naturalmente non è quello che vogliamo, ma senza interlocuzione sarà la strada obbligata». Nel contratto nazionale proprio sul punto in cui si parla delle consegne dei pacchi (carichi di lavoro, ritmi e turni) c'è un passaggio nel quale si spiega che nelle singole aziende - proprio per valutare nel tempo l'organizzazione del lavoro (qualità del servizio, salute e sicurezza del lavoratore) - si devono istituire tavoli tra sindacati e azienda. In particolare per chi opera nell'ultimo miglio (trasposto) la richiesta di incontro deve essere evasa al massimo dopo 5 giorni. «In realtà - spiega ancora Danelon - non è mai andata a buon fine nonostante le nostre domande». Per quanto riguarda, infine, il premio di risultato che prevede un importo massimo lordo di 1.100 euro, sino ad ora - concludono alla Cgil - non ci sono mai stati forniti i dati dalle aziende, quindi non è stato erogato».

Loris Del Frate

LA CONSEGNA L'ultimo miglio è l'indicazione di chi guida i furgoni e trasporta nelle case i pacchi di Amazon: ogni giorno ce ne sono circa 150 da portare in giro

«Tre minuti per recapitare un pacco: nel furgone ce ne sono 150 al giorno»

LA TESTIMONIANZA

«Non c'è neppure il tempo di andare al bagno». La frase del sindacalista Cgil, Cristiano Danelon, fotografa esattamente la situazione di chi, lavorando per aziende esterne collegate comunque alla sede centrale, consegna nelle case e nelle apposite strutture i pacchi di Amazon. Un lavoro che senza dubbio, alla fine della giornata, porta a una stanchezza esasperante e a lungo tempo a stress che spesso causano incidenti con i furgoni. A volte anche molto gravi. «C'è sempre fretta - va avanti Danelon - del resto la media dei pacchi da consegnare quotidianamente è di 150. Sapete cosa vuole dire 150 pacchi al giorno? Significa che per ogni pacco al massimo si possono impiegare tre minuti. Ma chi trasporta non deve solo consegnare, infatti, ha anche il compito di avvertire il cliente con un messaggio per riferirgli che il pacco è a destinazione. Anche questo significa utilizzare del tempo che viene sottratto a quello già ridotto per le consegne».

«Facile immaginare che a questi ritmi ci si logora in poco tempo, senza contare che in qualsiasi momento della giornata il capo sa esattamente dove sei, cosa stai facendo e quanto tempo ci hai messo. Spesso, proprio per recuperare, non ci si ferma neppure per la pausa che è obbligatoria guidando un furgone anche se non c'è il cronotachigrafo (serve a controllare il tempo alla guida ndr.) e praticamente tutti gli autisti mangiano al volo continuando le consegne. Non è una vita facile». Proprio per questo il contratto di lavoro prevedeva tavoli ciclici per verificare l'organizzazione e soprattutto il rispetto dei tempi di vita. «Rispetto - va avanti Danelon - che non può esserci con questi ritmi. Anche perchè nelle settimane in cui ci sono meno pacchi da trasportare perchè calano le richieste si arriva comunque a 120 al giorno, mentre in quelle di supercarico come Natale o il periodo degli sconti che ci sarà il 12 e 13 luglio, i pacchi salgono almeno a 170».

Una giornata, dunque, inizia molto presto. «Chi confeziona i pacchi - racconta ancora il rappresentante della Cgil - lavora prevalentemente la notte in modo che la mattina sia tutto pronto per caricare. Gli autisti dei furgoni arrivano un'ora prima e per caricare il loro mezzo ci mettono più o meno un'ora. Poi si parte. Sono previste contrattualmente otto ore, ma applicando il contratto che prevede la discontinuità del lavoro, la compensazione è legata al numero di pacchi che vengono caricati sui furgoni. Ad esempio se uno consegna nella zona di Caorle e servono circa 40 minuti per arrivarci e altrettanti per tornare a casa la mattina il carico è di 130 pacchi anzichè 150. Dal primo gennaio viene pagata una indennità di trasferta per chi esce dal Comune pari a 18 euro cifra che non compensa certo le ore in più che vengono lavorate. Non è certo complicato immaginare lo stress che si accumula, in particolare se poi arriva anche una telefonata a metà pomeriggio nella quale ti dicono che sei in ritardo e che devi aumentare il ritmo. A quel punto c'è la necessità di correre e spesso capita l'incidente».

«IL CAPO SA SEMPRE DOVE SEI A VOLTE CHIAMA PER SEGNALARTI IL RITARDO»

Proprio la questione dei danni è diventata spinosa, al punto che è stata inserita tra le cose da discutere. Sul contratto nazionale è previsto un tavolo tecnico che affronti come mitigare l'impatto negativo dei danni che economicamente pesano sul lavoratore e in parte minore sull'azienda. Tra le possibilità quelle di una assicurazione kasko valida per tutte le aziende e una scala di premi per i guidatori più virtuosi che fanno meno incidenti. Anche le multe sono addebitate agli stessi autisti che hanno 5 giorni in caso di punti da togliere per completare gli aspetti burocratici altrimenti gli viene addebitata anche la spesa accessoria. Le aziende, invece, pagano il parcheggio a pagamento, ma solo durante il servizio.

ldf

Lo studio del virus

Long Covid, la regione sarà in prima linea per capire gli effetti

▶L'Istituto superiore di sanità ha indicato il Friuli Venezia Giulia per studiare la malattia

▶La casistica è ampliamente sufficiente per poter svolgere un'accurata diagnosi

LA PROMOZIONE

Il Friuli Venezia Giulia sarà una delle tre regioni italiane, insieme a Toscana e Puglia, in cui l'Iss, l'Istituto superiore della sanità, presieduto dal friulano Silvio Brusaferro, attuerà due studi sul long Covid. Le analisi proseguiranno fino alla fine del 2023, periodo in cui si trarranno le conclusioni. A scegliere la regione è stato lo stesso Istituto superiore di sanità, ha spiegato ieri il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo in III commissione consiliare.

LA CASISTICA

Con 390mila casi di Covid gestiti, 6,6 milioni di tamponi eseguiti, 30mila ingressi – fra aree mediche e intensive – di cui 12mila infezioni di professionisti del sistema salute, la regione deve essere sembrata all'Iss un contesto con una casistica adeguata per procedere con il progetto che nel suo complesso si chiama Ccm. «Esso ha come obiettivo il monitoraggio degli effetti a lungo termine dell'infezione da SarsCov3 – ha illustrato ancora Riccardi -, per accrescere le conoscenze relative a questa condizione e per fornire quindi evidenze atte ad uniformare l'approccio al trattamento del paziente a livello nazionale».

GLI STUDI

Due gli studi in cui è coinvolto il Friuli Venezia Giulia: «Uno è retrospettivo – ha raccontato ancora l'assessore – e intende stimare le dimensioni del fenomeno long-Covid, attraverso l'analisi dei flussi dei dati regionali. Un altro studio è multicentrico ed è finalizzato alla sorveglianza dei pazienti affetti da long-Covid, monitorandone nel tempo lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari». La funzione di unità operativa del progetto in regione è stata affidata all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e sono già stati compiuti alcuni passi formali che richiedevano l'appoggio amministrativo dell'Azienda di riferimento. Luigi Castriota, che è uno dei primi collaboratori di Fabio Barbone, coordinatore della task force scientifica istituita dalla Regione per fronteggiare la pandemia, «ha partecipato alla prima riunione operativa e alle successive riunioni promosse dal coordinatore del progetto, Graziano Onder dell'Iss, insieme ai medici di medicina e alla rete degli altri istituti di ricerca coinvolti, oltre alle rappresentanze delle Regioni Toscana e Puglia», ha aggiornato Riccardi.

LONG COVID In Regione lo studio degli effetti della malattia

La scelta del Friuli Venezia Giulia quale luogo dove studiare gli effetti sul lungo periodo del Covid avviene in un momento in cui la Regione è impegnata ad esaminare l'impatto sul sistema ospedaliero del rialzo della circolazione del Covid. «Siamo chiamati a valutare quanto l'incidenza produce sulla domanda sanitaria e capire quali risposte riusciremo a garantire anche alle altre necessità del sistema sanitario», ha infatti affermato proprio nei giorni scorsi il vicepresidente Riccardi, evidenziando che la task force regionale è impegnata in questa analisi. Ora, ha considerato, il nodo vero su cui prendere le decisioni «è quello di valutare come organizzare il sistema ospedaliero, garantendo le risposte ai pazienti positivi al virus da prendere in carico senza lasciare indietro le altre prestazioni».

LE MASCHERINE

Riccardi ieri, rispondendo a interrogazione, ha anche chiarito che «i test sui presidi di protezione facciale anti-Covid provenienti dalla Struttura commissariale e stoccati nel magazzino dell'Arcs, l'Agenzia regionale di coordinamento della salute, non sono stati necessari perché l'Arcs non li ha distribuiti più al personale sanitario della regione, essendosi attivata immediatamente per mettere a disposizione degli operatori mascherine acquistate dal Servizio sanitario regionale». Dall'ottobre 2021 Arcs ha attivato una nuova distribuzione dei dispositivi facciali anti-Covid, «escludendo le fattispecie risultate non conformi».

Antonella Lanfrit

Calano i contagi ma crescono i ricoverati

Leggero calo dei contagiati Covid. Dopo i 2600 di martedì scorso, ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.459 tamponi molecolari sono stati rilevati 495 nuovi contagi. Sono inoltre 4.494 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.436 casi. Sono dunque 1.931 complessivamente i nuovi casi su 7.953 test effettuati.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 7, gli stessi dell'altro giorno. I pazienti ospedalizzati in altri reparti sono invece 173. Come dire che si sta alzano, seppur a piccole dosi il numero delle persone che devono essere ricoverate a causa del contagio di Omicron5. Si tratta in 'particolare di persone anziane alle quali è stato diagnosticato anche il Covid in presenza di altre patologie.

I dati sono stati resi noti dalla Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano pure due decessi, uno a Udine e un altro a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.169, con la seguente suddivisione territoriale: 1.294 a Trieste, 2.423 a Udine, 975 a Pordenone e 477 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 410.690 persone.

Esplosione di tamponi con costi a prezzo pieno e farmacie in difficoltà

TRACCIAMENTO

Ci sono altre sfaccettature, ancora non sondate ma ugualmente impattanti, legate alla nuova esplosione di tamponi legata all'ondata estiva di Covid. Una, ad esempio, riguarda i costi, che per le famiglie sono nettamente aumentati rispetto a quanto avveniva in fase di emergenza nazionale. L'altra è quella propria delle farmacie, che fanno sempre più fatica a trovare personale disposto a lavorare al servizio di test. E in passato invece c'era la corsa a trovare un posto del genere. Il risultato? Anche i farmacisti ora chiedono che si metta seriamente un freno a questa "foga" del tampone. Si proceda però con ordine, partendo dai costi fissi sempre più alti. E il motivo è uno: sono venuti a mancare gli aiuti dall'alto.

IL SALASSO

Ogni test rapido effettuato in farmacia se ne vanno 15 euro. Che fanno trenta se si conta anche il tampone necessario all'interruzione dell'isolamento una volta passati i sette (per i vaccinati con terza dose) o i dieci giorni (per tutti gli altri). E sono costi vivi che al giorno d'oggi bisogna sostenere senza avere un'altra possibilità. Fino al 31 marzo, invece, era ancora in vigore un complesso ma ben strutturato sistema di aiuti. C'erano quelli centrali, poi quelli istituiti ed erogati dalla Regione. Favorivano soprattutto i minori che avevano bisogno del test per tornare a scuola, ma esistevano molte altre agevolazioni. Ora è tutto finito, il tampone si paga sempre a prezzo pieno. L'emergenza è finita, ma i contagi ci sono lo stesso, e senza una revisione della necessità di procedere sempre e comunque all'effettuazione del test si vengono a creare importanti disparità di trattamento, a danno delle famiglie meno abbienti. Per non parlare dei privati, i cui costi per un tampone con risultato entro le 24 ore superano abbondantemente anche i 150 euro.

TAMPONI Test per rilevare il Covid-19

LE DIFFICOLTÀ

Il secondo aspetto riguarda da vicino le farmacie. E ne parla il presidente locale di Federfarma, Francesco Innocente. «Noi farmacisti - dice senza mezzi termini - non andiamo "a caccia" delle persone da tamponare. Anzi, questo ritorno del servizio con queste dimensioni ci sta creando non poche difficoltà. Si trattava di un'operazione che andava a scemare, invece è ricominciato tutto. Il problema è che facciamo molta fatica a trovare il personale adeguato per rimettere in moto la macchina». E ancora una volta sono gli infermieri a mancare all'appello, mentre nelle fasi più calde dell'emergenza si viveva una corsa alla partecipazione. «Non tutti - prosegue infatti Innocente - scelgono di tornare a far parte del servizio e anche le farmacie che lo offrono iniziano ad essere di meno. Per questo siamo d'accordo anche noi con la proposta dei primari, finalizzata alla riduzione del numero di tamponi da effettuare in senso generale. Sono tornate le telefonate continue in farmacia e siamo in difficoltà. Da noi non viene solo il primo positivo, ma tutta la famiglia. Per chi lavora forse ha ancora un senso, ma per tutti gli altri? C'è bisogno di una netta razionalizzazione». La stessa razionalizzazione che viene chiesta da chi (di nuovo i primari delle Malattie infettive del Friuli Venezia Giulia) ha presentato il primo appello in Regione. Da una rapida consultazione con le principali farmacie, poi, emergono dati diversi rispetto a quelli del passato: è vero che si riscontra circa l'80 per cento di positivi tra chi si sottopone al tampone (ed è l'effetto pratico delle "figlie" della variante Omicron), ma lo è altrettanto il fatto che la maggior parte dei pazienti ha praticamente solo un raffreddore.

Marco Agrusti

Scattano i "Giovedì in largo Melzi" la festa che prolunga Udine sotto le stelle

▶L'idea è dei gestori dei locali di via dei Torriani e Marangoni esclusi dalla kermesse del weekend

L'INIZIATIVA

UDINE Niente partecipazione al fine settimana a Udine sotto le stelle? Allora si anticipa di un giorno in Largo Melzi. Le iniziative dei locali udinesi si scaglionano, così da offrire quasi ogni sera un appuntamento a cittadini e turisti.

IN LARGO MELZI

La nuova manifestazione si chiama proprio "Giovedì in Largo Melzi" e prenderà il via stasera, promossa da alcuni bar e pub di via dei Torriani e di via Marangoni che avevano chiesto di poter partecipare a Udine sotto le stelle, senza però ottenere risultati positivi. Il Comune, infatti, a maggio gli aveva negato l'approvazione per questioni tecniche: dato che Largo dei Pecile aderisce all'iniziativa del fine settimana dalla sua prima edizione, con le conseguenti chiusure al traffico e modifiche alla viabilità, vietare l'accesso alle auto anche nelle strade limitrofe nelle stesse giornate sarebbe diventato troppo complesso dal punto di vista della gestione viabilistica, costringendo le auto a lunghi giri per bypassare le aree interdette.

Amministrazione e locali, però, hanno trovato una via d'uscita dall'impasse: anticipare di un giorno l'iniziativa in quelle vie. «Udine sotto le stelle vuole coinvolgere più vie e borghi possibili – ha spiegato l'assessore al Turismo, Grandi eventi e Commercio, Maurizio Franz -, e i locali della zona avevano presentato richiesta, una richiesta che non poteva essere accolta perché si sarebbe bloccato il flusso di veicoli in tutta l'area. Così, i bar di Largo Melzi faranno la loro iniziativa di giovedì, gli altri dal venerdì. Penso che come operazione possa dare un buon riscontro, soprattutto se, come sembra, gli operatori si mettono d'accordo per scaglionare i loro appuntamenti: una soluzione articolata e intelligente, esempio di collaborazione tra gestori che dà anche l'opportunità a cittadini e turisti di godersi la città durante tutto il fine settimana. Penso ad esempio anche ai Sapori dei Sarpi, che è in programma di mercoledì e che coinvolge una decina di locali. Noi siamo aperti al confronto con tutti e pronti ad accogliere le istanze che arrivano, se si mettono d'accordo e sono tecnicamente fattibili. Ritengo che questo porti soddisfazione a tutti: all'amministrazione, agli operatori, alla città e al turismo».

MOVIDA Si moltiplicano le iniziative in centro città

VIABILITÀ

La nuova manifestazione comporterà ovviamente alcune modifiche alla viabilità per consentire ai bar di uscire in strada e occupare la carreggiata con tavolini e sedie, come accade a Udine sotto le stelle: dalle 18 alle 24 di oggi, quindi, sarà in vigore il divieto di transito in Largo Melzi, con deviazione dei veicoli provenienti da via Girardini e da via Deganutti verso via Marinoni mentre i veicoli provenienti da quest'ultima (parte nord) dovranno girare a destra (in via Asquini) o a sinistra (in via D'Aronco). Da domani, invece, è previsto un nuovo appuntamento di Udine sotto le stelle, che coinvolgerà come di consueto via Poscolle, via Gemona, Largo dei Pecile e via Manin.

Alessia Pilotto

Pre e post accoglienza e servizio doposcuola: iscrizioni entro il 18 luglio

DOMANDE AL VIA

UDINE Servizi educativi: per iscriversi c'è tempo fino al 18 luglio. I genitori che vogliono far frequentare ai propri figli la pre-accoglienza, la post-accoglienza o il doposcuola (breve o completo) alle scuole primarie statali, dovranno presentare la loro domanda sulla piattaforma online, tramite Spid e per poter essere ammessi è necessario essere in regola con i pagamenti degli anni precedenti. Chi presenterà istanza entro i termini, ma salderà la tariffa di iscrizione dopo il 18 luglio ed entro il 21 settembre, potrà essere inserito in una lista d'attesa a cui si potrà attingere solo se vi sarà ancora posto al doposcuola. Infine le iscrizioni saranno nuovamente riaperte dal 22 settembre e andranno a costituire una graduatoria di riserva che verrà utilizzata nel corso dell'anno scolastico una volta esaurita la lista d'attesa di coloro che si sono iscritti entro il 18 luglio.

Nel caso di domanda al servizio di doposcuola, inoltre, è necessario compilare a parte anche l'iscrizione alla ristorazione scolastica (che scade a metà agosto). Per quanto riguarda la pre-accoglienza, la tariffa annua varia dai 240 ai 360 euro per i residenti (a seconda che si porti il bambino 30 o 45 minuti prima dell'inizio delle lezioni) e dai 360 ai 480 euro per i non residenti. Il servizio di post-accoglienza, invece, costa 240 euro ai residenti e 360 a chi viene da fuori comune. Infine, per il doposcuola sono disponibili circa 900 posti e l'importo da pagare dipende dai giorni settimanali di fruizione e dalla fascia oraria (fino alle 14.30/15 oppure fino alle 16.30/17): la tariffa annua varia in un ventaglio che va dai 330 agli 800 euro per i residenti e arriva fino a 1.065 per i non residenti. Sono comunque previste riduzioni per i residenti, in base a diversi fattori e all'Isee.

Al.Pi.

Non solo "parcheggi rosa": la Lega vuole estenderli anche ai nonni

IL PROGETTO

UDINE Gli "stalli rosa" saranno implementati e si valuta anche di estenderli ai nonni. Ad annunciarlo è la capogruppo della Lega in consiglio comunale, Lorenza Ioan, firmataria di una mozione, approvata dall'assemblea di Palazzo D'Aronco nel 2019, che chiedeva di creare posteggi gratuiti per le donne in stato di gravidanza o con figli piccoli e di localizzarli in prossimità di luoghi pubblici di particolare rilevanza, come vicino ai servizi essenziali.

Una richiesta che la giunta Fontanini ha concretizzato martedì, dando il via libera a sessanta aree di sosta di questo tipo, che saranno dislocate sia in centro sia nei quartieri (come le piazze di Godia o Cussignacco), in base ad un'analisi dei punti di maggior interesse: «La mia proposta è stata pensata partendo dall'oggettiva mancanza sul territorio comunale di stalli dedicati alle donne in gravidanza per agevolarle nei tanti impegni che un bimbo nei primi tre anni di vita richiede – spiega Ioan -. Ma non solo, gli stalli rosa devono essere pensati come uno strumento compensativo che vada ad evidenziare un'azione politico-amministrativa volta a sostenere la natalità e a valorizzare la famiglia, come fulcro fondamentale della società».

Per realizzare l'intervento l'amministrazione ha chiesto al Governo un contributo di 30mila euro; successivamente saranno definite le modalità di rilascio dei permessi, la disciplina della sosta e la mappatura degli stalli. «Grazie alla possibilità di accedere ai fondi ministeriali ed anche grazie all'inserimento di nuove norme del Codice della strada sul tema, gli stalli rosa non solo saranno implementati ma costituiranno un vero e proprio spazio riservato ad uso delle famiglie – ha continuato la consigliera -. Se prima si trattava di un gesto di cortesia, ora viene introdotta un'ulteriore misura a tutela degli utenti: chi occuperà impropriamente gli stalli sarà sanzionato così come chi utilizzerà impropriamente il pass».

Per ora, questi stalli (il provvedimento riguarda la sosta a raso) saranno riservati a donne incinte (anche accompagnate da altri) e genitori di bambini fino a due anni, ma a quanto pare il Comune sta già pensando ad un possibile allargamento della platea di beneficiari: «A questo proposito si sta pensando ad un'estensione del pass anche ai nonni, ad esempio, preziosi collaboratori familiari, spesso accompagnatori dei nipoti al nido o al parco, in farmacia, dal pediatra – annuncia Ioan -. Partendo da questi iniziali 60 posti in zona centrale si valuterà la possibilità di estenderli anche nelle zone periferiche. I prossimi lavori amministrativi prevederanno anche una revisione del regolamento comunale sul tema. Un gran bell'inizio, un motivo di soddisfazione che evidenzia una visione di città sempre più attenta e vicina ai cittadini».

Al.Pi.

PARCHEGGI ROSA La Lega vuole allargarne la fruizione anche ai nonni

Polizia locale

Tamponamento tra biciclette, ferito un ciclista Cercasi testimoni per rintracciare l'investitore

La Polizia municipale chiede la collaborazione dei cittadini in relazione ad un sinistro che è avvenuto ieri mattina, verso le 10.30 nei pressi del supermercato A&O di via Val d'Arzino, nella zona dei Rizzi. Si sarebbe trattato di un incidente che ha visto coinvolte due biciclette, una delle quali ha tamponato l'altra facendo cadere a terra il conducente, una persona del 1953, che nella caduta ha riportato delle ferite. Lo stesso ciclista ferito ha riferito agli agenti della Municipale di essere stato tamponato da un ragazzo dall'apparente età di circa 25-30 anni che dopo lo scontro si è allontanato dal luogo del sinistro. Da qui l'appello degli agenti a quanti avessero assistito all'incidente e fossero in grado di fornire informazioni che possano far risalire al ciclista investitore. Eventuali segnalazioni possono essere effettuate alla Centrale Operativa della Polizia Locale al numero 0432 1272333.

Sanità pubblica, un tesoretto di 131 milioni per rilanciarla

REGIONE

UDINE Copertura totale per l'intervento da 1,6 milioni sulle strutture sanitarie di Azzano Decimo; 1,5 milioni per riqualificare e mettere in sicurezza le quattro strutture di proprietà dei Comuni che ora sono adoperate dall'Asfo per attività di integrazione socio-sanitaria; 5 milioni per coprire il rincaro delle materie prime nei cantieri già aperti nelle strutture sanitarie.

Ecco un assaggio del riparto della corposa dotazione che l'assessorato alla Salute riceverà in dote con l'assestamento di bilancio che sarà approvato a fine luglio e che ieri l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha illustrato in III commissione, che ha poi votato all'unanimità questa parte della manovra. Complessivamente ci saranno a disposizione 131 milioni, 95 dei quali destinati «a nuovi investimenti per innovazione tecnologica e opere edili». Una spesa in conto capitale, ha spiegato l'assessore, «la cui destinazione sarà definita nel dettaglio da una delibera di Giunta». Comunque, ha anticipato illustrando qualche intervento, «prevediamo azioni di riqualificazione in ospedali spoke, rinnovamento tecnologico e coperture per l'aumento prezzi per opere già avviate», ha affermato. Ci sono poi altri 26,45 milioni destinati al Fondo sanitario regionale e che prenderanno diverse vie. Per esempio, per il 2022 la Regione stanzia 1 milione per la gestione dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari di competenza dei servizi sociali dei Comuni; 250mila euro si tradurranno nell'integrazione regionale al reddito di libertà per le donne vittime di violenza. «Con questa posta integriamo quanto messo a disposizione dello Stato – ha spiegato Riccardi -. Copriamo in particolare il fabbisogno di quei richiedenti in Fvg che non hanno avuto risposta in precedenza per insufficienza della quota statale. In fondi saranno gestiti dall'Inps».

Diecimila euro per ogni anno da qui al 2024 sono stati poi stanziati per i Centri di ascolto territoriali per il contrasto della violenza sulle donne, soprattutto prevedendo azioni di prevenzione. Altri 3,5 milioni copriranno i maggiori costi derivati nel 2020 e nel 2021 dalla gestione della pandemia nelle strutture residenziali per anziani, per residenze sanitarie assistite e per le sperimentazioni domiciliari dell'abitare inclusivo. «Mettiamo poi a disposizione – ha aggiunto Riccardi - 400mila euro per il 2022 a beneficio di interventi economici per i gestanti in difficoltà», un'iniziativa partita da una sollecitazione di Ilaria Dal Zovo (M5S).

Prevista anche l'estensione del termine per la presentazione della domanda per realizzare una residenza per anziani da parte del Comune di Pordenone. Tra gli interventi dell'opposizione, la preoccupazione del consigliere di Fdi Antonio Lippolis per gli aumenti delle rette per le Rsa, rassicurato da Riccardi che ha anticipato un intervento della Giunta con una norma d'aiuto ad hoc. Simona Liguori (Cittadini), ha invece chiesto l'impatto che gli investimenti potranno avere sull'abbattimento delle liste d'attesa e per limitare la fuga dei professionisti dalla sanità pubblica.

A.L.

ASSESSORE Riccardo Riccardi

Siccità, nuovi fondi per gli invasi

▶La Giunta regionale ha deciso lo stanziamento di ulteriori 18 milioni per un Piano straordinario volto a garantire l'irrigazione dei campi

▶Centis (Cittadini) con un emendamento ha proposto il "bonus acqua" a favore delle famiglie che dovranno intervenire sui pozzi artesiani

L'EMERGENZA

TRIESTE Siccità al centro delle decisioni assunte ieri dalla Giunta regionale, che accrescerà l'assestamento di bilancio, già a 721 milioni, di ulteriori 18 milioni per coprire un Piano straordinario volto a garantire acqua a uso irriguo.

In contemporanea, ieri in Consiglio regionale il capogruppo dei Cittadini Tiziano Centis ha annunciato la presentazione di un emendamento all'assestamento per poter garantire un bonus alle famiglie che detengono un pozzo artesiano e che devono intervenire su esso per l'abbassamento e l'impoverimento delle falde.

I CONSORZI

Intanto, gli ulteriori 18 milioni disposti ieri dalla Giunta avranno come destinatari i consorzi di bonifica, per realizzare nuovi bacini o per completare quelli in via di realizzazione. «Con lo stanziamento di queste risorse la Regione sostiene la creazione di nuove opere e il completamento di quelle in fase di realizzazione per la raccolta dell'acqua, di modo da far fronte alle criticità legate alla diminuzione delle precipitazioni che riguarda, ormai, anche il nostro territorio. In questo modo aggiungiamo ai 5 milioni già stanziati a favore dei Consorzi di bonifica per l'efficientamento della rete idrica, le risorse necessarie a finanziare un piano straordinario per l'acqua, che renderà disponibile in modo duraturo le risorse idriche necessarie all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia», ha spiegato l'assessore alle Politiche agroalimentari, Stefano Zannier.

È un provvedimento che «guarda al futuro», ha aggiunto, perché «favorisce interventi strutturali e si integra con il Fondo di rotazione per le progettazioni, per le quali è stata ampliata la casistica dei progetti finanziabili, includendo anche le nuove opere». Pensando al lungo periodo, l'intendimento della Regione è quello di «contenere gli effetti del cambiamento climatico, aumentando la disponibilità di acqua ad uso agricolo anche nei periodi siccitosi attraverso la realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di nuovi bacini o il completamento delle opere già avviate che necessitano di risorse aggiuntive a causa dell'aumento del costo dei materiali».

LA GRANDE SETE La Regione punta a un Piano per l'irrigazione. A fianco, l'assessore Zannier

GLI INVASI

Tra le nuove realizzazioni, l'assessore Zannier pensa a «invasi collinari ad uso irriguo che consentiranno l'accumulo di grandi quantità di acqua, da realizzare quando necessario» e per i quali negli anni scorsi la Regione ha finanziato studi di fattibilità che hanno compreso valutazioni irriguo-idrologiche e irriguo-agronomiche.

Le risorse messe a disposizione ieri serviranno anche per completare l'efficientamento della rete distributiva e per coprire l'aumento dei costi che si sono verificati in questi mesi nei cantieri già avviati.

I POZZI ARTESIANI

Connessa alla siccità di questo periodo anche l'iniziativa annunciata dal consigliere Centis. L'esponente dei Cittadini ha, infatti, depositato un emendamento all'assestamento di bilancio in cui si chiede «un contributo alle famiglie che a causa della siccità sono state costrette, o lo saranno nelle prossime settimane, a dover adeguare e migliorare i propri impianti di pompaggio dell'acqua dai pozzi artesiani poiché le falde si sono sensibilmente abbassate. Proporrò un "bonus acqua" che - ha concluso il consigliere - sostenga economicamente queste persone alle prese con interventi straordinari».

FONDI ANTI-CRISI

Su un fronte di crisi, non legato alla siccità ma alla produzione, è intervenuto ieri anche il Governo di Roma, stanziando quasi 2 milioni per progetti di riconversione, riqualificazione e rilancio industriale previsti nell'area di crisi industriale non complessa del Friuli Venezia Giulia. Per attingere a questi fondi, sarà possibile presentare i progetti a partire dalle 12 del 14 luglio agli sportelli online del ministero, gli stessi che erano stati chiusi a fine dello scorso marzo.

Antonella Lanfrit

Varata la giunta Nardini «Faremo rinascere la città»

L'ESECUTIVO

CODROIPO Confermate le previsioni della vigilia per la Giunta comunale di Codroipo che coadiuverà il neosindaco Guido Nardini nell'amministrazione per i prossimi cinque anni.

Il primo cittadino ieri a mezzogiorno ha svelato nomi e deleghe, avvalorando le ipotesi della vigilia riguardanti tre donne nell'Esecutivo, un assessore esterno e il ruolo di vice affidato a un uomo, nello specifico Giacomo Trevisan, il più votato della lista Polo Civico, la formazione che ha sostenuto la corsa di Nardini insieme al Pd.

SINDACO Guido Nardini

LE DELEGHE

Il sindaco tiene per sé le deleghe a Personale, Medio Friuli e Pianificazione territoriale; al vice vanno le deleghe relative a Società partecipate, eventi, Villa Manin e Pro loco.

Sono esponenti del Polo Civico anche l'assessore Silvia Polo (terza per preferenze) e Paola Conte (sesta tra gli eletti), cui vanno rispettivamente le deleghe a Cultura, istruzione, associazioni culturali e Bilancio e programmazione economica.

Al civico Giorgio Turcati l'assessorato ad Attività produttive, industria, artigianato, commercio e agricoltura. Per il Pd entrano in Giunta Alberto Soramel, il primo degli eletti, che sarà assessore a Polizia locale, protezioni civile, turismo e sviluppo del territorio, e Paola Bortolotti con deleghe a Salute e servizi sociali.

Assessore esterno ai lavori pubblici, edilizia privata e decoro urbano sarà Daniele Cordovado.

IN CONSIGLIO

Capigruppo: Giovanni Soramel per il Polo e Giuseppe Damiani per il Pd.

Primo Consiglio comunale l'11 luglio, quando saranno distribuite deleghe anche ad ogni consigliere di maggioranza. «Ringrazio tutte le cittadine e i cittadini che ci stanno sostenendo e spronando – ha detto Nardini al termine della presentazione della Giunta -. Sono fiducioso che questa squadra forte e unita, insieme alla collaborazione della cittadinanza, potrà riuscire nell'impegnativo percorso di rilancio di Codroipo».

A.L.

Biodiversità, anche l'ateneo nel pool di 1.300 ricercatori

INNOVAZIONE

UDINE L'Università di Udine è fra i fondatori del National biodiversity future centre (Nbfc), la più importante iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversità mai intrapresa prima in Italia. Coordinato dal Consiglio nazionale delle ricerche, il Centro prevede un finanziamento di 320 milioni per i primi tre anni (2023/25) nell'ambito del Pnrr. Obiettivo del Centro è aggregare la ricerca scientifica nazionale di eccellenza e le moderne tecnologie per supportare interventi operativi volti a monitorare, preservare e ripristinare la biodiversità negli ecosistemi marini, terrestri e urbani della Penisola; valorizzare la biodiversità e renderla un elemento centrale su cui fondare lo sviluppo sostenibile.

L'ateneo friulano partecipa con un gruppo di ricerca coordinato da Michele Morgante, che lavorerà su tre tematiche principali: sistemi avanzati per l'analisi, il monitoraggio e la gestione della biodiversità; adattamento e mitigazione degli ecosistemi terrestri al cambiamento climatico; approcci genetico-molecolari per lo sviluppo di strumenti applicativi alla conservazione degli ecosistemi. Sono coinvolti i dipartimenti di Scienze agroalimentari, ambientali e animali e di Scienze matematiche, informatiche e fisiche.

PROFESSORE Michele Morgante

«Il mantenimento, e in molti casi la rigenerazione, della biodiversità – spiega Morgante, ordinario di Genetica – sono un presupposto indispensabile per restituire alle generazioni future un pianeta non compromesso in maniera irrimediabile. La scienza può aiutarci a individuare le misure migliori per raggiungere questo scopo. La biodiversità che per noi è fatta di forme, colori, odori, suoni trova il suo fondamento nella diversità a livello di sequenza del Dna. Con questo importante progetto vogliamo arrivare a descrivere la biodiversità con strumenti digitali e a essere predittivi su ciò che ogni specie può contribuire in termini di funzionalità all'ecosistema in cui vive, in altre parole vorremmo arrivare ad avere il libretto di istruzioni di ciascun ecosistema naturale per capire come meglio curarne la manutenzione».

I partner sono 48. Oltre 1.300 i ricercatori coinvolti e un centinaio i neoassunti. La sede sarà a Palermo con otto "nodi" distribuiti sul territorio nazionale.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

FANS Il pubblico alla Dacia Arena: dopo due stagioni complicate, riparte la campagna abbonamenti

ABBONAMENTI, SI PARTE OBIETTIVO DODICIMILA

La società mantiene i vecchi prezzi e "batte" l'inflazione. Quattro le fasi

Collavino: «Tutto aumenta, ma non le nostre tessere». Venerdì 29 amichevole con il Chelsea

LE STRATEGIE

"Penso a te": è lo slogan della campagna abbonamenti 2022-23 che inizierà già stamani e si svilupperà in fasi diverse. È stata presentata ieri sera nell'Auditorium della Dacia Arena e trasmessa in esclusiva da "Tonight" di Udinese Tv, condotta da Giorgia Bortolossi con ospiti l'ad bianconero Franco Collavino, il portiere Marco Silvestri e numerosi tifosi. Sempre ieri sera è arrivata anche un'altra notizia: venerdì 29 luglio amichevole prestigiosa con il Chelsea alla Dacia Arena. Da non perdere. Quella che si prepara sarà una campagna speciale, poiché coincide con le "nozze d'oro" dell'Udinese in A. Per il settimo anno consecutivo il club, come ha sottolineato Collavino, conferma l'attenzione per le esigenze dei fans, mantenendo invariati i prezzi del tesseramento. Succede dal 2015, ossia da quando è stata ristrutturata la Dacia Arena. Niente inflazione, dunque.

FEDELI

«Vorrei poter dire che siamo gli unici a non aumentare il costo degli abbonamenti, che oltretutto resta il più basso. In realtà c'è un'altra società come la nostra – ha affermato Collavino –. Cresce tutto, dall'energia alla benzina, mettendo in difficoltà la gente. Noi invece, mantenendo inalterati i prezzi, vogliamo regalare un pomeriggio sereno allo stadio anche alle famiglie. Ci teniamo poi a recuperare i 3 mila 929 vecchi tesserati che lo scorso anno non hanno sottoscritto i mini-abbonamenti per 13 gare: per loro sono stati applicati i prezzi del 2019-20». L'obiettivo è quindi di ritrovare i 12 mila "superfans" del passato. Non solo. «Questa campagna – ha ricordato - nasce nel 50. campionato di A dell'Udinese, un cammino iniziato a Milano contro il Milan nel 1950 e con il quale il 13 agosto, sempre al debutto, festeggeremo le nozze d'oro nel massimo torneo».

DATE

La prima fase della sottoscrizione, da oggi al 19 luglio, è riservata ai vecchi abbonati per la conferma del posto occupato nel 2019-20. Sarà possibile rinnovare la tessera online (al sito sport.ticketone.it), nelle rivendite Ticketone e all'Udinese point, in Curva Nord alla Dacia Arena. Dal 20 al 26 scatterà la fase in cui tutti i "fidelizzati" della stagione 2019-20 che non avevano rinnovato un anno fa i "mini" per le ultime 13 sfide potranno sottoscrivere la tessera con la tariffa agevolata di prelazione. E scegliere poi, se sarà ancora disponibile, anche il posto che avevano allora. La "card" può essere acquistata all'Udinese point in Curva Nord. La terza fase sarà dedicata ancora ai "vecchi" (ma del 2021-22), per cambiare il posto occupato nel precedente campionato, scegliendo fra tutti quelli disponibili. Anche questa modalità di sottoscrizione sarà esercitabile esclusivamente all'Udinese point in Curva Nord. Quarta e ultima fase libera, dal 29 luglio al 13 agosto, con abbonamento acquistabile sul sito sport.ticketone.it, nelle rivendite autorizzate Ticketone e al "point".

TARIFFE SPECIALI

Sono riservate a 16 gare (escluse quelle contro Inter, Juventus e Milan), per studenti, famiglie e sportivi del Friuli Venezia Giulia, sottoscrivibili esclusivamente in Curva Nord a 70 euro. La società dà la possibilità di pagare a rate la tessera (esclusi i "tagliandi" per famiglie, universitari, sportivi e per coloro che utilizzeranno il voucher di rimborso erogato per quelli 2019-20). La sottoscrizione darà accesso a una serie di benefit garantiti dai partner dell'Udinese.

DIRIGENTE L'ad Franco Collavino

PREZZI

Per i nuovi tifosi l'abbonamento costerà 750 euro in Tribuna centrale (490 il ridotto e 320 per gliunder 18), 430 nelle laterali Nord e Sud (370 e 260), 430 nei Distinti (370 e 260), 230 in Curva Nord (200). Per i vecchi abbonati: 690 Tribuna centrale (440 e 210), 390 nelle laterali Nord e Sud (310 e 210), 390 nei Distinti (310 e 210). I disabili pagheranno 25 euro per Tribunetta disabili, laterale Sud e Curva Sud e 100 per i Distinti.

Guido Gomirato

Watford Elton John ringrazia i Pozzo

L'OMAGGIO

Il grazie di un "Sir" (e di un mito del Pop mondiale) alla famiglia Pozzo. Elton John ha chiuso il suo tour di concerti in Inghilterra scegliendo Vicarage Road, lo stadio del Watford, per proporre a un gran pubblico la carrellata di successi legati a oltre 40 anni di carriera. Non è stato un caso: nel club londinese ha giocato da ragazzo, essendo cresciuto a Pinner, lo ha poi guidato dalla stanza dei bottoni in qualità di proprietario e ne è oggi il presidente onorario. Dopo averlo acquistato nel 1976 nominò manager Graham Taylor, centrando tre promozioni e una finale di Coppa d'Inghilterra a Wembley nell'84. Tre anni dopo cedette la società a Jack Petchey, con la garanzia di resterne "numero uno" onorario, carica che ricopre tuttora. Al termine del concerto, tra gli applausi, Elton ha voluto salutare i tifosi e ha ringraziato la famiglia Pozzo «per quanto ha fatto e sta facendo per questi colori e per i traguardi che il Watford ha raggiunto sotto la loro guida».

MITO Elton John sul palco di Vicarage Road

A Sottil piace l'estro di Gaetano È lui la chiave per Deulofeu

L'ATTACCANTE BAJIC VERSO LA TURCHIA COPETTI E BIJOL: SERVIRÀ L'OFFERTA GIUSTA

GLI AFFARI

L'Udinese suda e lavora al Bruseschi, in attesa di definire il gruppo che partirà alla volta dell'Austria. Molto dipenderà ovviamente dal mercato, che coinvolge inevitabilmente i nomi forti di questa sessione messi in vetrina dai Pozzo: Gerard Deulofeu e Nahuel Molina. Il catalano è sempre nella lista dei desiderata del Napoli, ma l'accordo tra i due club sembra ancora lontano. I campani hanno convinto l'entourage del giocatore, che però ha sempre detto di voler lasciare il Friuli solo se saranno tutti contenti. E per il momento i Pozzo non lo sono, dell'offerta di De Laurentiis, il quale non vuole sbilanciarsi finché non avrà piazzato almeno uno tra Ounas e Politano. Solitamente alla società bianconera non piacciono le contropartite, ma in questo caso ci potrebbe essere l'eccezione che conferma la regola. Sì, perché Andrea Sottil è stato chiaro nell'affermare, a Udinese Tv, come Gianluca Gaetano sia stato uno dei giocatori che maggiormente lo ha impressionato negli anni di B. L'eclettico esterno d'attacco prestato alla Cremonese è pronto a giocarsi le sue chances in A: potrebbe diventare lui la chiave dell'affare, se l'Udinese accettasse di buon grado il suo cartellino con conguaglio economico. L'ostacolo resta Luciano Spalletti, che pare fermamente intenzionato a trattenerlo alle pendici del Vesuvio, dove però non avrebbe lo spazio garantito. Bisogna poi capire le intenzioni della Juve per Nahuel Molina. Anche qui la richiesta dell'Udinese è chiara, e si attesta sui 30 milioni. La Vecchia Signora potrà avvicinarsi a metterla sul piatto solo cedendo il difensore olandese De Ligt.

ENTRATE

Dall'Argentina parlano di un Racing Avellaneda che ha rispedito al mittente l'offerta bianconera per Enzo Copetti. I friulani offrono 5 milioni di euro, i sudamericani ne chiedono 10: per chiudere l'operazione bisognerà forse incontrarsi a metà strada. Sarebbe il terzo affare tra le due società, dopo gli arrivi di De Paul e Musso, poi rivenduti rispettivamente ad Atletico Madrid e Atalanta. Copetti può rivelarsi un innesto importante per l'attacco, a caccia di nuovi talenti, considerando che Deulofeu potrebbe partire e che Pussetto non rientra nei piani. Per la difesa il profilo principale resta quello di Jaka Bijol del Cska Mosca, per il quale è stata presentata un'offerta di 5 milioni ai russi. Dalla B invece arrivano notizie non confortanti su Marin e Saric. Il romeno del Pisa è seguito dal Torino, con i bianconeri che si stanno defilando, mentre lo stesso Pisa ha avanzato un'offerta di un milione e mezzo per Dario Saric, che può finire in Toscana in cambio di Davide Marsura, ex udinese. Permane pure l'interesse del Flamengo su Walace, anche se manca per ora l'approccio concreto del club brasiliano.

ESTROSO Gianluca Gaetano

ALTRE MOSSE

Un altro giocatore che l'Udinese deve piazzare è Riad Bajic. Il bosniaco, rientrato dal prestito al Brescia, ha mercato in Turchia, dove ha fatto buone cose in passato. Si è proposto il Giresunspor per riportarlo nel massimo campionato turco. Da segnalare infine alcuni "movimenti friulani". Alex Meret potrebbe rimpiazzare Guglielmo Vicario all'Empoli, con quest'ultimo destinato alla Lazio di Maurizio Sarri, anche se il ragazzo di Flambruzzo vorrebbe restare a Napoli dopo la partenza di Ospina. Simone Pontisso si accasa al Catanzaro, dove giocherà la prossima C: contratto biennale per il centrocampista.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Mister Sonego passa il confine e va a Oderzo

Passa il confine. Luca Sonego (nella foto), ormai ex mister del Vivai Rauscedo e prima ancora di Gravis, San Quirino e Vallenoncello (tanto per citare alcune tappe), riparte dalla Juniores. È lui il nuovo mister degli Under 19 regionali dell'Opitergina, la cui squadra maggiore milita nell'Eccellenza veneta.

ATTACCANTI
Manuel Marras (a sinistra) in pressing sul leccese Gabriel Strefezza e, qui sopra, il neoacquisto Kevin Piscopo

NEROVERDI SU MARRAS UN MANCINO VELENOSO

▶L'attaccante ha già punito il Pordenone due volte. Arriva Di Carlo in vista del ritiro

▶Prosegue la partnership con Fiumedica Intanto anche il Foggia pensa a Tedino

CALCIO C

Nella prima settimana della "finestra" di mercato il Pordenone ha già ufficializzato gli ingaggi degli attaccanti Tomi Petrovic (classe 1999, proveniente dall'Entella) e Kevin Piscopo ('98, dall'Empoli) e del difensore Gabriele Ingrosso (2000, dal Francavilla). Tutti tre hanno firmato contratti che li legheranno al sodalizio neroverde sino al 2025. A queste operazioni si è aggiunto il riscatto del centrocampista Francesco Deli, in prestito dalla Cremonese. Sono rinforzi con buone referenze, ma non basteranno a soddisfare le ambizioni di Mauro Lovisa, che ha dichiarato di voler riportare i ramarri in B nello spazio di due stagioni. Un programma condiviso da Mimmo Di Carlo, in arrivo per un meeting di aggiornamento sulla situazione, che ha accettato di accasarsi in riva al Noncello solo dopo aver ricevuto garanzie importanti. Raduno e primo allenamento martedì 12, ritiro a Tarvisio dal 16 al 30.

VOCI DI MERCATO

Proprio in questi giorni al De Marchi si sta valutando quali dei giocatori attualmente in rosa siano animati dalla stessa voglia di ripresa che anima la società dopo la retrocessione in Terza serie. Contemporaneamente si continua a sondare il mercato per assicurarsi elementi di sicuro valore. Frequenti sono i contatti con il Bari. Proprio dalla Puglia arriva la voce che la trattativa per trattenere in neroverde Cristian Andreoni (terzino, classe '92, già in prestito per 6 mesi) è alle battute finali. Piace poi Manuel Marras, un mancino abituato però a giocare con efficacia come attaccante esterno di destra. Dotato di buona tecnica e agilità, sa saltare l'avversario e colpire pure dalla distanza. Marras, nato a Genova nel '93, è stato escluso dalla convocazione per il ritiro barese dal ds Ciro Polito. Ascoli e Frosinone hanno così chiesto informazioni, ma nelle ultime ore il Pordenone avrebbe superato la concorrenza. A gennaio l'attaccante era stato ceduto in prestito al Crotone in B, con la cui casacca ha collezionato 15 presenze e 3 gol, l'ultimo dei quali nel 3-3 di fine stagione dei calabresi al "Teghil" con i ramarri. Non solo: a segno contro i neroverdi, allora allenati da Attilio Tesser, era andato anche con il Livorno nel 2019, firmando il successo (2-1) dopo i centri di Agazzi (un altro che piace a Di Carlo) e Strizzolo. L'importante per Mimmo sarà avere a disposizione gran parte della rosa prima della partenza per il ritiro di Tarvisio.

TEDINO E FIUMEDICA

Il popolo neroverde segue con interesse sui siti che si occupano di mercato le operazioni del Pordenone, ma cerca di capire anche quali potranno essere le destinazioni di coloro che hanno apprezzato in una stagione amara come quella passata. È ufficiale il passaggio dell'assistente tecnico Alcide Di Salvatore e del preparatore dei portieri Raffaele Clemente alla corte di Giampaolo alla Sampdoria in serie A. Bruno Tedino invece sarebbe ancora in "ferie", ma pare che a lui siano interessati un club di B come il Cosenza e due di C come Foggia e Pontedera. Infine, il Pordenone e Fiumedica, poliambulatorio specialistico con sede a Fiume Veneto, proseguiranno la partnership avviata nel 2015. La struttura sarà Centro di riferimento neroverde a tutti i livelli per la stagione 2022-23, implementando i servizi già messi a disposizione di prima squadra e settore giovanile.

Dario Perosa

Poletto porta Lorenzon al Corva

▶Parla il ds: «Il torneo di Promozione sarà molto insidioso»

CALCIO PROMOZIONE

Casarsa, Corva, Lavarian Mortean, Maranese, Ol3, Sacilese, SaroneCaneva, Torre, Martignacco, Basso Friuli, Teor, Rive Flaibano, Rivolto (se non s'iscrive il Venzone), Azzanese, Bannia e Fontanafredda saranno le 16 squadre impegnate nel girone A di Promozione 2022-23. Si annuncia un torneo entusiasmante, considerati blasone e bacino d'utenza. La Destra Tagliamento è molto ben rappresentata, con 8 società.

Il Fontanafredda (retrocesso, sempre guidato da Fabio Campaner) e la Sacilese (passata da Luca Saccon a Massimo Muzzin) cercheranno il ritorno in Eccellenza. Il Casarsa del neomister Michele Pagnucco (al posto di Stefano Dorigo) punta a riscattare la sconfitta ai playoff che ha spento il sogno. Il Torre rappresenta la continuità, con Michele Giordano al timone per il tredicesimo anno consecutivo. Il SaroneCaneva, dopo una miracolosa salvezza ai playout, proverà a consolidarsi con il debuttante Gianluca Pansini. Tre i derby di campanile per Azzanese (neopromossa a suon di record e affidata ad Antonio Fior dopo l'addio di Michele Buset), Bannia (vincitrice dei playoff, con l'esordiente Nicola Della Valentina al posto di Giuseppe Geremia) e Corva (ancora con Gianluca Stoico in panca).

Proprio quest'ultima società ha appena fatto un gran colpo di mercato. Dopo la partenza del talentuoso Giovanni Vriz (sceso in Prima categoria alla Cordenonese 3S) si è assicurata le prestazioni di Marco Lorenzon, classe '96, punta duttile dotata di forza e tecnica (può fare anche il trequartista), che in precedenza ha vestito le maglie di Fontanafredda, S.A. Porcia e Sacilese. Nell'ultima stagione era in Veneto. «Vogliamo far bene e concludere nelle prime 6-7 posizioni - annuncia il ds Cristian Poletto -. Il campionato è insidioso, certo, ma il gran lavoro di mister Stoico e il serio progetto societario sono delle garanzie».

CORVA Il ds Poletto e Lorenzon

Il 41enne Poletto aveva detto stop al calcio nel 2017. Da giocatore ha vestito le maglie di Fontanafredda (13 stagioni, partendo dal vivaio), Azzanese, Cordenons, S.A. Porcia e Virtus Roveredo. Nel 2018 è diventato direttore sportivo dei roveredani, con la scalata dalla Terza alla Prima categoria. «Sono anni che mi resteranno sempre nel cuore - garantisce il dirigente -, la Virtus era diventata una seconda famiglia. Ringrazio per l'opportunità che mi era stata concessa dal presidente Zanetti, facendomi crescere sotto il profilo professionale, e auguro alla nuova dirigenza le migliori fortune».

Non solo Marco Lorenzon, per il Corva 2022-23. Il ds ha piazzato altri due affari interessanti in entrata. Dal FiumeBannia è stato prelevato Vendrame, difensore nato nel 2003, e dalla Sanvitese il portiere diciottenne Marco Dalla Bona. In uscita con Vriz al momento c'è il solo Battiston. «Con il presidente Giacomin e con mister Stoico c'è piena sintonia - garantisce il direttore -. Riteniamo di avere un buon organico, da completare ora essenzialmente con i fuoriquota». Radiomercato riferisce che sui 21enni talenti biancazzurri (ex S.A. Porcia) Giacomo Libanoro (portiere) ed Enrico Bagnariol (centrocampista) sia forte l'interesse del SaroneCaneva del presidente Stefano Carlet.

Giuseppe Palomba

Cusin presidente in casa Virtus Mosse rossonere

▶Strukelj resterà al Fontanafredda che cerca Previtera

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria: cambio della guardia a Roveredo in Piano. Il presidente in carica, Franco Zanetti, passa il testimone a Emanuele Cusin, già portacolori in campo e successivamente ds e responsabile del settore giovanile in blu royal. In Seconda, primo colpo della Purliliese affidata a mister Alberto Cozzarin, ex Tiezzo. Alla corte del presidente Alex Del Ben arriva Mattia Cipolat, già punta del Vallenoncello e della stessa Virtus. Tornando ai roveredani, il cambio della guardia è all'insegna della continuità, con l'intenzione di valorizzare al massimo proprio il fiorente vivaio "autoctono".

Una svolta necessaria, sia per non disperdere in mille rivoli il potenziale giovanile del paese, che per cercare di avvicinare sempre più persone alla società. A Roveredo, così come in tutte le associazioni, il problema del mancato ricambio generazionale dei dirigenti è il nodo più importante da sciogliere, al di là del fronte economico. Privilegiare il vivaio comunque non significherà trascurare le esigenze della squadra maggiore, che da sempre fa da volano per i ragazzi.

Così, nonostante parecchi giocatori abbiano scelto altre strade, si sta ricostruendo un organico di tutto rispetto da consegnare al neomister Filippo Pessot, chiamato a prendere il posto di Fabio Toffolo passato alla pari categoria Union Rorai. In attesa di altri "sì", sono già arrivati in casa dei blu royal gli esperti Nello Santovito (grintosissimo difensore, proveniente dall'Unione Smt); Carlo Mazzarella (attaccante) e Marco Poles (centrocampista di sostanza), che hanno salutato il Calcio Aviano; nonché l'esterno Matteo Tolot, proveniente dal Villanova. Mirko Buonocore, neo direttore sportivo, sta dunque "trovando" la quadra giusta. Smentite seccamente le voci di corridoio che ipotizzavano una mancata iscrizione della Virtus al prossimo campionato di Prima categoria, dopo aver messo in archivio con un ottimo quarto posto la stagione 2021-22, praticamente da matricola, visto lo stop precoce dell'annata precedente.

Salendo in Promozione, sul fronte dei fuoriquota il Fontanafredda ha dirottato i centrocampisti Filippo Pinton e Davide Simonella (entrambi nati nel 2004) al Maniago Vajont, guidato dall'ex alfiere Giovanni Mussoletto. Al club pedemontano neopromosso in Eccellenza, sempre con partenza dal club rossonero (maturata però già qualche mese fa), resterà in forza anche il metronomo Simone Desiderati. Brusca svolta per il portiere Mirko De Piero. In un primo momento sembrava intenzionato a lasciare lo stesso Maniago Vajont proprio per accasarsi a Fontanafredda. Invece non andrà così. Anche perché nel frattempo al "Tognon" ha deciso di restare l'esperto numero uno Kevin Strukelj, che ha "ri-sposato" la causa rossonera nonostante il passo del gambero. Per De Piero ora potrebbe aprirsi la pista della Sacilese, sempre in Promozione.

Il Fontanafredda resta comunque molto attivo. Sul taccuino del direttore sportivo Marco Zanessi c'è pure il nome dell'esperto Fabio Previtera, metronomo, oggi in forza alla Cordenonese 3S, con un trascorso comune al dirigente tra i veneti del Portomansuè. Non solo: Previtera è stato compagno di squadra ed è buon amico di mister Fabio Campaner, che a sua volta non si muoverà dall'ambiente rossonero, con l'obiettivo di riconquistare un'Eccellenza beffardamente perduta per il crollo finale. Proprio il vincolo di amicizia ha appena spinto Lorenzo Zucchiatti, un altro centrocampista, a lasciare il Vallenoncello (Prima categoria) dopo una magica stagione da goleador (16 gli autografi in campionato). Nel segno dei "vecchi tempi", ha deciso di tornare a Fontanafredda.

Cristina Turchet

SANTOVITO, POLES, MAZZARELLA E TOLOT SONO I PRIMI QUATTRO ACQUISTI DEI RINNOVATI ROVEREDANI

PASSAGGIO DI CONSEGNE Cambio "della guardia" al vertice della Virtus Roveredo tra "Ema" Cusin (a sinistra) e Franco Zanetti

NIKOLIC ALLA GESTECO E PALUMBO ALL'OWW

BASKET A2

▶Nuovi "botti" di mercato per i due quintetti friulani che militeranno in A2

▶Ai cividalesi serve ancora l'ala piccola Dell'Agnello: «Un saluto alla marea gialla»

Sfumato proprio all'ultimo il passaggio in maglia Gesteco dell'ala-pivot Davide Pascolo, a Cividale non si sono persi d'animo e hanno ricominciato la caccia all'ultimo giocatore che mancava per completare il reparto lunghi. Il nome caldo - non confermato ufficialmente, ma ricorrente nelle chiacchiere di basket mercato delle ultime ore - è quello di Aleksej Nikolic, classe '99, 205 centimetri di altezza e 95 chilogrammi di peso, in grado di coprire sia lo spot di ala forte che quello di centro.

TIRATORE

Nato a Belgrado, a 16 anni Nikolic era entrato nelle giovanili del Basket Bassano. Nell'estate del 2017 l'esordio in A2 con la maglia di Treviso. Poi due stagioni consecutive a Rieti in A2 e altre due alle Liofilchem Roseto, in B. La stessa Roseto che vinse a marzo la Coppa Italia di serie B, battendo in finale proprio la Gesteco, e mancando però in seguito il grande obiettivo della promozione in A2, sconfitta 3-1 dalla RivieraBanca Rimini nella finale playoff. In stagione regolare ha registrato una media realizzativa di 17.22 punti a gara, mantenuta pure nella postseason, anche se in occasione di quest'ultima la statistica nel tiro da tre è scesa dal 40 al 15%. Quella da due invece è stata sempre superiore al 60%. A migliorare, nei playoff è stata la sua produzione a rimbalzo, con una media di 8.36 recuperi, mentre durante la cosiddetta regular season si era fermato a 6.04. Si tratta di un giocatore solido, dai mezzi atletici importanti, ben adattabile alle situazioni che cambiano nei 40' di gioco. Una volta annunciato ufficialmente anche l'acquisto di Nikolic, alla Gesteco non resterà che tuffarsi per un'ultima volta nel mercato per individuare l'ala piccola di nazionalità americana che ancora le manca per poter considerare ultimato un roster da neopromossa in A2.

SALUTO

Rimane curiosa, comunque, la scelta della società di andare a pescare in B i rinforzi per la categoria superiore: prima Giacomo Dell'Agnello e ora Aleksej Nikolic. Proprio Dell'Agnello ha già avuto il modo di salutare i nuovi tifosi attraverso un video postato sulla pagina Facebook delle Eagles. «Sono molto contento della scelta che ho fatto - sostiene -. Ci siamo già conosciuti in occasione dei playoff, quando ho avuto il piacere di entrare in uno dei palazzetti più belli, il palaGesteco, con un tifo corretto, sano, numeroso e rumoroso. La marea gialla. Quello di quest'anno sarà un campionato molto duro, ma noi faremo di tutto per raggiungere l'obiettivo. Vi mando un grande saluto. A presto».

IN ARRIVO A sinistra il serbo Aleksej Nikolic, destinato a rinforzare la rosa della neopromossa Ueb Gesteco Cividale; sotto l'azzurrino Mattia Palumbo, pronto a firmare per l'Old Wild West

OWW

Nel frattempo il mercato dell'Old Wild West Udine sta per centrare un nuovo obiettivo: è ormai fatta per Mattia Palumbo, classe 2000, play-guardia di 198 centimetri. Il romano è un prodotto del vivaio della Stella Azzurra, con la quale ha pure esordito in prima squadra nel campionato di B della stagione 2016-17, per poi trasferirsi a Treviglio (A2), dov'è rimasto fino all'estate del 2020, quando ha firmato con la Fortitudo Bologna. In A1 ha giocato 10 partite. Nel gennaio del 2021 è stato girato alla Givova Scafati, tornando in A2. Nella scorsa stagione si è messo in evidenza a Forlì, tenendo una media di quasi 10 punti a partita (con il 77% di percentuale nei tentativi dalla lunetta, il 53% da due e il 43% dalla lunga distanza), abbinandovi 6.9 rimbalzi e 2.7 assist in 25' d'impiego. Le sue prestazioni e i relativi numeri hanno attirato l'interesse del duo Martelossi-Bonicioll, così come del coach della Nazionale sperimentale Under 23. Marco Ramondino l'ha così convocato per il Global Jam di Toronto (che fino a domenica vedrà impegnati gli azzurrini contro Canada, Team Usa e Brasile), assegnandogli pure i gradi di capitano. In questa squadra ci sono anche i bianconeri Ethan Vincenzo Esposito (che rimarrà pure il prossimo anno a Udine) e Michele Ebeling (che cambierà aria, cercando un minutaggio superiore).

Carlo Alberto Sindici

Cinque innesti alla Delser pensando alla promozione

BASKET A2 ROSA

Sfumata in finale contro Crema l'A1 femminile, la Delser Libertas Basket School Udine è pronta a riprovarci il prossimo anno. E dicendo pronta s'intende che la società udinese ha già effettuato le mosse che servivano per rendere ancora più competitiva, almeno sulla carta, la squadra in vista della prossima stagione di A2. Si riparte da coach Massimo Riga, rinnovato alla guida con un contratto biennale. Il colpo da novanta sul mercato è stata l'acquisizione della francese Angelina Michele Nadine Turmel, classe 1996, 197 centimetri di altezza, centro dominante in uscita da Brescia, dove nella passata stagione ha tenuto una media di 15.4 punti e 12.1 rimbalzi a partita.

Dopo Turmel ha firmato l'esterna triestina Alice Gregori, classe 2000, pure lei proveniente da Brescia. E siccome l'appetito viene mangiando, ecco addirittura un colpo doppio, ossia la playmaker del 2002 Giorgia Bovenzi, dalla Blue Lizard Basket Capri, 13.6 punti di media-gara nell'ultima annata di A2, nonché un titolo europeo U16 conquistato in maglia azzurra a Kaunas nel 2016, e la combo guard del '98, Chiara Bacchini, già in A1 nello Spezia e nella sua Parma, che il campionato scorso l'ha disputato in Toscana, nelle fila del Nico Basket di Ponte Buggianese (stagione da 12.9 punti e quasi 7 rimbalzi a gara). Per ultima è stata annunciata Sara Ronchi, ala di 183 centimetri, classe 2003, nazionale Under 20 proveniente dalla Geas Sesto San Giovanni di A1.

Potrebbe maturare ancora qualche significativo movimento in ingresso, e alcuni movimenti sono in corso, ma già adesso la nuova Delser (che perde però Vittoria Blasigh, diretta in Spagna, e Lucia Missanelli) sulla carta promette davvero molto bene.

C.A.S.

Giusto e Goi regalano ori nazionali ai gemonesi sul palco romagnolo

GINNASTICA

Grandi soddisfazioni per la Ginnastica Gemonese in occasione della quattordicesima edizione della Finali nazionali Summer Edition delle attività Silver dell'artistica, promosse al quartiere fieristico di Rimini dalla Fedeginnastica. Si tratta di uno degli eventi più attesi e partecipati nel panorama del movimento nazionale, della durata di 10 giorni, presenti anche le stelle nazionali e internazionali della disciplina. La società sportiva di Gemona era presente con 23 alfieri, molte dei quali si sono distinti nelle rispettive sezioni e categorie, a partire dal settore maschile, con Luca Giusto medaglia d'oro nel campionato individuale Lc Allievi 2. Stesso risultato ottenuto da Nicholas Goi nell'All Around Junior 1 nel campionato Silver Le, il livello più alto di queste competizioni. Lo stesso Goi nelle finali di specialità all'attrezzo ha portato a casa altre medaglie, con un oro alle parallele, l'argento al volteggio e al cavallo con maniglie.

Sempre in Le, ma nella categoria Junior 2, si è distinto Christian Stefanutti, vicecampione italiano sia al corpo libero che alle parallele. Ha guadagnato un argento anche Gaia Mengato, in gara nel corpo libero Senior 2. Ottima prestazione pure per Sofia Adami, che si è aggiudicata la medaglia di bronzo nella finalissima Senior alla trave. Sempre nelle gare individuali, Katia Scruzzi ha ottenuto il quinto posto nel corpo libero e il settimo al volteggio alle finali di Specialità Le3, mentre Emma Said nella Lc (la massima categoria per la classe 2012) si piazza settima su 114 ginnaste iscritte. Bene anche Martina Fazio, sesta su 66 e qualificata con il terzo punteggio al corpo libero e l'ottavo nel volteggio per la finale, poi purtroppo non disputata causa infortunio. Tra i maschi solo due decimi negano il podio a Giosuè Gubiani, quarto nella categoria LbA2. La Ginnastica Gemonese si è fatta onore anche ai Campionati di squadra Lc3 e Ld: entrambi i quintetti sono approdati alla finalissima a dodici (su 68 partecipanti) e già questo è stato un successo. La squadra Lc3, formata da Sofia Adami, Martina Colomba, Alessia Fabro, Elisa Belafatti e Anna Giusto, chiude nona; la Ld, con Gaia Mengato, Monica Londero, Annagaia Ellero, Katia Scruzzi e Martina Fazio, si piazza quinta.

La stagione del sodalizio pedemontano si chiude quindi con il sorriso, a conferma che il lavoro svolto, nonostante le difficoltà di questi ultimi due anni, ha pagato, portando i ginnasti a distinguersi in tutte le sezioni grazie al connubio tra allenatori (David Placereani responsabile del settore maschile, Sara Giordano di quello femminile) e il direttivo, con in prima fila il presidente Andrea Marzona. Le attività però non si interrompono, ma proseguiranno nei prossimi mesi con i corsi estivi.

Bruno Tavosanis

LEADER Il ginnasta gemonese Nicholas Goi sul gradino più alto del podio

Il carnico Erik Pittini non sbaglia un colpo nel Gran premio Fitav

TIRO A VOLO

Si è vissuta l'emozione dello skeet delle grandi occasioni al Tav Falco di Capua, in provincia di Caserta, per il terzo Gran premio Fitav con formula Issf. È questa l'impressione formulata dal coordinatore federale Aldo Mauri e dal suo vice Stefano Sebastiani, al termine di un confronto che è risultato agonisticamente e organizzativamente di altissimo livello. Ha visto intervenire anche il direttore tecnico dei "p.o." (i probabili olimpici) Andrea Benelli, il commissario tecnico degli azzurri Andrea Filippetti e il suo pari grado del settore giovanile Sandro Bellini. Tra gli Eccellenza è stato il carnico Erik Pittini a porre il proprio sigillo sulla gara campana, bissando il successo del precedente Gran premio di Conselice, quando si era reso protagonista di una prestazione da primato mondiale. Qualificatosi con 122 su 125, al Tav Falco il ventiquattrenne di Priola di Sutrio ha conquistato la finale con un ottimo 29 su 30 e nell'ultimo round, al termine dei tempi regolamentari, si è trovato a pari a quota 38 su 40 con Cristian Ciccotti (approdato al vertice della graduatoria con il 121 della qualificazione e il 28 della semifinale).

Nel combattuto spareggio per la vittoria ha prevalso il motivatissimo Erik Pittini: l'atleta delle Fiamme Oro si è imposto su Ciccotti per 8-7. Come già nel precedente Gran premio, la medaglia di bronzo è andata a Giancarlo Tazza: autore di un ottimo 123 in qualificazione e poi di 28 su 30 in semifinale e di 28 su 30 in finale. Prosegue così l'ottima stagione di Pittini, il cui risultato più importante è il doppio successo a maggio nel Gp internazionale Lavrov in Bulgaria: primo posto sia nella prova individuale che in quella a squadre.

B.T.

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Il leader dei mitici Jethro Tull si rilassa in attesa di tornare in Italia. Sarà a Udine il 13 luglio, invitato da Folkest a ripetere la magia e ripercorrere gli inizi di carriera. Suonava il blues, poi ha scoperto la sua strada d'inimitabile progressive rocker

INTERVISTA

Ian Anderson, i preti il flauto e la Scozia

IAN ANDERSON
Sopra il leader della band inglese nella inedita veste di gentleman inglese; a fianco una delle performance dei Jethro Tull

Fra i "Ragazzi del Rock progr" – ora "diversamente giovani" - molti impararono (chi meglio chi peggio) a suonare il flauto traverso e ad inserirlo, in modo signficativo, nell'organico base dei gruppi. Molti, ma molti, questo lo fecero per emulare uno dei musicisti e poeti più grandi della scena di allora. Non solo di allora: Jan Anderson: leader, mente, polistrumentista dionisiaco, scena vivente degli eternali "Jethro Tull", che pochi sanno essere un agronomo e inventore inglese vissuto a cavallo fra XVII e XVIII secolo. Fra i dischi storici vi fu "Thick as a Brick", del 1972, dove Anderson racconta la storia di uno strano ragazzino. Nel 2012, un "Sequel", racconta ciò che gli accadde. Anderson ha fatto della sua musica e della sua creatività un racconto infinito, ironico, intelligente, bellissimo. Non potevamo non chiedergli qualcosa in merito.

Al momento, come sta, dopo tutto questo tempo, Gerald Bostock (l'autore fittizio del poema utilizzato come testo per "Thick as a Brick", ndr)?

«Lui probabilmente si sente stanco. Stanco del Covid, stanco dello stress da viaggio, stanco della politica e delle divisioni sociali. Ma probabilmente pensa troppo. Meglio rilassarsi e godere il momento ed assaporare le belle cose della vita. Un buon bicchiere di whisky scozzese, buona compagnia e bei ricordi del viaggio della vita verso... cosa? Vedi – te l'ho detto che pensa troppo!».

«ROLAND KIRK ED ERIC CLAPTON SONO STATI FONDAMENTALI NEL MIO PERCORSO MUSICALE. SONO RIMASTO L'UNICO FLAUTISTA ROCK»

Può dirci qualcosa sugli inizi come bluesman e sulla rapida trasformazione in un musicista capace di esprimere un linguaggio multistilistico, unico e irripetibile?

«Da adolescente avevo un grande amore per il blues, ma non avevo mai pensato che potesse diventare il mio futuro da musicista. Non ero nero, né americano, né in grado di apprezzare interamente la storia e la cultura dietro la musica».

Ma importava?

«Non a molti giovani musicisti britannici, ma a me sì. Mi sentivo finto. Così arrivò il momento di trarre ispirazione dai Pink Floyd e "Sergeant Pepper" dei Beatles e avviarmi a cercare la mia dimensione musicale con il secondo album "Stand Up". Fu scritto tra agosto 1968 e aprile 1969 e inciso dopo il nostro primo tour degli Stati Uniti, giusto in tempo per il lancio estivo. Cercai di trovare un mix eclettico di influenze musicali – folk contemporaneo britannico, etnica da tutto il mondo, classica, rock e un po' di "Styling Jazz". Qualsiasi cosa catturasse la mia fantasia».

Quanto importante è stata la letteratura popolare inglese (e scozzese) per la creazione della sua poetica e dei suoi testi?

«La mia prima presa di coscienza della musica, da bambino, è stata la musica tradizionale scozzese e la musica da chiesa. Ed è così che alcuni di quegli elementi scozzesi sono rimasti con me tutti questi anni. Canzoni come "Warm Sporran", "Cheerio", "Pibroch", "Fire At Midnight", "Acres Wild" e poi le influenze ovviamente più inglesi che si sentono in "Songs From The Wood" e "Heavy Horses". Dal punto di vista dei testi cerco di non farmi prendere troppo dall'aspetto storico della musica tradizionale. La maggior parte di ciò che è avvenuto nella storia viene replicato o trasmutato nella vita di oggi».

Fra gli argomenti principali della sua poetica è emerso spesso il problema delle religioni e dell'ipocrisia che talvolta manifestano. È ancora importante questo tema per lei?

«Lo è sempre stato e lo sarà sempre. Il prossimo album che i Tull stanno registrando adesso è un ampliamento di alcuni di quei argomenti. Ma cerco di andare leggero e di non lasciarmi appesantire dalla serietà della materia. Sono studente a vita di religione comparata e, ancora oggi, trovo affascinante come le diverse credenze religiose e non religiose plasmano la nostra società e sono spesso dietro le forze divisive che operano nel mondo oggi. E un interesse "esoterico", non mi aiuterà a cambiare il mondo o fornire soluzioni, ma supera di gran lunga una passione per il golf o la pesca».

Ricordo che spesso lei parlò dell'importanza di Roland Kirk e del suo modo particolare di suonare il flauto...

«Suonavo il flauto da tre mesi quando ascoltai Roland Kirk per la prima volta. Avevo già sviluppato lo stile "sing-along" dal mio periodo da chitarrista, accompagnando assoli e riff con "scat-singing". Ma Kirk l'aveva portato a un altro livello e, assieme all'ascolto del primo Eric Clapton, mi aiutò a trovare un modo per piantare quello strumento improbabile nella mente e nei cuori dei nostri spettatori. Dopo 54 anni, sembra che io sia l'unico musicista rock a far partecipare il flauto in maniera così prominente e a creare uno spazio, sonicamente parlando, per quel piccolo strumento acustico in modo che possa funzionare accanto il basso, batteria e chitarre elettriche in un contesto "hard rock". Grazie Maestro, davvero, da noi tutti, e da molti altri. So long.

Marco Maria Tosolini

«IL TEMA DELL'IPOCRISIA DELLE CHIESE È SEMPRE STATO IMPORTANTE PER ME CHE SONO UNO STUDENTE A VITA DI RELIGIONE COMPARATA»

Folkest

I "nipoti" dei Beatles suonano a Travesio

Folkest da appuntamento al suo pubblico nell'Auditorium di Travesio, oggi, alle 21, per assistere al concerto/spettacolo uno dei gruppi cover più emozionanti e musicalmente fedeli che oggi suonano la musica dei Beatles: Help! A Beatles Tribute. Con quasi 500 spettacoli hanno toccato 18 Paesi europei: Germania, Svizzera, Austria, Russia, Spagna, Croazia, Inghilterra, Finlandia, Svezia, Norvegia, Grecia e Belgio. Il pubblico giovane e meno giovane potrà ascoltare classici come: "Hey Jude", "Yesterday", "She Loves You", "Help!" e molti altri. La band utilizza costumi e strumenti originali, per dare la sensazione di assistere a un concerto dei Beatles.

Sangiovanni al parco San Valentino

▶Stasera l'atteso appuntamento con il giovane rapper

CONCERTO

Dopo il via con Gemitaiz, che ha portato a Pordenone oltre duemila spettatori, la rassegna Pordenone Live 2022 entra nel vivo con il secondo grande nome in cartellone. A emozionare, questa sera, il pubblico del Parco del San Valentino, sarà il rapper e cantante Sangiovanni, artista impostosi alla scuola di "Amici" e diventato un vero e proprio idolo pop della musica italiana.

«La mia musica ad un primo ascolto può sembrare leggera, nel senso più superficiale del termine, ma questa è anche la mia forza. Io ricerco la leggerezza e, per farlo, spesso devo scavare in profondità per trovare le mie emozioni. Il mio obiettivo è, alla fine, comunicare sensazioni profonde con leggerezza». È così che Sangiovanni descrive il modo in cui si approccia alle canzoni. Ed è un modo che ha raggiunto risultati straordinari, che lo hanno consacrato artista rivelazione: diciotto dischi di platino e tre d'oro, oltre cento milioni di streaming per la sua "Malibu" che è il brano più ascoltato del 2021 sia su Spotify che su Apple Music e il video più visto del 2021 su Vevo.

Quello di stasera sarà il primo concerto del nuovo "Cadere Volare Live Tour" dell'artista, l'occasione perfetta per ascoltare dal vivo tutti i brani inediti contenuti nell'omonimo progetto discografico "Cadere Volare", uscito ad aprile. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Fvg e PromoTurismo Fvg, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, a partire dalle 18.30. Porte aperte dalle 19.30 e inizio del concerto previsto per le 21.30. L'ingresso al parco di San Valentino avverrà da via Interna. I parcheggi consigliati sono Park Vallona, Park Corte del Bosco, Park Oberdan, aperti h24. Grazie a Trenitaila saranno inoltre aggiunti due treni speciali con partenze per Venezia e Udine dopo la mezzanotte. Tutte le info su www.azalea.it. Prossimi appuntamenti con Pordenone Live, sabato prossimo, con Villabanks ed Epoque, lunedì con Mahmood e sabato 16 luglio con Fabri Fibra.

CANTANTE Sangiovanni

«LA MIA MUSICA PUÒ SEMBRARE SUPERFICIALE, MA É CON LA SEMPLICITÀ CHE VOGLIO STUPIRE IL MIO PUBBLICO»

Anziani

Brindisi e musica al Baschiera

Prenderà il via domani, nel parco della Fondazione Pia Baschiera-Arrigo Tallon di Pordenone, in via Damiani, la rassegna "Cinque serate in villa", organizzata dalla stessa Fondazione, guidata da Fulvia Mellina, in collaborazione con l'Associazione fra anziani e il patrocinio del Comune di Pordenone. Alle 19 brindisi augurale e musica a cura dell'associazione Mondo caraibico e artistico, che animerà anche negli appuntamenti del 15, 22 e 29 luglio, per finire il 5 agosto in un crescendo di musica e poesia nel verde. Sabato prossimo, alle 17.30, concerto del chitarrista sacilese Simone Pagotto e della violoncellista Elisa Fassetta.

Dossier turismo FVG

LE CARATTERISTICHE

Una bellezza selvaggia ma accogliente

Natura nella sua bellezza selvaggia ma accogliente; acque che paiono un vero e proprio regalo; cultura conservata e amata; ritrovato attivismo del territorio, consapevole che proprio questa terra dà ancora ai suoi abitanti motivi per restare a presidiarla. È il racconto delle Valli del Natisone e le Valli del Torre.

Le più belle proposte turistiche della Regione

G | Giovedì 7 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Dal fondovalle, risalendo verso le montagne che confinano con la Slovenia, una serie di itinerari per tutti i gusti e tutte le "gambe": sentieri attrezzati facili o impegnativi, da percorrere a piedi, a cavallo, oppure in mountain bike

Natisone e Torre, escursioni "fresche" tra storia e natura

Valli del Natisone e del Torre, che passione. Famiglie, escursionisti provetti, amanti del turismo lento e salutare: tutti, ma proprio, tutti si preparino a scoprire angoli di paradiso poco conosciuti e, nel caso si fosse già consapevoli della loro esistenza, a viverli in una forma del tutto speciale. Sono molte e originali le iniziative pensate, progettate e organizzate da associazioni, aziende e guide esperte del territorio per vivere un'estate arricchente e da ricordare. Le Valli del Natisone/Nediške Doline, ricche di boschi di frassini, castagni, noccioli, tigli e carpini come pure di fiori danno ai loro visitatori una gradita varietà di colori e profumi in tutte le stagioni e d'estate sono un concentrato di ombra e frescura. Mantengono ancora vivi, inoltre, la propria cultura e le proprie tradizioni slovene, i riti e le usanze come quelle alle ricorrenze più importanti dell'anno.

SENTIERI

Le attrazioni naturali di questo angolo richiamano gli amanti della mountain bike, della speleologia, dell'arrampicata sportiva e delle passeggiate a cavallo e sui numerosi sentieri tematici presenti: Sentiero Gadda, degli Artisti dei Guziranje delle chiesette votive e sui siti della Grande Guerra. Questo ambiente, dunque, si può visitare in molti modi. Si può scoprire il fondovalle tra chiesette, cimiteri e alture; si può conoscere il fiume Natisone quale corridoio ecologico per specie straordinarie; si possono apprezzare le estati dei grandi carnivori, le loro abitudini (in rapporto a quelle degli umani) e immaginarli mentre se ne vanno a spasso per l'Europa, in un territorio senza confini. Tutto da ammirare, poi, il mondo vegetale della Val Erbezzo, della Val Cosizza, della Val Alberone e quello tra i castagni di Dughe. Adattissime alle famiglie la passeggiata a passo lento con gli asinelli, l'agritour tra le aziende agricole e la camminata per conoscere la filiera della mela.

VERDE In alto il Matajur; qui accanto la chiesetta di San Giovanni. Sopra, uno scorcio dell'alta valle del Torre

SABATO AD ALTANA, SUGGESTIVO BORGO DI SAN LEONARDO, LA "PASSEGGIATA LENTA" IN GROPPA AGLI ASINELLI

Per il benessere, adattissimi i bagni di foresta, mentre per gli amanti dell'escursione possibilità di scelta tra easy rivertrekking (esplorare il corso d'acqua a piedi) sul fiume Natisone, le valli in passerella e al tramonto, fino all'andar per valli. All'andata o al ritorno, tappa alla "porta" delle valli, la storica Cividale, con gioielli artistici che sono entrati a far parte del patrimonio dell'umanità Unesco. Uscendo dalle Valli del Natisone, ci si può dirigere anche a Tarcento. Faedis, Attimis e Nimis sono borghi circondati dai resti di castelli medioevali e in queste aree incantano vigneti e profumi di prezioso nettare di Bacco. Sabato 9 luglio (e poi il 23 luglio e il 3 settembre), tre ore e mezza di relax con la Passeggiata a passo lento con gli asinelli. Organizzata da «La casa del Tempo», prevede la percorrenza di alcuni sentieri intorno al paese di Altana, borgo di San Leonardo, e si avrà modo di conoscere questi deliziosi animali. La passeggiata, poi, si svilupperà lungo un anello tra i boschi e i prati delle Valli del Natisone, con piccole soste per ammirare il paesaggio e riposarsi.

NELLA FORESTA

Per «Bagni di foresta», invece, appuntamento lunedì 11 luglio e giovedì 18 agosto. Organizza Malin-Mil e si devono mettere in conto tre ore. Domenica 17 luglio e domenica 7 agosto, Wildvalley dà appuntamento per tre ore di Easy rivertrekking sul Natisone. Il «Villaggio degli orsi» farà invece scoprire il fiume quale corridoio ecologico per specie straordinarie (martedì 19 luglio, impegno di 4 ore per un percorso facile) e i grandi carnivori, venerdì 26 agosto, per 4 ore su un tratto medio-facile. Domenica 24 luglio e sabato 17 settembre appuntamento per passeggiate lunghe e straordinariamente significative: sei ore per spaziare a fondo valle con una camminata medio-difficile; 6 ore per conoscere le valli al tramonto su percorsi facili oppure per andare per grotte, con un impegno medio della durata di 7 ore, tutto organizzato da Gs Azzida. Mercoledì 27 luglio, mercoledì 24 luglio e il 28 settembre tre ore e trenta per scoprire la Val Cosizza, partendo dalla Cascata a Clodig, i boschi di castagni (dalla Casa delle rondini) e la Val Alberone, tutte escursioni considerate medio-facili. Il 6 agosto, su iniziativa della Pro loco delle Valli, quattro ore di camminata nel fondo valle, mentre il 12 agosto la Pro loco condurrà i visitatori tra le aziende agricole della zona, per una durata di tre ore e trenta su vie facili. Da non perdere, infine, gli appuntamenti adatti a tutti del 28 agosto e del 4 settembre all'azienda Giuseppe Specogna per quattro passi in una realtà familiare dedicata alla mela.

Antonella Lanfrit

Il calendario dei percorsi accompagnati dalle guide

Le Valli del Torre sono un angolo di montagna incontaminata, vicina alle città d'arte del Friuli Venezia Giulia. Sono meta per tutti coloro che amano immergersi nella natura selvaggia, ricca di acque che nel loro percorso creano spettacolari torrenti carsici e splendide cascate tra cui quella del rio Boncic nella piana di Campo di Bonis. Dalla catena del Gran Monte si ha una vista mozzafiato dalle Alpi Carniche e Giulie fino al Mar Adriatico. Le attrazioni naturali di questo angolo di Friuli richiamano gli amanti del volo libero in deltaplano e parapendio, quelli della mountain bike, della speleologia, dell'arrampicata sportiva e delle passeggiate a cavallo.

Assolutamente da esplorare la varietà di sentieri, che sono adatti a tutti, ancor di più se a guidare i passi sono organizzazioni e guide esperte del luogo. Chi, infatti, meglio di quanti vivono e, soprattutto, amano la propria terra, può farla apprezzare al meglio? Le associazioni e gli esperti delle Valli del Torre hanno così messo insieme un calendario che da luglio a fine ottobre è da tenere costantemente a portata di mano, per esperienze significative di mezza giornata o di un intero giorno. Organizzatori sono la Pro Loco di Subit, Masarolis, degli Amici di Prossenicco, di Savognano, Nimis, Porzus, Soffumbergo e Torreano, Val Cornappo, Attimis e i Consorzi di Subit, della Val Cornappo, delle Valli del Torre.

GLI APPUNTAMENTI PROSEGUONO FINO ALLA FINE DI OTTOBRE, ANCHE CON TRAGITTI DA MEZZA GIORNATA

Primo appuntamento quello di domenica 10 luglio, con Angelo Sinuello che in mezza giornata condurrà lungo il sentiero della Strega e delle Agane. Il 24 luglio Marco Pascolino porterà a Preloh, mentre il 31 luglio Nicola Ceschia farà fare l'Anello Coreda. Ancora Ceschia il 7 agosto in mezza giornata condurrà «Tra le tor e lis culinis» e Pascolino il 15 agosto farà apprezzare le bellezze e la frescura delle Cascate Kucula. Agane, ma con panoramica delle cime, per l'incontro del 21 agosto a Subit con Sinuello. Sette giorni dopo, il 28 agosto, impegno per tutta la giornata, posto che l'obiettivo di Michele Germano e della Pro loco di Nimis è far fare agli ospiti l'Anello del parco delle pianelle. Il 3 settembre, Pascolino condurrà lungo il sentiero delle Malghe di Porzus per tutto il giorno, mentre metà giornata è richiesta da Germano per far esplorare l'11 settembre l'anello delle sorgenti del Cornappo.

Chi va abitualmente in montagna e per boschi, apprezza particolarmente le camminate di fine settembre-inizio autunno, quando il caldo lascia il posto a un clima decisamente confortevole e la natura comincia a rimandare colori mozzafiato. Nelle Valli del Torre conoscono bene la magia di questo periodo dell'anno ed è per questo che Andrea Vazzaz il 25 settembre, con partenza da Subit, condurrà all'Anello sulle Zuffine e il 2 ottobre farà fare l'Anello della Valle di Musi. Sempre con Vazzaz, il 22 ottobre camminata per raggiungere il monte Bernadia. Giornata intera di escursione il 16 ottobre con Michele Germano per salire sui monti San Lorenzo e Joanaz e il 29 ottobre ad Attimis fare il «Zuc di Giai». In mezzo, l'appuntamento con Nicola Ceschia, che il 23 ottobre ha in programma una camminata di mezza giornata lungo il sentiero del Foran dell'Andri. Per gli amanti delle esplorazioni in autonomia, mettere in elenco anche l'anello del Soffumbergo e il sentiero Torlano-Ramandolo.

L'imbocco della valle del Torre verso la pianura friulana

A.L.

Il Manuale di Ruben Razzante dedicato al diritto della comunicazione giunge alla nona edizione, con un ampio spazio riservato alle nuove normative e a temi caldi come fake news e privacy

Illustrazione Freepik rielaborata

Così è cambiata l'informazione nell'era del web

IL VOLUME

Nessuno può mettere in dubbio le molteplici potenzialità dei social network, ma la necessità di regolamentare il web è ormai palese a tutti, tenendo in considerazione i numerosi aspetti che fanno parte della nostra quotidianità, dall'accesso all'informazione alla tutela della privacy, dalle fake news al cyberbullismo, sino alle blockchain e al nostro rapporto con l'intelligenza artificiale.

RIFERIMENTO

Giunto alla nona edizione, il *Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione* è divenuto un punto di riferimento in ambito normativo, tanto per la sua ricchezza che per il pubblico, sempre più vasto, a cui si rivolge. Edito da Cedam-Wolters Kluwer, lo firma Ruben Razzante, docente di Diritto dell'informazione, diritto della comunicazione per le imprese e i media e Diritto europeo dell'informazione presso l'Università Cattolica di Milano, e di Diritto dell'informazione e deontologia giornalistica alla Lumsa di Roma. Il testo di Razzante offre, a cittadini, imprese e istituzioni, le conoscenze fondamentali per poter essere finalmente degli attori consapevoli dell'incessante cambiamento che attraversa il mondo delle comunicazioni. Accade ogni giorno sotto i nostri occhi, ma sovente non ne abbiamo alcuna cognizione, facciamo parte di un flusso di dati dal quale ci lasciamo travolgere, talvolta diventandone prede, ad esempio rinunciando alla tutela della privacy, senza comprenderne il valore.

«Le nuove frontiere dell'innovazione tecnologica risultano particolarmente esplorate, in questa nona edizione del Manuale, che si è resa necessaria proprio perché l'ambiente digitale sta trasformando le modalità di interazione tra soggetti e i meccanismi di produzione e distribuzione di contenuti, non solo di quelli a carattere informativo, alla velocità della luce. A tre anni dall'ottava edizione – scrive l'autore, firmando l'Introduzione - gli aggiornamenti risultano poderosi e di sostanza e offrono, a chi consulta il presente volume, una panoramica sulle regole giuridiche e deontologiche da applicare per realizzare un virtuoso bilanciamento tra diritti e per tenere sotto controllo il livello di tossicità dello spazio digitale».

L'AUTORE, DOCENTE ALLA CATTOLICA DI MILANO E ALLA LUMSA DI ROMA, ESPLORA LE REGOLE GIURIDICHE E DEONTOLOGICHE

Il testo raccoglie le ultime novità normative, giurisprudenziali, deontologiche e dottrinali nazionali, europee ed extraeuropee, in materia di diritto dell'informazione, ponendo una particolare e accurata attenzione su importanti temi di attualità, riguardanti il giornalismo e la disinformazione, il fenomeno delle fake news, la tutela della privacy e il diritto di cronaca, nonché la diffamazione a mezzo stampa e il diritto d'autore.

I TEMI

Si tratta di temi che fanno parte, a pieno titolo, della nostra quotidianità; ecco perché, la vera sfida per il diritto dell'informazione, rimane quella di riequilibrare l'infosfera. In che modo? È necessario definire un quadro regolatorio equilibrato, in grado di disegnare il perimetro virtuoso di un nuovo umanesimo digitale, in cui possano convivere molteplici regole e discipline, ovvero diritti, doveri, autodisciplina, cultura, educazione e, soprattutto, la consapevolezza della propria identità digitale.

E, in tal senso, non mancano i segnali positivi, ma – come si evince dal testo – una vera svolta sarà possibile solo e soltanto se i colossi della Rete diventeranno soggetti attivi, impegnati per supportare le autorità di regolamentazione, contrastando in modo concreto la tossicità del web e rendendo finalmente possibile la crescita della democrazia digitale.

RUBEN RAZZANTE
Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione
CEDAM
570 pagine
45 euro

LA SFIDA DI COSTRUIRE UN QUADRO DI NORME EQUILIBRATO, IN GRADO DI RENDERE POSSIBILE LA CRESCITA DELLA DEMOCRAZIA DIGITALE

MONITORAGGIO

Razzante, presidente del suo comitato scientifico e uno degli esperti chiamati dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Andrea Martella a far parte dell'Unità di monitoraggio per il contrasto della diffusione di fake news su Covid-19, recentemente ha firmato anche il volume "La Rete che vorrei" (FrancoAngeli), nel quale ribadiva la necessità che, nell'era post pandemica, il web debba essere sempre più inclusivo, riducendo al minimo il gap infrastrutturale che affligge il nostro Paese.

Francesco Musolino

IL ROMANZO

L'amore per un figlio malato che ci riconcilia con la vita

Quando Angelino vi apparirà, senza più la maschera dell'illusione e, dunque, in tutta la sua disarmante mostruosità, sentirete di ricevere un pugno nello stomaco. Il ricordo dei giorni spensierati di una coppia che sognava una confortevole esistenza borghese, con i suoi agi rassicuranti da circolo d'elite, svanirà di colpo. Ma non avrete il tempo di dolervi nella malinconia, perché la malinconia - sostiene Paolo Conte - è debolezza, e voi, che a quel punto avrete già assunto il punto di vista - della vita, prima che della storia - di Pietro e Anna Bonaventura, i genitori di Angelo, non potrete permettervelo. Anzi, non vorrete permettervelo. E vi basteranno poche pagine, scritte con uno stile realista, che rende giustizia ad una vicenda realmente accaduta e non cede mai al pietismo, perché la scelta dei Bonaventura di immolare alle necessità di Angelo tutta la propria esistenza - costi quel che costi -, e quella dei preziosi compagni di viaggio che li accompagneranno - dalle due "missionarie" filippine agli autisti delle quotidiane e a volte incredibili passeggiate notturne -, vi sembrerà la più logica, anzi la sola percorribile perché *Il Bambino* cresca, viva e invecchi con gli affetti e i punti di riferimento di una persona (quasi) normale.

L'OSSESSIONE

Un impegno, questo, che rasenterà l'ossessione. Fino alla fine. Anzi, no. Perché quando il bambino diventerà un omone di sessant'anni, sempre più ingombrante, sempre meno gestibile, e la forza di chi gli sta attorno verrà meno, ci si chiederà cosa farne e, ancora una volta, se proseguire nella dedizione irrazionale e missionaria che lo ha accompagnato dalla nascita o rivolgersi, finalmente, all'esterno, a strutture e persone qualificate. E a quel punto vi scoprirete a tifare convintamente per una delle due soluzioni. Ancora una volta, l'unica accettabile, non solo per i protagonisti di questa storia, ma anche - scommettiamo - per i lettori.

MASSIMO CECCHINI
Il Bambino
NERI POZZA
203 pagine
18 euro
(ebook 9,99 euro)

TENACIA

Il Bambino è un romanzo sulla tenacia; sulle ragioni del cuore, che non sono quelle della ragione; sul destino, che a volte si muove su linee disegnate da un dio impazzito; ma è innanzitutto una toccante storia d'amore, l'amore di due genitori per un figlio malato, nato con una idrocefalia e destinato ad un'infanzia eterna del corpo e ad una vita scandita da versi incomprensibili, risate misteriose, grida gutturali, capricci infantili. Per dirla con un'espressione scelta dall'autore, Angelino ha la "purezza dei poveri di spirito", e con questa purezza Pietro e Anna decidono di "trattare", guidati da uno sguardo, lo sguardo che hanno su questo figlio disgraziato, così diverso da quello ipocrita e convenzionale che possederebbe ognuno di noi, da vedere simpatica eccentricità dove gli altri vedono repellente mostruosità.

PRATI Il quartiere di Roma fa da sfondo al romanzo di Cecchini

L'ESORDIO NARRATIVO DEL GIORNALISTA MASSIMO CECCHINI CON "IL BAMBINO" RACCONTA UNA STORIA DI TENACIA E DEDIZIONE

Massimo Cecchini, giornalista al suo primo romanzo, con questa storia di guerrieri stralunati e anime fuori orario, filastrocche bizzarre e formule imperfette, di un amore che non nasce dal dolore e dal sacrificio, come sarebbe logico attendersi, ma da uno strambo benessere che tira fuori il meglio di tutti, ci riconsegna la lezione del grande Camus: «L'accettazione è la vera ribellione contro l'assurdità della nostra vita». Perché, in fondo, siamo tutti Sisifo.

Alessandro Catapano

Sofonisba Anguissola

LE DONNE NELLA STORIA

Nata a Cremona nel 1532, di famiglia aristocratica, fu pittrice di fama e lavorò dai Gonzaga a Mantova, dagli Este a Ferrara e dai reali di Spagna. Si sposò due volte e visse fino a 93 anni

La ritrattista che rese eterni principi e re

Continua con Sofonisba Anguissola la serie sulle Donne nella Storia. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Tra i suoi libri segnaliamo "Re Sole e lo scoiattolo" e "Isabella e Lucrezia, le due cognate".

IL PADRE LA AVVIÒ ALL'ARTE

Nata a Cremona nel 1532 e morta a Palermo nel 1625, Sofonisba (qui in un autoritratto) ebbe 5 sorelle e un fratello. Il padre la avviò all'arte e suo maestro fu il manierista Bernardino Campi

"Fornita d'ingegno pronto e di tenacissima volontà, la nostra Sofonisba poté in breve divenir pittrice di tanto merito da guadagnarsi grandissima rinomanza, e non pochi denari, nella pittura de' ritratti. In questo ramo dell'arte ella ottenne presto si estesa fama, che i principali ricchi d'Italia bramavano venir effigiati dalla sua mano, e i letterati più celebri chiedevano le sembianze di lei, da lei stessa condotte, orgogliosi com'erano di possederne l'amicizia". Così si esprimeva lo storico dell'arte dell'Ottocento Pietro Selvatico a proposito di Sofonisba Anguissola, nata a Cremona il 2 febbraio 1532.

L'AFFERMAZIONE

Quello dell'Anguissola è un caso abbastanza raro, nel panorama delle donne artiste di tante e diverse epoche storiche. Non solo, infatti, riesce ad affermarsi in un mondo maschile e ad avere fama e successo materiale, ma a vivere una vita matrimoniale piena e a morire in tarda età. Non è particolarmente tormentata dallo spleen e dal "male di vivere", anzi sa gestire i suoi indubbi talenti e far fruttare i rapporti con i potenti. Certo, dopo la sua scomparsa cadrà un po' nell'oblio, almeno per ciò che riguarda il grande pubblico. Nondimeno è stata celebrata, imitata e riverita dai contemporanei e ha avuto relazioni di stima e amicizia - e importanti committenze - con diversi regnanti.

La famiglia di Sofonisba è aristocratica, di origine piacentina e legata al patriziato di Venezia. Oltre a lei, che è la primogenita, i genitori avranno altre cinque femmine e un maschio. Pare sia il padre - il quale non a caso si chiama Annibale - a prediligere i nomi legati alla storia di Cartagine e all'antichità. Egli, inoltre, ama molto l'arte e fa impartire alle figlie (e al figlio) un'istruzione approfondita. Le ragazzine - in particolare Sofonisba ed Elena - si rivelano assai portate per la pittura e vengono seguite da ottimi maestri, fra i quali l'esponente del manierismo Bernardino Campi e poi Bernardino Gatti. La situazione economica della famiglia, tuttavia, non è florida.

I TEMPERAMENTI

Sin da giovanissima Sofonisba si dedica al ritratto e ai volti, conferendo loro grande intensità e caratterizzandoli a seconda dei temperamenti. All'epoca, del resto, era considerato sconveniente che una ragazza facesse studi di anatomia per disegnare i corpi. Michelangelo la conosce e la stima grazie all'attività "promozionale" del padre di lei, che gli manda i suoi disegni. Lo stesso Giorgio Vasari rimane colpito dal talento della fanciulla, tanto da citarla ne *Le Vite*.

In quei primi anni, l'Anguissola ha dipinto fra gli altri il ritratto della sorella Elena (che entrerà in convento), svariati autoritratti (fra cui quello che si trova al Kunsthistorisches Museum di Vienna) e soprattutto *Partita a scacchi*, nel quale sono raffigurate le sorelle Lucia, Minerva ed Europa. Ancora, ha realizzato *Fanciullo morso da un gambero*, che forse ispirerà al Caravaggio il celebre *Ragazzo morso da un ramarro*.

Spirito libero e autonomo, divenuta famosa e ammirata, Sofonisba viene chiamata dai Gonzaga di Mantova, dagli Este di Ferrara, dalle grandi famiglie d'Italia. Dei suoi dipinti, dei suoi disegni il Vasari dice siano "tanto ben fatti che pare che spirino e siano vivissimi". In effetti sa effigiare benissimo i volti, che sono assai somiglianti ed espressivi. Introduce, nei quadri, elementi originali che fanno riferimento alla vita vissuta dai suoi "modelli" e ne svelano uno scorcio di anima.

La svolta avviene nel 1559: il duca d'Alba fa convocare l'Anguissola dal sovrano di Spagna, Filippo II. Il re - figlio di quel Carlo V "sui cui domini non tramontava mai il sole" - la nomina dama d'onore della nuova moglie, la giovanissima Elisabetta (in Spagna diverrà Isabella) di Valois, figlia di Caterina de' Medici regina di Francia e di Enrico II. Sofonisba deve impartirle lezioni di disegno e pittura; realizzerà inoltre molti ritratti e quadri, che però non porteranno la sua firma. Conosce il ritrattista Alonso Sànchez Coello, nonché altri artisti importanti come Tiziano. Al Museo del Prado esiste un ritratto di Elisabetta di Valois, attribuito all'Anguissola.

Il "Fanciullo morso dal gambero" di Sofonisba che forse ispirò Caravaggio

AMMIRATA PER LA SUA ABILITÀ NEL DIPINGERE VOLTI CHE SVELAVANO L'ANIMA, ISPIRÒ A CARAVAGGIO IL "RAGAZZO MORSO DA UN RAMARRO"

I MATRIMONI

Morta la regina, sua protettrice e amica, Sofonisba si trattiene ancora vari anni in Spagna perché diviene dama delle Infante Isabella e Caterina. Nel 1573, a quasi quaranta anni, si sposa. Sembra sia proprio Filippo II a "combinare" le sue nozze con Fabrizio Moncada, stretto parente del Viceré di Sicilia. La coppia si trasferisce a Paternò, in Sicilia. La pala detta *La Madonna dell'Itria* verrà da lei dipinta in memoria del marito, che scompare in un naufragio cinque anni dopo le nozze. Sofonisba incontra e sposa quindi il genovese Orazio Lomellini. Va ad abitare con lui a Genova, dove rimane per ben 35 anni, sempre dipingendo. Nel 1615 rientra a Palermo: vorrebbe lavorare ancora ma ha un terribile abbassamento della vista. Tutta Europa, comunque, la ammira. Anton van Dyck, che ha preso il suo posto a Madrid, è un suo estimatore e le farà un ritratto. Sofonisba muore il 16 novembre 1625 a più di novant'anni e viene sepolta a Palermo.

Alessandra Necci

Quegli omicidi nella Milano bene nuovo caso per l'ispettore Miranda

IL ROMANZO

"Ci sono momenti nella vita in cui si fanno sciocchezze senza rendersene conto. Non si pensa che il proprio comportamento possa causare dei danni, che qualcuno ne possa soffrire e quant'altro. Sono i cosiddetti errori di gioventù". Parte, mettendo al centro della scena questo concetto, *Testimone la notte* (Bompiani), il nuovo romanzo di Daniele Bresciani, che ha come protagonista, ancora una volta, un'indagine condotta dall'ispettore Dario Miranda e dalla sua sconclusionata banda di collaboratori.

LA VITTIMA DESIGNATA

Tutto inizia a Siena, siamo nel 1978. Durante una gita di classe di un liceo della Milano bene l'ennesimo scherzo fatto ad un compagno, andato un po' troppo oltre, si trasforma in tragedia. A farne le spese è Emanuele Bardi, il primo della classe e vittima designata delle continue angherie da parte di un gruppo di figli di papà che, quotidianamente, non gli danno tregua, portando avanti un gioco al massacro di una ferocia e di una crudeltà inaudita. Emanuele Bardi è lo studente perfetto: sovrappeso, diligente, disponibile. Uno che non si lamenta mai, abituato a chinare la testa davanti ad ogni sopruso e che ha l'unico difetto di non essere figlio di avvocati, notai, giornalisti o architetti, bensì di avere un padre che fa il macellaio. Se si pensa ad una carognata che si può fare ad un ragazzo al liceo, Bardi le ha subite tutte: libri distrutti, gavettoni, scarpe da ginnastica riempite di escrementi, giacche strappate. Di tutto. Fino a quella notte in gita a Siena dove si è passato il segno, e si sa, quando si passa il segno è molto difficile tornare indietro.

DANIELE BRESCIANI TORNA AL THRILLER CON "TESTIMONE LA NOTTE": UN GIOCO AL MASSACRO TRA GLI EX ALUNNI DI UN LICEO

I FATTI DI SANGUE

Ma cosa c'entra tutto ciò con il ritrovamento di un brandello di una mano di una giovane donna al Parco delle Cave a Milano quarant'anni dopo? E cosa c'entra Emanuele Bardi con gli altri due omicidi che seguiranno? Quello di una commessa di un negozio di vestiti di corso Buenos Aires e quello di un giovane architetto, i cui corpi vengono trovati fatti a pezzi e abbandonati in sacchi della spazzatura. Che anche Milano nel 2022 abbia il proprio mostro di Milwaukee? Oppure gli omicidi sono in qualche modo legati tra loro? Ed è qui che entra in campo l'ispettore Dario Miranda, nel frattempo mandato in esilio in un commissariato di periferia per motivi disciplinari, che in breve tempo scoprirà che le vittime, Regina Della Rosa, Diana Greppi e Aldo Leonetti, sono tutti e tre figli di ex allievi della prestigiosa scuola che, verso la fine degli anni settanta, ha frequentato anche Emanuele Bardi. La vendetta è un piatto che si serve freddo, dice il proverbio, già, ma chi oggi ha la forza e la tenacia di mettere in atto un piano così difficile ed elaborato dopo così tanto tempo?

UN DEDALO DI INDIZI

Seguiremo quindi così le indagini di Miranda, riammesso in partita grazie all'intervento di una pm particolarmente lungimirante, e ci troveremo invischiati in un dedalo di indizi che attraverseranno tutta la città, dai palazzi altoborghesi del centro, fino ad arrivare alle case popolari dell'estrema periferia.

Torna così, in grande stile, al romanzo thriller Daniele Bresciani, orchestrando una storia densa di ritmo e di colpi di scena che incrocerà più ambienti e che nella narrazione non risparmierà critiche, nemmeno troppo velate, alla società nella quale abitiamo, all'interno della quale i posti di potere sono sempre preservati da ogni tipo di attacco e dove l'omertà e l'impunità regnano sovrani da generazioni.

DUOMO Milano fa da sfondo all'ultimo romanzo di Daniele Bresciani

DANIELE BRESCIANI
Testimone la notte
BOMPIANI
624 pagine
22 euro
ebook 12,99 euro

Andrea Frateff-Gianni

I Teatri dell'Anima al parco del Seminario

TEATRO

Dopo il positivo avvio tra Flambro, Polcenigo e Sagrado, al via la seconda parte del festival Teatri dell'Anima, giunto quest'anno alla sua nona edizione. In questo 2022 la tradizionale rassegna dedicata alla spiritualità, curata dalla compagnia Etabeta Teatro, in collaborazione con il Comune di Pordenone, ha scelto come focus il tema "Effetto terra", per parlare, attraverso la natura, in alcuni dei luoghi naturalistici più belli e significativi del territorio regionale. L'ingresso agli spettacoli è gratuito, ma si potrà lasciare un'offerta libera che sarà poi donata all'Associazione naturalistica cordenonese, per il sostegno a progetti di riforestazione.

COMPAGNIA ERBAMIL Uno degli attori di "L'allocco non è mica stupido"

GLI SPETTACOLI

Si parte oggi, alle 19, nel Parco del Seminario vescovile di Pordenone, vero e proprio polmone verde nel cuore della città, con "Paturnie", di e con Fabio Comana, alle chitarre Thomas Pagani. Lo spettacolo è ambientato in una stazione radio con pubblico dal vivo, in un sottile gioco di metateatro, dove gli spettatori sono anche il pubblico che assiste alla diretta radiofonica. Le musiche blues suonate e cantate dal vivo dal maestro Thomas Pagani impreziosiscono lo spettacolo, con momenti di magica atmosfera, ma anche con divertenti interazioni fra attore e musicista. Lo sfondo è un'area verde lambita dalle acque del Noncello. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nell'Auditorium San Giuseppe di Pordenone.

Sabato, alle 19, a Bosconuovo, nell'area delle risorgive del Vinchiaruzzo, a Cordenons, sarà la volta di "L'allocco non è mica stupido", della Compagnia Erbamil - Ponteranica di Bergamo. Uno spettacolo liberamente ispirato da "Storie del bosco antico" di Mauro Corona, con Fabio Comana e Vittorio Di Mauro; le scene e i costumi sono di Manuela Carrasco. Una sorta di fiaba ecologica, adatta a tutte età, in cui si evocano atmosfere suggestive e, insieme, comiche e che ci parla degli uomini dal punto di vista delle creature del bosco. E l'area verde del "Bosconuovo" è la location ideale per questo spettacolo. Prima dello spettacolo, alle 17.30, sarà possibile effettuare una visita guidata lungo l'anello dell'area naturalistica, a cura dell'Associazione naturalistica cordenonese. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo al Centro culturale Aldo Moro.

Il calendario prosegue, domenica, alle 19, a Polcenigo, con "Ciacole de radisi", passeggiata teatrale nel parco di San Floriano a cura di Etabeta Teatro ed Erbamil per la regia di Fabio Comana. Attori e musicisti accompagneranno lo spettatore in una visita al condominio più "multietnico" della terra: il bosco. Il parco di san Floriano è un luogo pieno di abitanti diversi, ma perfettamente conviventi.

OGGI

Giovedì 7 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Gli auguri più belli alla cara mamma **Regina** di Fiume Veneto che compie la bella età di 90 anni circondata dai figli Alida, Loredana, Mario e Paola, nuora, generi e tutti i nipoti. Si uniscono Giannina, Susy e Luigi augurando tutto il meglio alla migliore. Buon compleanno.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

BRUGNERA
▶Comunale, via Morozzo 5 - Tamai

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/10

PORDENONE
▶Comunale, via Cappuccini 11

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Comunale, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

BAGNAROLA
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

CUSANO DI ZOPPOLA
▶Rosa dei Venti, via Montello 23/25.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANNABELLE 3» di G.Dauberman : ore 17.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 19.10.
«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda : ore 17.05.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.10.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 17.20 - 22.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 18.40 - 21.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.00 - 21.35.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.50 - 22.05.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.00.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 21.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.
«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.45.
«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu : ore 18.55.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 19.00.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.
«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 18.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.10.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.10.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 18.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.30 - 21.20 - 22.10.
«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 18.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.10 - 20.50 - 21.45.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.10 - 21.50.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 20.00.
«NON SARAI SOLA» di G.Stolevski : ore 22.20.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.30.

Il giorno 4 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Milvio Campagnol

di anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, i cari nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro Martire (Murano) giovedì 7 luglio alle ore 11.00

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia

Venezia, 7 luglio 2022

Onoranze Funebri Soffiato Tel. 041-5230553

Mercoledì 6 Luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Eolo Londei

di anni 88

Addolorati lo annunciano la moglie Dina, i figli Luisa e Luca, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 9 c.m. alle ore 9,00 nella Chiesa di Santa Maria di Lourdes, via Piave - Mestre.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 07 Luglio 2022

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il giorno 5 luglio ci ha lasciato il nostro caro

Fausto Passuello

di anni 86

Ne danno il triste annuncio: la moglie Bertilla, i figli Enrico e Giorgio, le nuore Paola e Antonella, gli adorati nipoti Simone, Giacomo, Chiara, Sara e Anna.

I funerali avranno luogo sabato 9 luglio alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di San Bellino.

Padova, 7 luglio 2022

Cinzia, Matteo e Alvise annunciano la scomparsa del loro caro

Franco Zecchinato

I funerali avranno luogo venerdì 8 luglio alle ore 15.30 nella Chiesa degli Eremitani.

Padova, 7 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Franco Zecchinato

La Famiglia Greggio si unisce nel dolore dei suoi cari con affetto e commozione per la scomparsa del carissimo e stimatissimo Franco.

Padova, 7 luglio 2022

Il dott. Gianfranco Tasinato e i collaboratori dello Studio, la signora Elisa Barison e il rag. Giovanni Bertani partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dottor

Franco Zecchinato

Padova, 7 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della scomparsa della cara

Giuseppa Barresi

il figlio Giovanni la ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 8 luglio alle ore 18.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 7 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Vittorio Iliceto

Sempre nel mio cuore.

Franca

Padova, 7 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12